



RAPPORTO 2017 ISMEA - QUALIVITA

sulle produzioni agroalimentari e vitivinicole italiane DOP, IGP e STG



Copyright © 2018 Ismea Qualivita
a cura di Ismea - Fondazione Qualivita

COORDINAMENTO SCIENTIFICO

Mauro Rosati - *Fondazione Qualivita*

Fabio Del Bravo - *Ismea*

Alberto Mattiacci - *Sapienza Università di Roma*

GRUPPO DI LAVORO

Arianna Babetto, Francesca Carbonari, Elena Conti, Giovanni Gennai, Antonella Giuliano, Cosimo Montanaro, Maria Rosaria Napoletano, Geronimo Nerli, Maria Nucera, Marilena Pallai, Paola Parmigiani, Annabella Pugliese, Maria Ronga, Tiziana Sarnari, Mario Schiano Lo Moriello

GRAFICA

Niccolò Bindi (progetto grafico e impaginazione)

SI RINGRAZIANO

Gli Organismi di certificazione, i Consorzi di tutela, gli Organismi dei produttori, i comitati promotori e le altre organizzazioni che si occupano di promozione e valorizzazione dei prodotti DOP IGP che hanno contribuito alla realizzazione di questo lavoro.

UNO SPECIALE RINGRAZIAMENTO A

mipaaf

ministero delle
politiche agricole
alimentari e forestali

Dipartimento delle Politiche Competitive
della Qualità Agroalimentare e della Pesca



Dipartimento dell'Ispettorato centrale della tutela della
qualità e repressione frodi dei prodotti agroalimentari



CUTFAA



NAC/CPAA



Guardia Costiera

PUBBLICATO DA

Edizioni Qualivita
Fondazione Qualivita
www.qualivita.it



COLLANA QUADERNI QUALIVITA

STAMPATO DA

Tipografia Baroni & Gori srl
Finito di stampare nel mese di gennaio 2017
ISBN: 978-88-96530-46-7

RAPPORTO 2017

Il documento è organizzato in una sezione introduttiva e sette capitoli che sintetizzano i principali risultati dell'indagine Ismea Qualivita 2017 sui comparti Food e Wine, più una nota metodologica a chiusura del documento. Ciascun capitolo riporta infografiche che forniscono un quadro di insieme sintetico per la lettura dei risultati, tabelle e grafici di approfondimento e commenti che evidenziano i principali trend.

CONTENUTI DIGITALI

La pen drive allegata al Rapporto contiene i seguenti materiali in formato digitale:

1. Rapporto 2017 sulle produzioni agroalimentari e vitivinicole italiane DOP IGP STG
2. Comunicati Stampa Presentazione Rapporto Ismea Qualivita 2017
3. Infografiche del Rapporto 2017

Tutti i diritti sono riservati a Ismea e Fondazione Qualivita



Nessuna parte di questa pubblicazione può essere riprodotta o utilizzata in alcun modo, senza l'autorizzazione scritta di Fondazione Qualivita e Ismea, né con mezzi elettronici né meccanici, incluse fotocopie, registrazione o riproduzione attraverso qualsiasi sistema di elaborazione dati.

RAPPORTO 2017 ISMEA - QUALIVITA

sulle produzioni agroalimentari e vitivinicole italiane DOP, IGP e STG

→ *Indice dei contenuti*



1 :: Introduzione

- :: Raffaele Borriello - Direttore Generale Ismea pg. 02
- :: Mauro Rosati - Direttore Generale Fondazione Qualivita pg. 03
- :: Abstract - Overview pg. 04

7 :: CAP 1:: il mondo DOP IGP STG - Food e Wine 2017

- :: il mondo DOP IGP STG nel 2017 pg. 08
- :: DOP IGP STG in Italia 2017 pg. 10

13 :: CAP 2:: dati produttivi comparto Food 2016

- :: comparto Food 2016 pg. 14
- :: produzione certificata pg. 15
- :: valore alla produzione pg. 16
- :: valore al consumo pg. 17
- :: impatto territoriale pg. 18
- :: valore all'export pg. 20
- :: Formaggi pg. 22
- :: Prodotti a base di carne pg. 24
- :: Ortofrutticoli pg. 26
- :: Aceti balsamici pg. 28
- :: Oli di oliva pg. 30
- :: Carni fresche pg. 32
- :: Altre Categorie pg. 34

35 :: CAP 3:: dati produttivi comparto Wine 2016

- :: comparto Wine 2016 pg. 36
- :: dati produttivi Wine pg. 38
- :: dati export Wine pg. 39

41 :: CAP 4:: dati produttivi regioni

- :: schede regionali pg. 42

63 :: CAP 5:: canali di vendita e consumi GDO

- :: canali di vendita in Italia pg. 64
- :: prodotti IG nella distribuzione pg. 65
- :: vendite Formaggi DOP IGP pg. 66
- :: vendite Prodotti a base di Carne DOP IGP pg. 67
- :: vendite Oli di oliva DOP IGP pg. 68
- :: vendite Vini DOP IGP pg. 68

69 :: CAP 6:: comunicazione DOP IGP

- :: comunicazione DOP IGP pg. 70

73 :: CAP 7:: legislazione e accordi internazionali

- :: legislazione e accordi internazionali pg. 74

77 :: CAP 8:: controlli

- :: controlli pg. 78

Raffaele Borriello

Direttore Generale Ismea



Il nuovo Rapporto Ismea-Qualivita relativo al comparto nazionale delle Indicazioni Geografiche, ci racconta ancora una volta di un percorso di crescita ed espansione sia per l'agroalimentare sia per il vino.

Con 818 prodotti riconosciuti (di cui 4 nel 2017) il nostro Paese conserva il primato a livello mondiale e guida la classifica con un valore della produzione aumentato, nel 2016, di oltre il +6% e un fatturato all'export che cresce allo stesso ritmo.

Trova quindi conferma il successo di un modello produttivo che scommette sulla qualità, rispondendo a una domanda che sempre più riconosce e apprezza l'origine come elemento di distintività riconducibile alle Indicazioni Geografiche. La reputazione di queste produzioni, infatti, si è consolidata intorno a un concetto di "valore geografico" che sintetizza la coesistenza di una molteplicità di caratteristiche quali risorse genetiche, qualità organolettiche naturali e ambientali, patrimoni storico-culturali, tecniche produttive tradizionali, forme organizzative tipiche della comunità locale.

Tuttavia, proprio la complessa alchimia che determina il valore di tali produzioni è sempre più spesso oggetto di contesa internazionale; dentro l'UE, che pare finalmente aver colto le opportunità di catalizzare una crescente attenzione da parte degli Stati membri; nei negoziati internazionali, dove si contrappongono diverse interpretazioni delle disposizioni normative sull'uso dei nomi geografici come marchi individuali e collettivi.

Se la partita per la salvaguardia legale delle denominazioni si sta giocando a livello politico internazionale sul piano della *forza*, dietro le quinte l'intero sistema è stato stuzzicato sul piano dell'orgoglio identitario, circostanza in grado di diffondere la convinzione che sia giunto il momento di muoversi lungo percorsi convergenti verso la protezione culturale oltre che economica del patrimonio italiano agroalimentare di qualità.

Non solo, il nuovo paradigma di sostenibilità invocato dalla politica per il settore agroalimentare, sottende una serie di sfide importanti e impegnative, ripetute come un *refrain* in tutti i contesti e dibattiti, istituzionali e non, che valorizzano la capacità delle produzioni di qualità di coniugare un vasto fronte di interesse presente nel settore agroalimentare per l'affermazione di un modello di sviluppo innovativo e sostenibile.

Queste riflessioni delineano due possibili opportunità da cogliere. In primo luogo, il rafforzamento delle funzioni assolute dalle produzioni a Indicazione Geografica relativamente alla *governance* sociale, culturale ed economica del territorio, anche attraverso il potenziamento della tutela del paesaggio

rurale. A questo proposito, merita di essere segnalata l'iscrizione nel *Registro Nazionale del Paesaggio Storico Rurale* delle IG Conegliano Valdobbiadene - Prosecco DOP e Soave DOP che hanno mantenuto il paesaggio storico vitato rispettando – e in alcuni casi ripristinando – le originali caratteristiche del territorio nonché il metodo di coltivazione tradizionale. In secondo luogo, le potenzialità delle produzioni a IG di trainare l'intera agricoltura italiana verso l'innovazione della "qualità" nella tradizione e la capacità di rispondere ai nuovi *trend* e stili di consumo anticipando allo stesso tempo la risposta a futuri processi socio-economici e ambientali che non potranno che tenere conto di cambiamenti climatici, sviluppo tecnologico, necessità di valorizzazione degli scarti ed economia circolare, riposizionamento dinamico sui mercati mondiali.

In uno scenario così complesso e in progressivo mutamento questo Rapporto ripropone – anche attraverso un focus regionale – il monitoraggio delle filiere IG, fornisce elementi informativi a sostegno delle politiche di tutela internazionale delle produzioni *made in Italy* e svolge una funzione comunicativa che incoraggia il sistema produttivo e istituzionale a puntare su un modello che valorizza la qualità geografica.

Mauro Rosati

Direttore Generale Fondazione Qualivita



Se l'enogastronomia italiana è il comparto che meglio riesce ad affermarsi presso i consumatori di tutto il mondo per la sua qualità riconosciuta, i prodotti DOP IGP – veri e propri ambasciatori del patrimonio agricolo, ambientale e culturale del Paese – rappresentano il settore dei record: primato mondiale dell'Italia per numero di prodotti certificati DOP IGP (818), valore più alto di sempre per produzione (14,8 miliardi) ed export (8,4 miliardi) e consumi che crescono anche sul fronte interno. L'analisi del XV Rapporto Ismea-Qualivita mostra un sistema che negli ultimi dieci anni ha registrato una crescita continua affermando il proprio peso economico nel Paese fino a rappresentare l'11% dell'industria alimentare e il 22% dell'export agro-alimentare nazionale. Ed è particolarmente significativo riscontrare questi risultati all'avvio del 2018 proclamato dai Ministeri delle politiche agricole alimentari e forestali e dei beni culturali e del turismo "anno del cibo italiano", con il sistema DOP IGP in grado di rappresentare al meglio il valore che deriva dallo stretto legame tra cibo, paesaggio, identità e cultura dei territori del nostro Paese. Una ricchezza di tutti, il cui valore dipende dalla salvaguardia dei territori e delle tradizioni, ma che si alimenta di innovazione e capacità di governare il cambiamento.

INDUSTRIA E SETTORE DOP IGP

Uno dei mutamenti più importanti che oggi si va delineando è il rapporto fra sistema delle DOP IGP e industria alimentare, la quale mostra un interesse crescente verso produzioni capaci di attirare segmenti di consumatori sempre più ampi e di imporsi sul mercato con prezzi premium. E se già da diversi anni la GDO investe in linee dedicate a prodotti certificati del territorio e l'HORECA propone formule di valorizzazione delle DOP IGP per elevare il prestigio della propria offerta, recentemente diversi grandi brand del settore alimentare hanno stretto accordi con produzioni certificate per vantare agli occhi dei consumatori la scelta di materie prime italiane di qualità (certificata). Ciò rappresenta una grande opportunità per gli operatori DOP e IGP in termini di visibilità e volumi di vendita (si pensi solo alle 120 autorizzazioni rilasciate dal Gorgonzola DOP, alle 365 della Nocciola del Piemonte IGP, alle oltre 1.100 dell'Aceto Balsamico di Modena IGP, solo per citarne alcune), tuttavia è necessario governare al meglio le partnership e associarsi a prodotti di qualità, perché non si generi una banalizzazione del valore e si eviti il rischio di un declassamento al rango di "commodity", così come è fondamentale gestire una comunicazione adeguata che guidi il consumatore nel distinguere chiaramente il prodotto a IG nelle sue varie forme presenti sul mercato. Si tratta di una partita cruciale, con prospettive enormi, che i Consorzi sono chiamati a giocare in prima linea per gestire al meglio percorsi coerenti di sviluppo e di crescita.

COMUNICAZIONE DIGITALE E CONSUMATORI

Le politiche di sostegno che in questi anni hanno permesso ai consorzi ed alle imprese del settore la realizzazione di numerose azioni di informazione e di promozione come il Regolamento 1144, l'OCM Vino o i PSR

Regionali, hanno fatto emergere nell'universo digitale anche i prodotti DOP IGP. Sono comparsi in maniera più diffusa, anche da parte di soggetti con minori capacità di investimento, progetti di promozione online. Nel 2017 cresce del +11% la presenza dei Consorzi sui social media: quattro organismi su dieci hanno almeno un account, mentre considerando soltanto i Consorzi ufficiali riconosciuti dal Mipaaf, si sale a due Consorzi su tre (65%). Una tendenza positiva, ma che non racconta delle caratteristiche specifiche di un canale - quello digitale - che, per essere strumento utile, ha bisogno di un approccio professionale lungo tutta la filiera, che passi da percorsi di formazione che insegnino agli operatori a coinvolgere efficacemente nella comunicazione digitale tanto le imprese interessate quanto i consumatori. In seconda battuta è necessario dotarsi di una strategia di comunicazione che vada oltre la singola presenza sul web, sfruttando la "viralità" del mondo digitale attraverso la capacità di fare network che le Indicazioni Geografiche hanno nel proprio potenziale per moltiplicare la diffusione delle informazioni. Come dimostra la classifica "The Most Influential Brands" con i casi del Parmigiano Reggiano DOP e del Grana Padano DOP, i marchi collettivi possono essere molto più raggiungibili di tanti marchi privati. Se gestita con capacità, se concepita oltre i compiti di promozione e commercializzazione, il digitale può essere uno strumento molto efficace per colmare il gap di comunicazione con i consumatori, testimoniando loro il valore della certificazione attraverso sia l'aumento della conoscenza dei marchi che i legami positivi ad essi associati. Attraverso i social dunque ogni Consorzio può organizzare un rapporto più diretto con il proprio pubblico utilizzando anche una comunicazione proattiva molto utile alle imprese che esso intende rappresentare.

PROSPETTIVA INTERNAZIONALE

Le grandi opportunità di business del mondo delle Indicazioni Geografiche, ben focalizzate durante il 2017 sia in termini di espansioni di mercato sia in termini di prodotti trasformati, si scontrano sempre più con un quadro giuridico internazionale di settore ancora molto complicato; nonostante l'approvazione del CETA – Accordo di libero scambio fra UE e Canada – e le possibilità di tutela offerte dalla nuova legge delle IG in Giappone con la registrazione del Prosciutto di Parma DOP come prima Indicazione protetta, il convincimento di tutti rimane la difficoltà di tutela fuori dal contesto europeo. Gli sforzi compiuti durante il G7 in Italia con la Conferenza delle Indicazioni Geografiche e la sottoscrizione della Bergamo Declaration che per la prima volta ha visto unite moltissime organizzazioni dei produttori di tutto il mondo delle IG, sono solo un primo passo. La cosa che risulta più evidente sia per gli imprenditori ma anche per le amministrazioni pubbliche a vario livello, è che il processo di crescita delle IG potrà avvenire solo se si investiranno risorse importanti per la risoluzione dei problemi di natura legale e di tutela. Una consapevolezza di cui le aziende dovranno quanto prima farsi una ragione.

DOP IGP IN ITALIA

Le stime sui dati economici e produttivi del 2016 elaborate nel Quindicesimo Rapporto Ismea-Qualivita mostrano un settore Food e Wine DOP IGP con una produzione che vale **14,8 miliardi di euro** (+6,2% sul 2015), e un contributo pari all'11% al fatturato complessivo dell'industria alimentare nazionale. Sul fronte export continua a crescere il comparto delle IG made in Italy che nel 2016 raggiunge gli **8,4 miliardi di euro** pari al 22% dell'export agroalimentare italiano (nel 2015 la quota era del 21%): se negli ultimi due anni l'industria alimentare italiana ha visto crescere le esportazioni (+3,6% sul 2015 e +10,7% sul 2014), il settore delle DOP IGP ha ottenuto risultati più netti (+5,8% sul 2015 e +17,7% sul 2014). Un sistema, quello delle DOP IGP italiane, che nel corso degli ultimi 10 anni ha consolidato il proprio peso economico sul settore agroalimentare del Paese, con crescita in doppia cifra per valore alla produzione e in tripla cifra sul fronte export.

Il XV Rapporto Ismea-Qualivita si arricchisce con una sezione dedicata all'analisi dei dati produttivi ed economici dei comparti Food e Wine DOP IGP per ogni regione italiana, per analizzare al meglio un sistema diffuso ma molto differenziato per i vari territori d'Italia.

SETTORE DOP IGP ITALIA

Italia primato mondiale per numero di DOP IGP nel 2017

L'Italia mantiene il primato mondiale per numero di DOP, IGP, STG, con 818 prodotti dei comparti Food e Wine, su 3.005 totali nel mondo, e 4 nuove registrazioni nel corso del 2017.

IG crescono più dell'agroalimentare

con 14,8 miliardi alla produzione (+6,2% su 2015) il comparto DOP IGP pesa per l'11% sull'industria agroalimentare italiana.

export inarrestabile: 8,4 miliardi pesa 22% export Food nazionale

se negli ultimi due anni l'agroalimentare italiano ha visto crescere le esportazioni (+3,6% sul 2015 e +10,7% sul 2014), il settore DOP IGP ha ottenuto risultati più netti (+5,8% sul 2015 e +17,7% sul 2014).

COMPARTO FOOD

record nel 2016 per l'agroalimentare DOP IGP

nel 2016 il comparto Food delle Indicazioni Geografiche supera i 6,6 miliardi di euro di valore alla produzione e 13,6 miliardi di euro di valore al consumo per una crescita di oltre il +3% su base annua.

l'export non ferma la sua corsa e sfiora i 3,4 miliardi

continua a crescere l'export dell'agroalimentare DOP e IGP made in Italy e segna un +4,4% sul 2015, che già aveva riportato risultati in positivo sugli anni precedenti.

dal 2006 +64% nei consumi e +262% per l'export

negli ultimi dieci anni, anche grazie alle nuove certificazioni, il comparto ha avuto una crescita costante con un incremento di oltre 5 miliardi di valore al consumo e 2,4 miliardi di valore all'export.

+5,6% nella GDO per le IG Food a peso fisso

nel 2016 sono cresciute del +5,6% le vendite in valore dei prodotti Food DOP IGP a peso fisso nella GDO, con un trend molto più sostenuto di quello del totale dell'agroalimentare a peso fisso (+1,2%).

COMPARTO WINE

cresce la produzione di vini DOP e IGP: +7% nel 2016

produzione vicina ai 25 milioni di ettolitri (+6,6%), di cui 14,5 DOP (+5,4%) e 10,4 milioni di ettolitri di vini IGP (+8,4%). I vini imbottigliati hanno superato così la soglia dei tre miliardi di bottiglie (+5,4%).

più valore per le produzioni IG

nel 2016 il valore stimato della produzione sfusa di vini DOP e IGP è salito a 3,3 miliardi di euro, mentre l'imbottigliato ha raggiunto gli 8,2 miliardi (+7,8%).

domanda estera più dinamica per le IG rispetto al settore

14,6 i milioni di ettolitri di vino IG esportati nel 2016. Il valore all'export dei vini IG è stimato intorno ai 5 miliardi di euro (+6,2%) su un totale di 5,6 miliardi del settore (+4,4%).

REGIONI

analisi regionale: sistema diffuso ma valore concentrato

un sistema, quello delle DOP IGP italiane, che coinvolge capillarmente tutto il Paese ma concentrato per ritorno economico: le prime 4 regioni coprono oltre il 70% del valore nazionale (per i comparti Food e Wine).

Nord-Est motore economico del settore IG italiano

nelle regioni del Nord-Est si concentra la maggioranza dei distretti più rilevanti economicamente (58% valore Food, 56% valore Wine), dalla "Food Valley" emiliana al "sistema Prosecco" Veneto-Friulano.

COMUNICAZIONE DOP IGP

sistema DOP IGP Italia sempre più social

nel 2017 il 42% degli organismi dei produttori Food e Wine ha un profilo sui social network (+11% sul 2016), quota che sale al 65% se si considerano solo i Consorzi riconosciuti dal Mipaaf.



SETTORE DOP IGP ITALIA

prodotti :: 818 | consorzi autorizzati :: 264



FOOD DOP IGP ITALIA

prodotti :: 295 | consorzi autorizzati :: 148



WINE DOP IGP ITALIA

prodotti :: 523 (526)* | consorzi autorizzati :: 116



IMPATTO TERRITORIALE



* Oltre alle 523 denominazioni registrate a livello europeo, per le elaborazioni del comparto Wine italiano si considerano anche le 4 autorizzazioni a livello nazionale all'etichettatura transitoria (ai sensi dell'Art. 72 del Reg. 607/2009) e la cancellazione di una denominazione, per un totale di 526 denominazioni.

CAPITOLO 1

Il mondo DOP IGP STG Food e Wine 2017

:: il mondo DOP IGP STG nel 2017

PRODOTTI DOP IGP NEL MONDO (2017)

Alla fine dell'anno 2017 si contano complessivamente 3.005 prodotti DOP IGP STG nei Paesi UE ed Extra UE, di cui 1.419 prodotti Food (47%) e 1.586 prodotti Wine (53%). I prodotti Food nei Paesi UE sono ripartiti in 623 DOP (45%), 714 IGP (51%) e 56 STG (4%) rispetto al tipo di certificazione, mentre i Vini si dividono in 1.148 DOP (72%) e 438 IGP (28%).

Nel corso del 2017 sono stati registrati complessivamente 46 nuovi prodotti, 39 del comparto Food e 7 del comparto dei Vini. Per il comparto Food sono state inserite nel registro dei prodotti a marchio DOP, IGP e STG 39 nuove denominazioni, di cui 12 DOP, 25 IGP e 2 STG. Fra questi nuovi prodotti 3 sono afferenti a Paesi Extra UE (Indonesia, Turchia e Norvegia). I nuovi prodotti registrati appartengono soprattutto

alle categorie Prodotti a base di carne (+8), Ortofrutticoli e Cereali (+7), Carni Fresche (+6), Altri Prodotti dell'Allegato 1 (+5), seguite da Formaggi, Pesci e molluschi (+4). Ad eccezione dei tre prodotti dell'area Extra UE, dall'inizio dell'anno sono state registrate 36 denominazioni Food dei Paesi europei, e in rapporto al totale di dicembre 2016 (1.357) il comparto Food registra nel 2017 un incremento del +2,7%. Nel 2017, inoltre, anche il comparto Wine conta 7 nuovi prodotti (era dal 2013, con la registrazione dei vini della Croazia, che il comparto non mostrava nessuna variazione in termini di nuove denominazioni): si tratta di sette vini DOP registrati in Francia (3), Germania (1), Regno Unito (1), Slovacchia (1), Belgio e Paesi Bassi (1).



Infografica 1.1 prodotti DOP IGP STG Paesi Extra UE

→ **26** nei Paesi Extra UE
+3 nel 2017





Infografica 1.2 prodotti DOP IGP STG Paesi UE

FOOD
1.393

+36

2.979
Europa

+43

WINE
1.586

+7



ITALIA

FOOD 295 WINE 523*
(526)



FRANCIA

FOOD 246 WINE 435



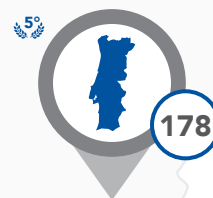
SPAGNA

FOOD 196 WINE 131



GRECIA

FOOD 106 WINE 147

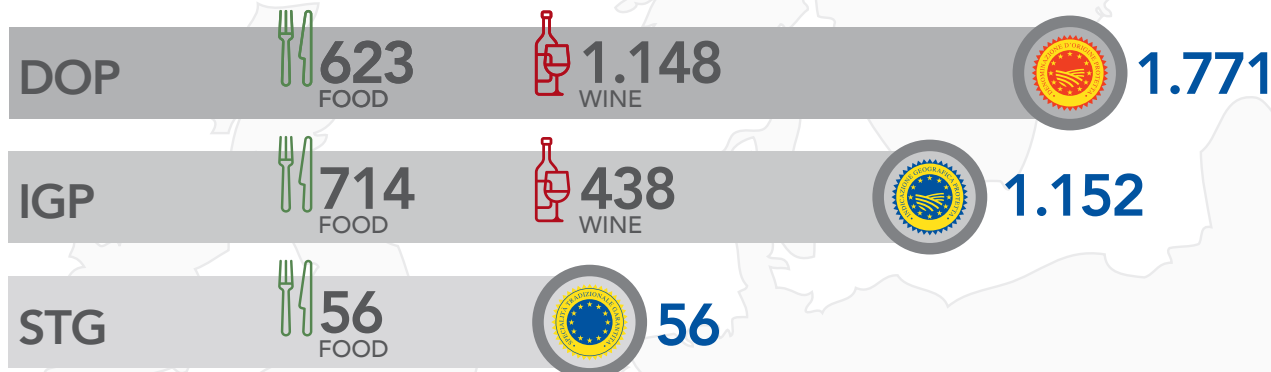


PORTOGALLO

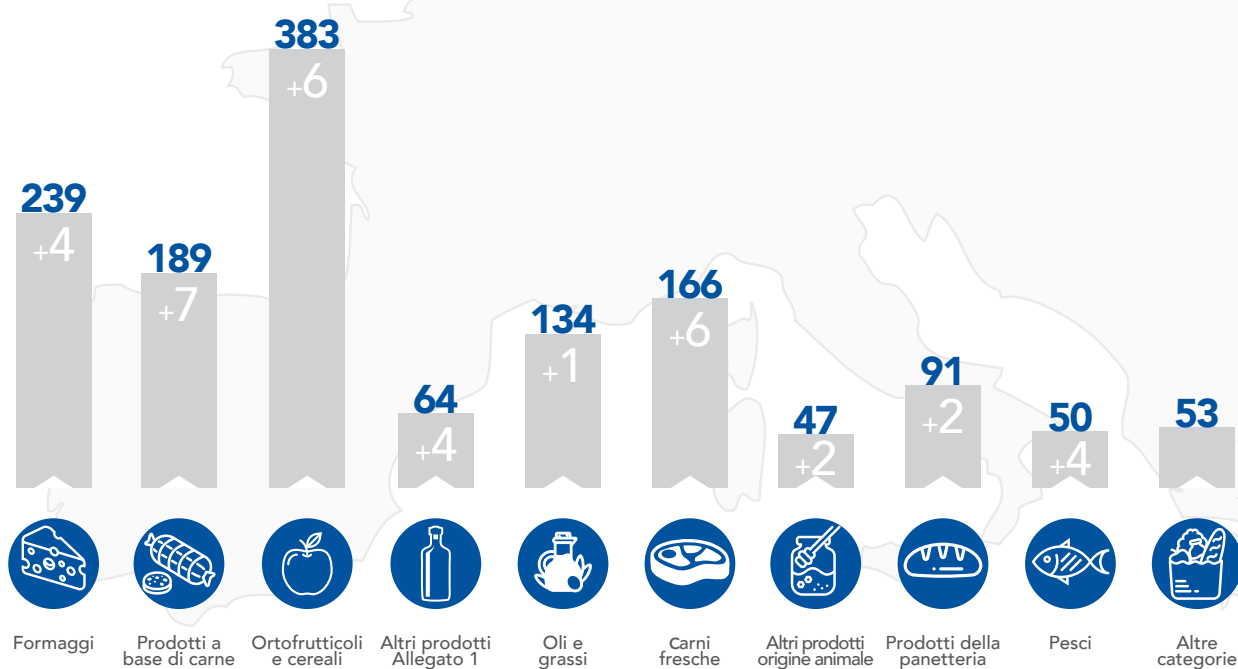
FOOD 138 WINE 40

* Oltre alle 523 denominazioni registrate a livello europeo, per le elaborazioni del comparto Wine italiano si considerano anche le 4 autorizzazioni a livello nazionale all'etichettatura transitoria (ai sensi dell'Art. 72 del Reg. 607/2009) e la cancellazione di una denominazione, per un totale di 526 denominazioni.

Infografica 1.3 prodotti DOP IGP STG Paesi UE



Infografica 1.4 DOP IGP STG comparto Food nei Paesi UE



:: DOP IGP STG in Italia 2017

PRODOTTI DOP IGP IN ITALIA (2017)

L'Italia con i suoi 818 prodotti è il Paese con il maggior numero di filiere DOP IGP al mondo, un primato che la vede superare Francia (678), Spagna (327), Grecia (253) e Portogallo (178). Nel corso del 2017, l'Italia ha registrato 4 nuove denominazioni: l'olio e.v.o. **Marche IGP** (Marche), i **Vitelloni Piemontesi della Coscia IGP** (Piemonte e Liguria) appartenenti alla categoria delle carni fresche, il formaggio **Ossolano DOP** (Piemonte) e fra gli ortofrutticoli la **Lenticchia di Altamura IGP** (Puglia, Basilicata). Con le nuove registrazioni il comparto Food registra nel 2017 un incremento del +1,0% in rapporto al totale di dicembre 2016 e alla fine dell'anno si contano complessivamente 295 prodotti Food. Per il comparto Wine come evidenziato, le denominazioni

riconosciute a livello europeo per l'Italia sono 523: l'Osservatorio Ismea-Qualivita considera, oltre a queste, anche le quattro denominazioni autorizzate a livello nazionale all'etichettatura transitoria (ai sensi dell'Art. 72 del Reg. 607/2009) **Pignoletto DOP** (Emilia-Romagna), **Nizza DOP** (Piemonte), **Friuli DOP** (Friuli-Venezia Giulia), **Delle Venezie DOP** (Trentino-Alto Adige, Friuli-Venezia Giulia e Veneto) e la cancellazione a livello italiano della denominazione **Valtènesi DOP** (Lombardia) al fine di fornire una fotografia quanto più attuale del comparto produttivo vitivinicolo certificato che, così facendo, conta 526 denominazioni. A livello territoriale la Toscana e il Veneto si confermano le regioni con il maggior numero di prodotti DOP IGP Food e Wine (91), seguite da Piemonte (84), Lombardia (78) e Emilia Romagna (75).

Tabella 1.1 Food e Wine: DOP IGP STG per regione italiana

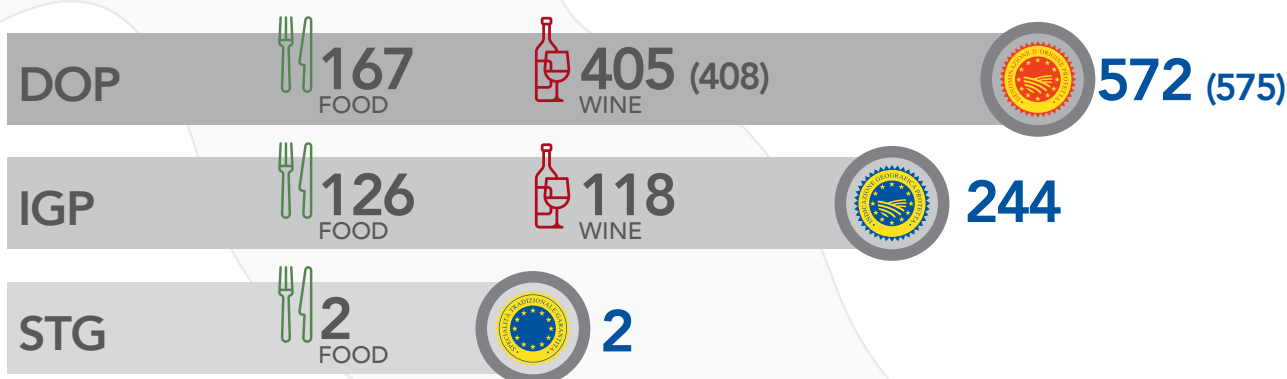
DENOMINAZIONE	FOOD				WINE			IG FOOD & WINE	
	DOP	IGP	STG	IG FOOD	DOP	IGP	IG WINE		
Toscana	16	15	2	33	52	6	58	91	1°
Veneto	18	18	2	38	42 ⁽⁴³⁾	10	52 ⁽⁵³⁾	90 ⁽⁹¹⁾	1°
Piemonte**	14	9	2	25	58 ⁽⁵⁹⁾	0	58 ⁽⁵⁹⁾	83 ⁽⁸⁴⁾	2°
Lombardia	20	14	2	36	27 ⁽²⁶⁾	15	42 ⁽⁴¹⁾	78 ⁽⁷⁷⁾	3°
Emilia-Romagna	18	25	2	45	20 ⁽²¹⁾	9	29 ⁽³⁰⁾	74 ⁽⁷⁵⁾	4°
Lazio	16	11	2	29	30	6	36	65	5°
Sicilia	17	13	2	32	24	7	31	63	6°
Puglia*	12	8	2	22	32	6	38	59	7°
Campania	14	9	2	25	19	10	29	55	8°
Sardegna	6	2	2	10	18	15	33	43	9°
Calabria	12	6	2	20	9	10	19	39	10°
Marche*	6	7	2	15	20	1	21	36	11°
Umbria	4	5	2	11	15	6	21	32	12°
Abruzzo	6	4	2	12	9	8	17	29	13°
Trentino-Alto Adige	9	5	2	16	8 ⁽⁹⁾	4	12 ⁽¹³⁾	28 ⁽²⁹⁾	13°
Friuli-Venezia Giulia	5	1	2	8	14 ⁽¹⁶⁾	3	17 ⁽¹⁹⁾	25 ⁽²⁷⁾	14°
Liguria*	2	3	2	7	8	4	12	19	15°
Basilicata*	5	5	2	12	5	1	6	18	16°
Molise	5	1	2	8	4	2	6	14	17°
Valle d'Aosta	4	0	2	6	1	0	1	7	18°
ITALIA	167	126	2	295	405⁽⁴⁰⁸⁾	118	523⁽⁵²⁶⁾	818⁽⁸²¹⁾	-

* + 1 nuovo prodotto nel 2017

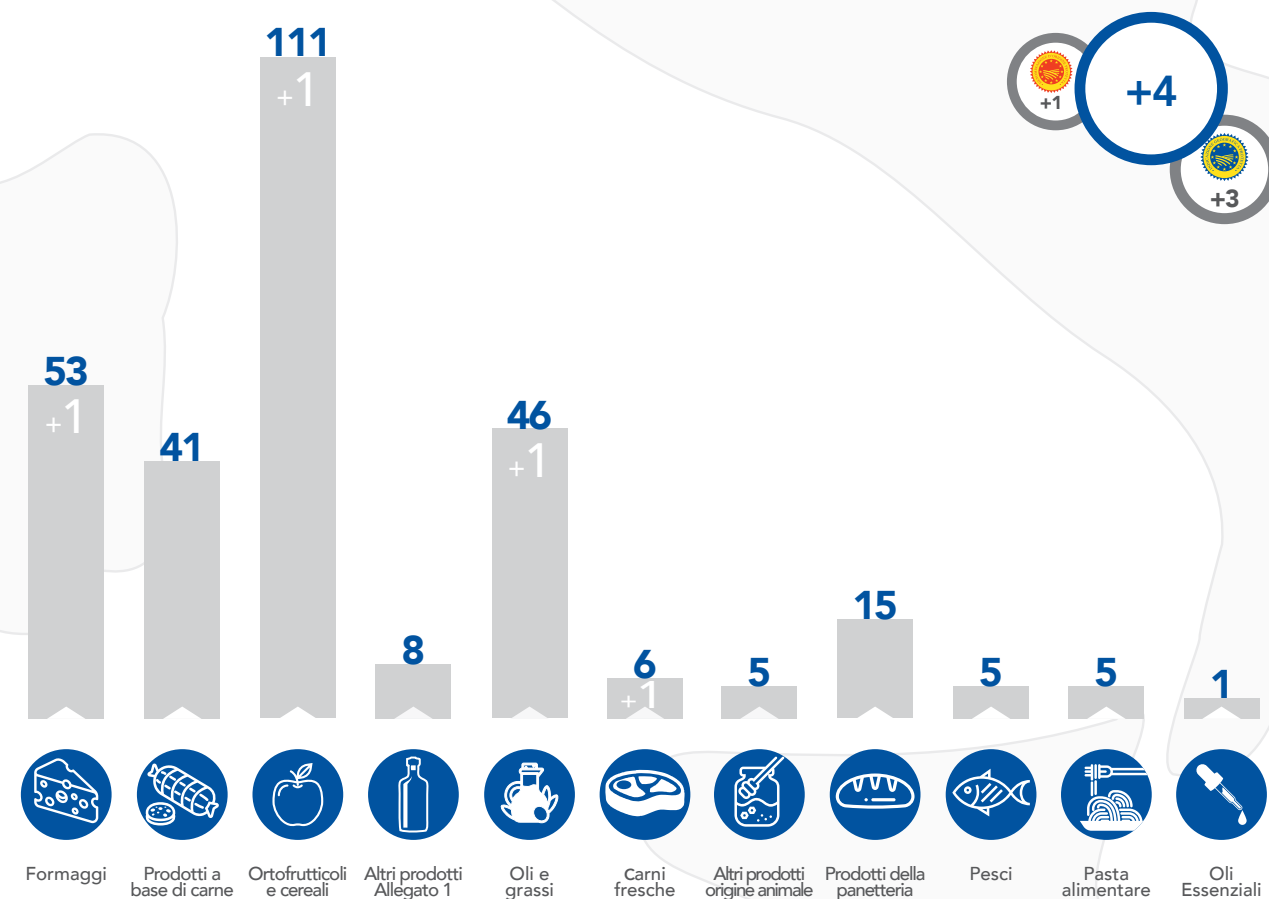
** + 2 nuovi prodotti nel 2017

() L'Osservatorio Ismea-Qualivita nelle proprie analisi oltre ai 523 prodotti registrati a livello europeo, considera anche le 4 denominazioni autorizzate a livello nazionale all'etichettatura transitoria (ai sensi dell'Art. 72 del Reg. 607/2009) **Pignoletto DOP** (Emilia-Romagna), **Nizza DOP** (Piemonte), **Friuli DOP** (Friuli-Venezia Giulia), **Delle Venezie DOP** (Trentino-Alto Adige, Friuli-Venezia Giulia e Veneto) e la cancellazione a livello italiano della denominazione **Valtènesi DOP** (Lombardia) al fine di fornire una fotografia quanto più attuale del comparto produttivo vitivinicolo certificato.

Infografica 1.5 prodotti DOP IGP STG Italia



Infografica 1.6 DOP IGP STG comparto Food - Italia



CAPITOLO 2

Dati produttivi comparto Food 2016

:: comparto Food 2016

record nel 2016 per l'agroalimentare DOP IGP

nel 2016 il comparto Food delle Indicazioni Geografiche supera i 6,6 miliardi di euro di valore alla produzione e 13,6 miliardi di euro di valore al consumo per una crescita di oltre il +3% su base annua.

dal 2006 +64% nei consumi e +262% per l'export

negli ultimi dieci anni, anche grazie alle nuove certificazioni, il comparto ha avuto una crescita costante con un incremento di oltre 5 miliardi di valore al consumo e 2,4 miliardi di valore all'export.



valore alla produzione
+3,3% su 2015



13,6 miliardi €

valore al consumo
+3,0% su 2015



3,4 miliardi €

valore all'export
+4,4% su 2015

COMPARTO FOOD DOP IGP (2016)

Torna a crescere nel 2016 il valore alla produzione del comparto Food dei prodotti certificati DOP IGP che supera i 6,6 miliardi di euro e segna così un +3,3% su base annua che, dopo la leggera flessione registrata nel 2015, conferma la salute del settore raggiungendo il risultato più alto di sempre. In linea anche il valore al consumo che con 13,6 miliardi di euro ottiene un +3,0% rispetto al 2015 e rappresenta una significativa fetta della spesa complessiva delle famiglie italiane. Sui mercati esteri il Food made in Italy delle Indicazioni Geografiche non arresta la propria corsa: con un giro d'affari complessivo che sfiora i 3,4 miliardi euro, continua a crescere l'export dell'agroalimentare DOP e IGP con un +4,4% sul 2015 (che già aveva riportato risultati in positivo sugli anni precedenti).

Considerando l'intervallo temporale degli ultimi dieci anni (2006-2016) il comparto Food DOP IGP ha seguito un trend in costante crescita per tutti i parametri economici analizzati – anche grazie alle nuove certificazioni che si sono aggiunte nel tempo – con tassi di incremento molto elevati sia per valore alla produzione (+47%) che per valore al consumo (+64%) e con risultati eccellenti per valore all'export (+262%).

Le categorie del Food DOP e IGP che nel 2016 hanno registrato i maggiori incrementi sul fronte dei quantitativi, sono quelle dei Prodotti a base di carne (+3,2%), Formaggi (+2,9%), Aceti balsamici (+2,0%) e Carni fresche (+1,4%), ma anche le filiere dei derivati dei cereali come le Paste alimentari e i Prodotti della panetteria, della pasticceria e della biscotteria. Al contrario Oli di oliva (-1,7%) e, soprattutto, Ortofrutticoli (-11,5%) hanno registrato un calo della produzione certificata rispetto al 2015.

A livello di singole categorie le dinamiche rilevate per i volumi non risultano però sovrapponibili a quelle dei valori, e questo in ragione della grande variabilità del valore medio unitario dei prodotti afferenti al composito paniere delle DOP e IGP italiane. Il ranking delle categorie, in valore, risulta capeggiato dai Formaggi con più di 3,7 miliardi di euro, in crescita del +3,1% su base annua, che coprono il 56,5% del comparto Food. Seguono i Prodotti a base di carne che superano i 2,0 miliardi di euro, in netto aumento sul 2015 (+10,7%) per una fetta del comparto pari al 30,4%. Terza, con netto distacco, la categoria degli Aceti Balsamici che copre il 5,8% con 385 milioni di euro (+1,8%), seguita dagli Ortofrutticoli che con 308 milioni di euro (-24,9%) rappresentano una quota del 4,6% del comparto Food. Marginale sul paniere delle Indicazioni Geografiche nazionali il peso economico coperto dagli Oli di Oliva DOP e IGP, che con 69 milioni di euro (-2,2%) rappresentano solo l'1,0% del valore complessivo, mentre le Carni fresche rappresentano l'1,3% con 86 milioni di valore alla produzione (-0,8%).

Con particolare riferimento ai singoli prodotti, il valore più consistente è detenuto dal Grana Padano DOP (1,29 miliardi di euro, -3,0%), seguito dal Parmigiano Reggiano DOP (1,12 miliardi di euro, +14,5%) e dal Prosciutto di Parma DOP (816 milioni di euro, +22,4%). In ordine nella graduatoria, ma con un certo distacco dei valori, troviamo Aceto Balsamico di Modena IGP (381 milioni di euro, +2,0%) e Mozzarella di Bufala Campana DOP (372 milioni di euro, +7,9%), seguiti da tre prodotti che si attestano intorno ai 300 milioni di euro: Mortadella Bologna IGP (326 milioni di euro, +2,8%), Gorgonzola DOP (316 milioni di euro, +3,6%) e Prosciutto di San Daniele DOP (293 milioni di euro, +2,2%).

:: produzione certificata

oltre 500mila tonnellate di formaggi e 200mila di salumi

le due grandi categorie dell'agroalimentare DOP IGP hanno registrato nel 2016 significativi incrementi della produzione certificata rispettivamente del +2,9% e del +3,2% su base annua.

in 10 anni crescita da mezzo milione di tonnellate

sul fronte dei volumi certificati gli incrementi più consistenti dal 2006 si registrano per le Carni fresche, gli Aceti Balsamici – con il riconoscimento dell'IGP nel 2009 – e gli Ortofrutticoli.

PRODUZIONE CERTIFICATA FOOD DOP IGP (2016)

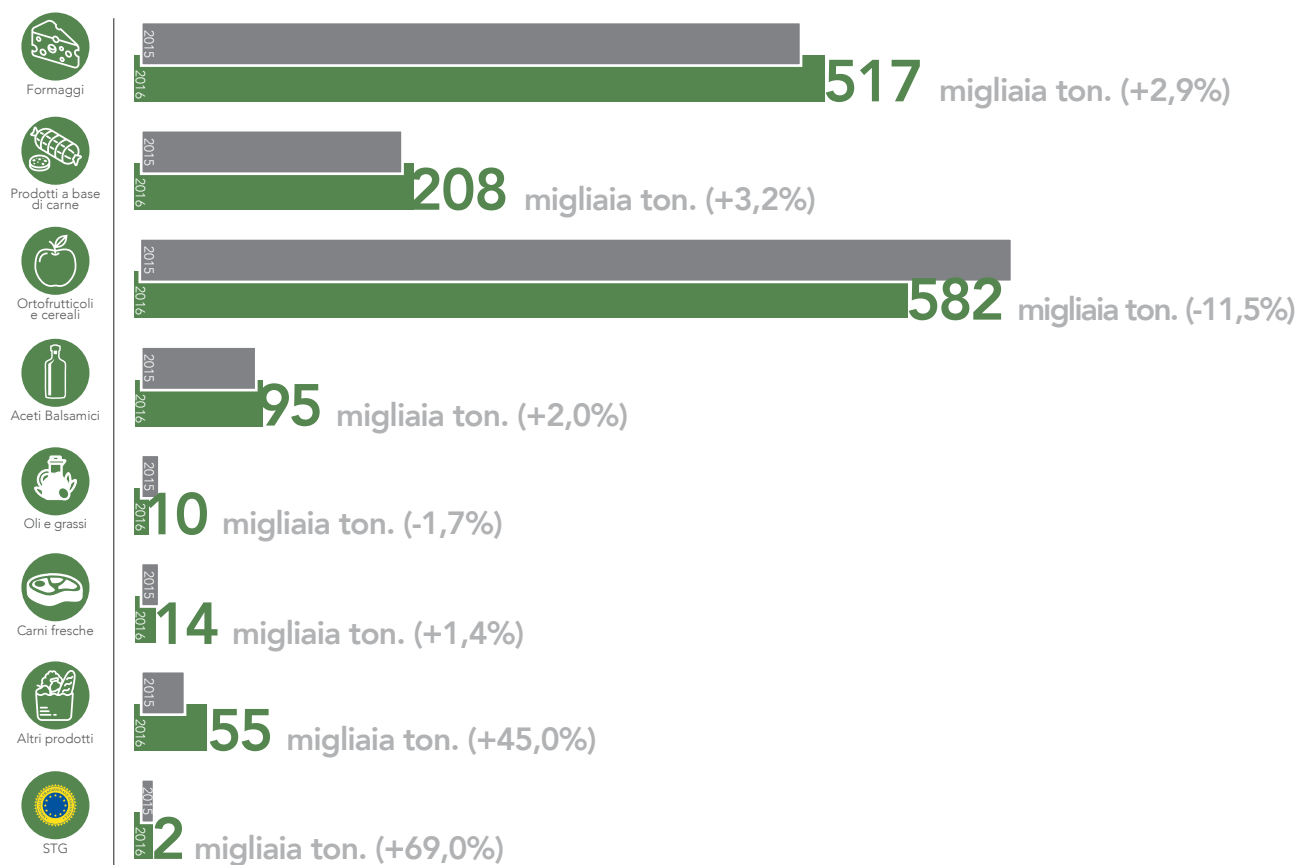
Nel 2016 si è registrata una crescita in volume della gran parte delle categorie Food. Gli Ortofrutticoli però, pur confermando il proprio ruolo primario a livello di volumi con 582mila tonnellate di prodotto certificato, registrano un consistente calo del -11,5% dovuto principalmente al settore melicolo che ha visto un -15,0% per la Mela Alto Adige IGP e un -14,5% per la Mela Val di Non DOP.

Segue la categoria dei Formaggi che nel 2016 ha conseguito un quantitativo complessivo di oltre 517mila tonnellate certificate (+2,9% sul 2015, che già aveva registrato un trend positivo sugli anni precedenti), con il Grana Padano DOP in crescita del +1,1% e il

Parmigiano Reggiano DOP +1,7%. In aumento anche il segmento dei Prodotti a base di carne (+3,2%), all'interno del quale si osserva una dinamica positiva sia per il Prosciutto di Parma DOP (+2,8%) che per la Mortadella Bologna IGP (+6,7%), primi due prodotti per volumi certificati.

In lieve flessione gli Oli di Oliva (-1,7%), comparto che vede un consistente calo del Terra di Bari DOP a fronte di un tendenziale aumento della quantità certificata per le altre grandi produzioni a partire dal Toscana IGP (+4,5%). Incrementi di produzione certificata anche per gli Aceti balsamici (+2,0%) e le Carni fresche (+1,4%).

Infografica 2.1 produzione certificata per categoria (2016)



:: valore alla produzione

**oltre 2 miliardi di euro
la crescita in dieci anni**

dal 2006 il comparto, grazie alle nuove certificazioni e all'affermarsi sul mercato di quelle esistenti, ha aumentato il proprio valore alla produzione del +47%.

VALORE ALLA PRODUZIONE FOOD DOP IGP (2016)

Nel 2016 supera i 6,6 miliardi di euro il valore alla produzione per le IG alimentari, in crescita del +3,3% rispetto all'anno precedente. Il ruolo leader continua ad essere detenuto dalla categoria dei Formaggi il cui valore alla produzione è di 3,75 miliardi di euro (+3,1%), mentre al secondo posto i

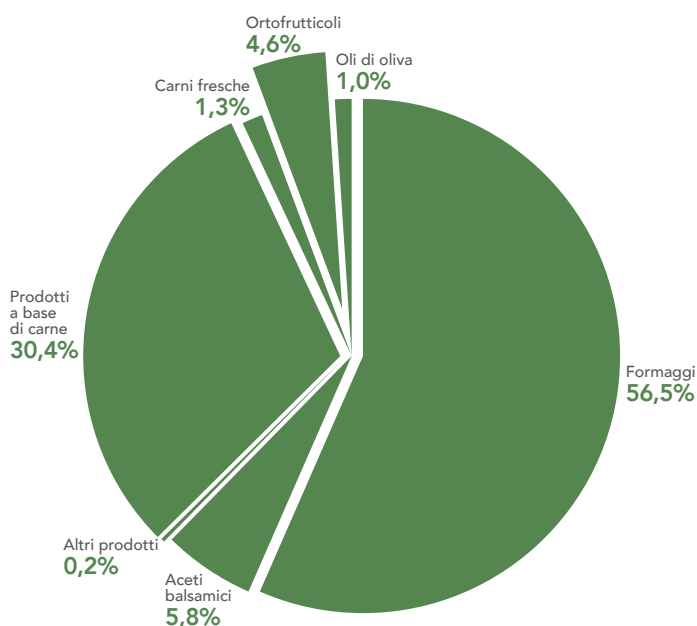
Prodotti a base di carne raggiungono i 2,02 miliardi di euro (+10,7%). Gli Aceti Balsamici (385 milioni di euro, +1,8%) superano gli Ortofrutticoli (308 milioni di euro, -24,9%), cui seguono Carni fresche (86 milioni di euro, -0,8%) e Oli di Oliva (69 milioni di euro, -2,2%).

→ **6,6 miliardi €** valore alla produzione 2016
+3,3% su 2015

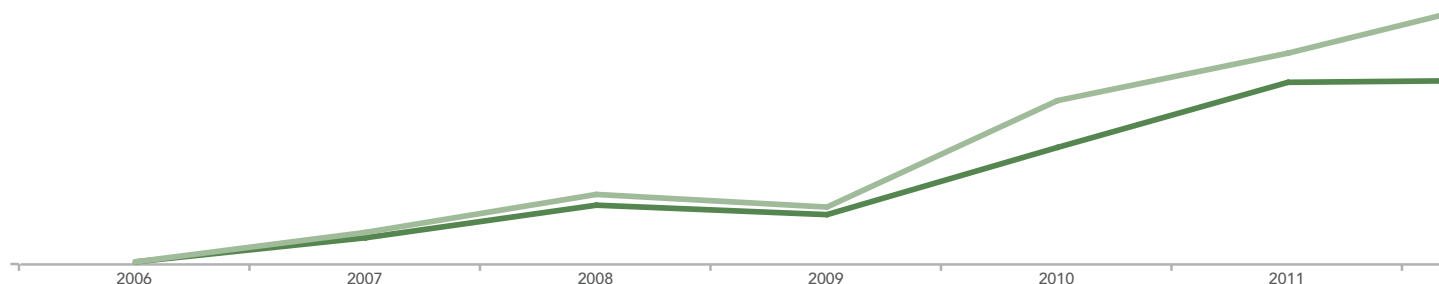
Infografica 2.2 valore alla produzione per categoria (2016)



*Comprensivo del valore alla produzione Mozzarella STG



Infografica 2.4 trend valore alla produzione e valore al consumo prodotti DOP IGP 2006-2016



:: valore al consumo

oltre 5 miliardi di euro la crescita in dieci anni

con un +64% dal 2006 il valore al consumo è cresciuto più del valore alla produzione (+47%), risultato che evidenzia che la qualità certificata DOP IGP è andata nel tempo sempre più affermandosi presso i consumatori.

VALORE AL CONSUMO FOOD DOP IGP (2016)

Nel 2016 supera i 13,6 miliardi di euro il valore al consumo per le IG alimentari, in crescita del +3,0% rispetto all'anno precedente. A livello di categoria gli andamenti sono analoghi a quelli del valore alla produzione, salvo per gli Oli di oliva che sul fronte valore al consumo registrano un ottimo +14,8%.

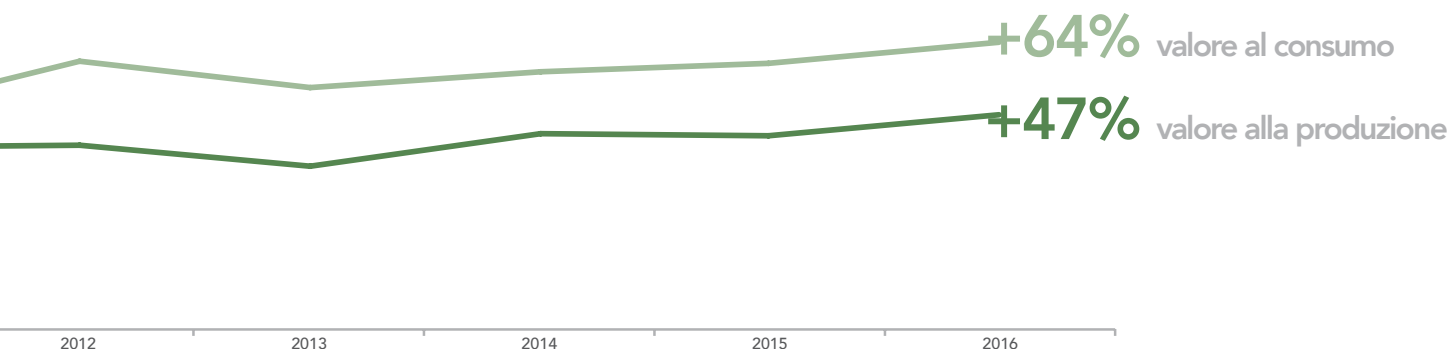
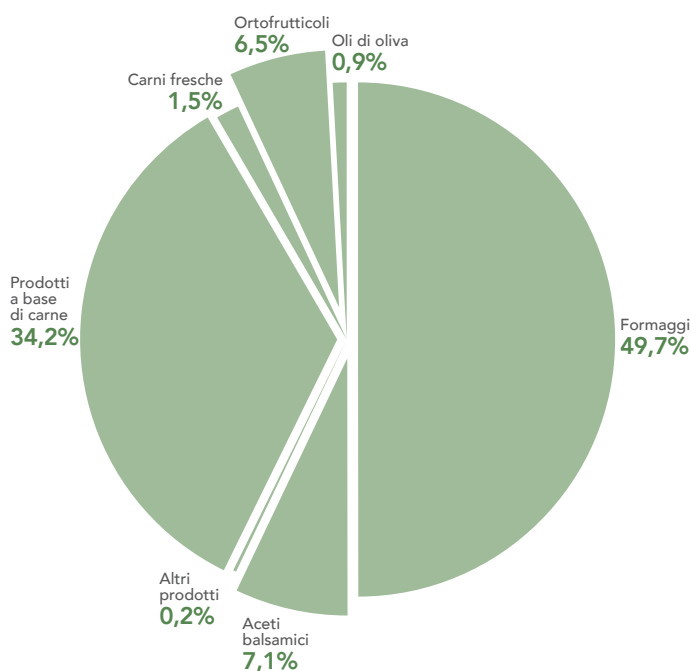
Anche gli Ortofrutticoli recuperano con un -9,8% a fronte di un -24,9% di valore alla produzione. Buoni i trend su base annua anche per Prodotti a base di carne (+4,5%), Formaggi (+3,8%) e Aceti Balsamici (+1,6%).

→ **13,6 miliardi €** valore al consumo 2016
+3,0% su 2015

Infografica 2.3 valore al consumo per categoria (2016)

	Formaggi	6.786 mil. €	(+3,8%)
	Prod. a base di carne	4.660 mil. €	(+4,5%)
	Ortofrutticoli e cereali	883 mil. €	(-9,8%)
	Aceti Balsamici	970 mil. €	(+1,6%)
	Oli e grassi	118 mil. €	(+14,8%)
	Carni fresche	198 mil. €	(-1,0%)
	Altre categorie*	26 mil. €	(+41,9%)

*Comprensivo del valore al consumo Mozzarella STG



:: impatto territoriale

sistema diffuso ma valore concentrato

un sistema che coinvolge capillarmente tutto il Paese ed esprime il valore dei territori: da un punto di vista economico è forte la concentrazione con il 20% delle province che copre oltre l'84% del totale.

58% del valore nelle aree del Nord-Est

nei territori del nord Italia si concentra la gran parte dei distretti produttivi più rilevanti economicamente: su tutti spicca la Food Valley emiliana; una sola provincia del sud fra le prime venti.

IMPATTO TERRITORIALE FOOD DOP IGP (2016)

Lo studio dell'impatto economico delle filiere IG negli areali di riferimento, mostra come il valore complessivo alla produzione del comparto Food, pari a 6,6 miliardi di euro nel 2016, si concentri prevalentemente nelle regioni del Nord: il 58% è realizzato nel Nord-Est e il 27% nel Nord-Ovest, mentre nelle regioni del Sud, Isole e Centro si originano, rispettivamente, produzioni pari al 6%, 5% e 4% del

valore complessivo. L'Emilia Romagna da sola copre il 42% del valore, la Lombardia il 23% (le prime due regioni rappresentano quasi i due terzi del totale nazionale): le prime cinque province per impatto economico si trovano nel territorio delle due regioni e coprono il 49% del valore del Food italiano DOP IGP, seguite da Udine e Bolzano.

→ **3.808** milioni € Nord-Est (58%)

1.818 milioni € Nord-Ovest (27%)

245 milioni € Centro (4%)

412 milioni € Sud (6%)

335 milioni € Isole (5%)

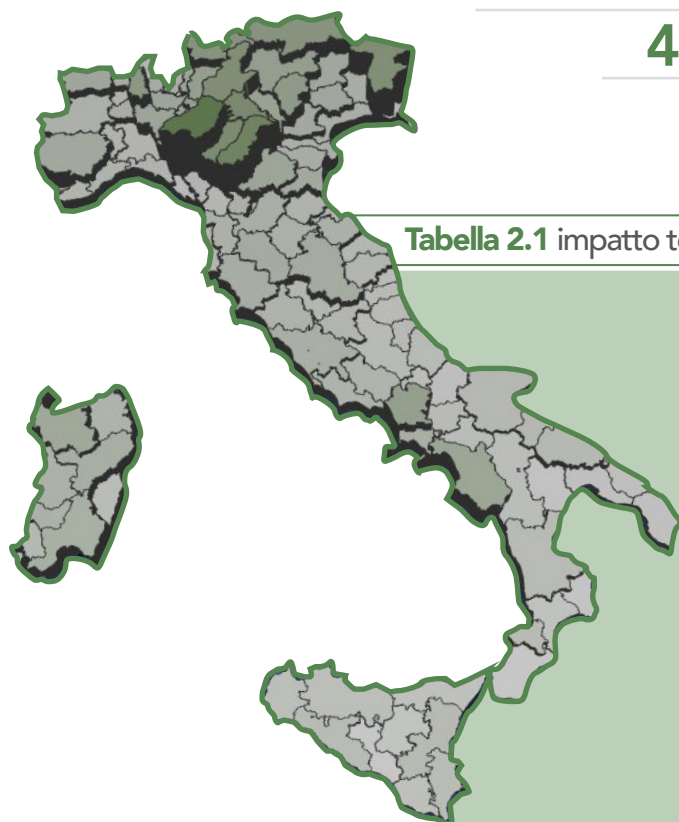


Tabella 2.1 impatto territoriale Food DOP IGP (2016)

PROVINCIA	REGIONE	DOP+IGP	IMPATTO (mil. €)
1° Parma	Emilia Romagna	12	1.451,5
2° Modena	Emilia Romagna	15	583,4
3° Mantova	Lombardia	12	437,4
4° Reggio nell'Emilia	Emilia Romagna	13	409,3
5° Brescia	Lombardia	18	327,7
6° Udine	Friuli Venezia Giulia	5	308,8
7° Bolzano	Trentino Alto Adige	5	240,2
8° Sondrio	Lombardia	9	233,6
9° Novara	Piemonte	10	198,0
10° Vicenza	Veneto	12	186,9
11° Caserta	Campania	6	185,6
12° Piacenza	Emilia Romagna	10	174,2
13° Salerno	Campania	13	141,0
14° Bergamo	Lombardia	15	122,5
15° Cremona	Lombardia	13	118,8
16° Sassari	Sardegna	6	117,6
17° Trento	Trentino Alto Adige	11	114,5
18° Verona	Veneto	15	91,3
19° Bologna	Emilia Romagna	22	73,1
20° Pavia	Lombardia	12	67,9

Tabella 2.2 impatto territoriale Food DOP IGP per regioni e province italiane (2016)

REGIONI E PROVINCE	DOP IGP	IMPATTO (milioni di euro)
1° - EMILIA ROMAGNA	43	2.751
Parma	12	1.451,5
Modena	15	583,4
Reggio nell'Emilia	13	409,3
Piacenza	10	174,2
Bologna	22	73,1
Ravenna	15	35,2
Ferrara	17	16,5
Forlì-Cesena	15	5,5
Rimini	12	1,9
2° - LOMBARDIA	34	1.507
Mantova	12	437,4
Brescia	18	327,7
Sondrio	9	233,6
Bergamo	15	122,5
Cremona	13	118,8
Pavia	12	67,9
Milano	11	64,5
Lodi	11	60,3
Lecco	11	43,6
Varese	11	11,9
Monza e della Brianza	6	11,2
Como	13	7,4
3° - VENETO	36	385
Vicenza	12	186,9
Verona	15	91,3
Treviso	18	44,9
Belluno	7	22,0
Padova	15	20,2
Venezia	9	10,0
Rovigo	12	9,7
4° - CAMPANIA	23	366
Caserta	6	185,6
Salerno	13	141,0
Napoli	11	36,3
Benevento	6	2,3
Avellino	6	1,3
5° - TRENTINO ALTO ADIGE	14	355
Bolzano	5	240,2
Trento	11	114,5
6° - FRIULI VENEZIA GIULIA	6	318
Udine	5	308,8
Pordenone	3	8,3
Gorizia	3	0,8
Trieste	3	0,0
7° - SARDEGNA	8	290
Sassari	6	117,6
Nuoro	6	59,9
Cagliari	7	52,8
Sud Sardegna	7	34,6
Oristano	6	24,9
8° - PIEMONTE	23	268
Novara	10	198,0
Cuneo	18	47,6
Vercelli	10	10,4
Torino	13	6,3
Asti	12	2,9
Alessandria	10	1,4
Biella	10	1,0
Verbano-Cusio-Ossola	8	0,4
9° - TOSCANA	31	115
Siena	17	28,9
Grosseto	14	24,4
Firenze	13	19,0
Arezzo	12	12,2
Pistoia	13	11,8
Pisa	12	10,8
Livorno	11	4,0
Massa-Carrara	14	1,6
Lucca	13	1,2
Prato	12	0,7

REGIONI E PROVINCE	DOP IGP	IMPATTO (milioni di euro)
10° - LAZIO	27	68
Roma	16	22,1
Latina	14	18,7
Frosinone	13	10,9
Viterbo	14	10,4
Rieti	9	6,1
11° - SICILIA	30	45
Catania	13	14,3
Siracusa	8	8,9
Agrigento	7	7,7
Palermo	7	4,6
Trapani	8	4,2
Ragusa	7	3,5
Messina	8	1,1
Enna	8	0,6
Caltanissetta	5	0,3
12° - UMBRIA	9	42
Perugia	9	39,2
Terni	5	3,0
13° - VALLE D'AOSTA	4	29
Valle d'Aosta	4	29,3
14° - PUGLIA	20	19
Bari	7	6,9
Foggia	11	6,1
Barletta-Andria-Trani	9	5,2
Lecce	3	0,4
Brindisi	6	0,2
Taranto	7	0,2
15° - MARCHE	13	20
Pesaro e Urbino	9	11,8
Macerata	9	4,3
Ancona	8	2,3
Ascoli Piceno	8	1,1
Fermo	8	0,6
16° - CALABRIA	18	19
Cosenza	14	8,4
Vibo Valentia	10	7,6
Catanzaro	12	1,5
Reggio di Calabria	10	0,7
Crotone	10	0,6
17° - LIGURIA	5	14
Imperia	4	4,8
Savona	4	4,6
Genova	4	4,2
La Spezia	2	0,3
18° - ABRUZZO	10	5,1
Chieti	4	1,5
Pescara	5	1,4
L'Aquila	6	1,4
Teramo	5	0,8
19° - BASILICATA	10	1,3
Potenza	11	1,3
Matera	5	0,0
20° - MOLISE	6	1,0
Isernia	6	0,6
Campobasso	4	0,5

:: valore all'export

un terzo delle esportazioni in mercati extra-UE

export Food DOP IGP +4,4% sul 2015 e +262% sul 2006 per una crescita in dieci anni di circa 2,4 miliardi di euro. Oltre un terzo della quantità totale è destinata alle esportazioni; i primi mercati di riferimento sono Germania, USA, Francia e Regno Unito.

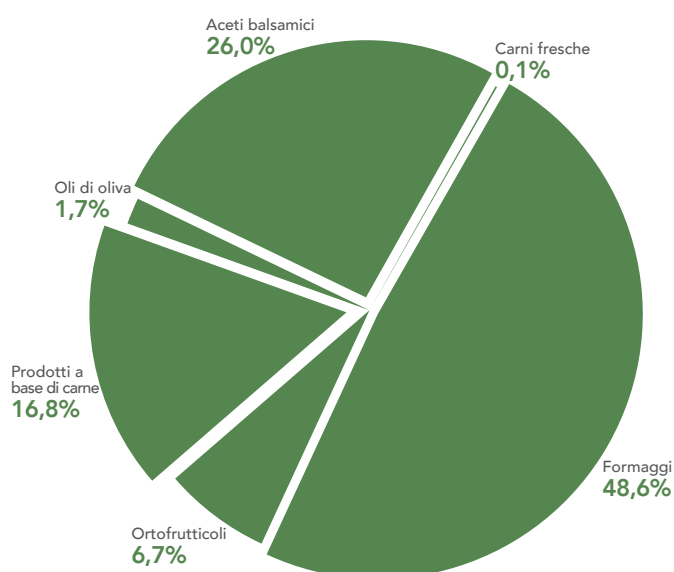
VALORE ALL'EXPORT FOOD DOP IGP (2016)

Nel 2016 sfiora quota 3,4 miliardi di euro il valore all'export delle IG alimentari, in crescita del +4,4% rispetto all'anno precedente. E se gli Aceti balsamici esportano il 92% della produzione certificata e con 882 milioni di euro rappresentano da soli oltre un quarto (26%) del totale valore all'export del

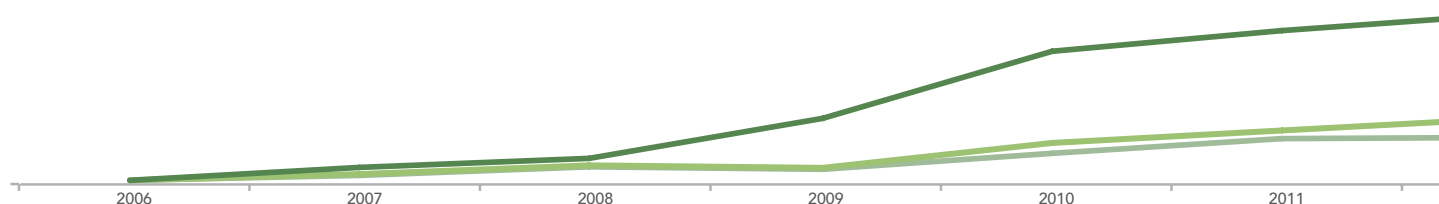
comparto Food DOP IGP, la quota più importante è sempre dei Formaggi che con più di 1,6 miliardi di euro (+3,3%) ne coprono circa il 49%. Da sottolineare l'ottimo risultato dei Prodotti a base di carne che con più di 570 milioni di euro crescono del +14% su base annua.

→ **3,4 miliardi €** valore all'export 2016
+4,4% su 2015

Infografica 2.5 valore all'export per categoria (2016)



Infografica 2.7 trend valore all'export prodotti DOP IGP 2006-2016

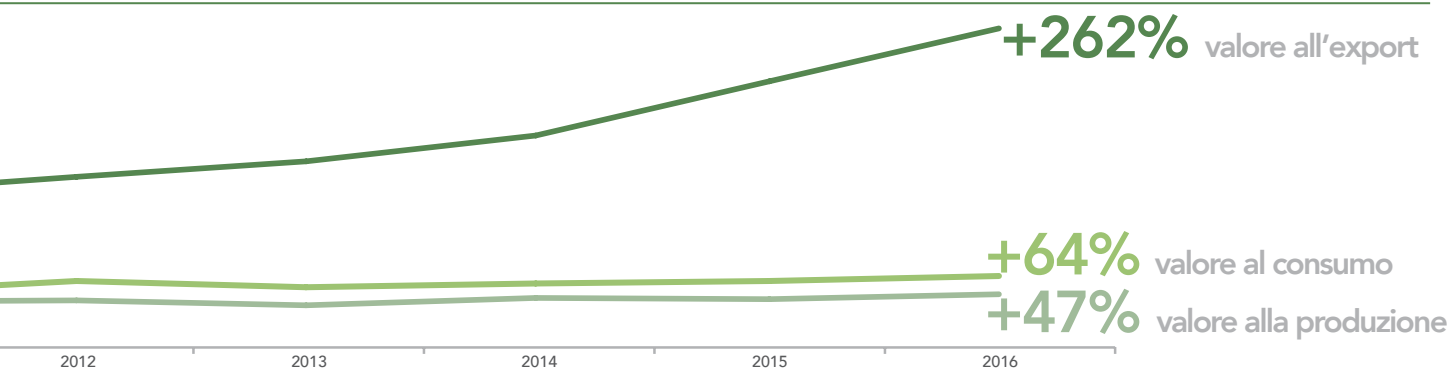
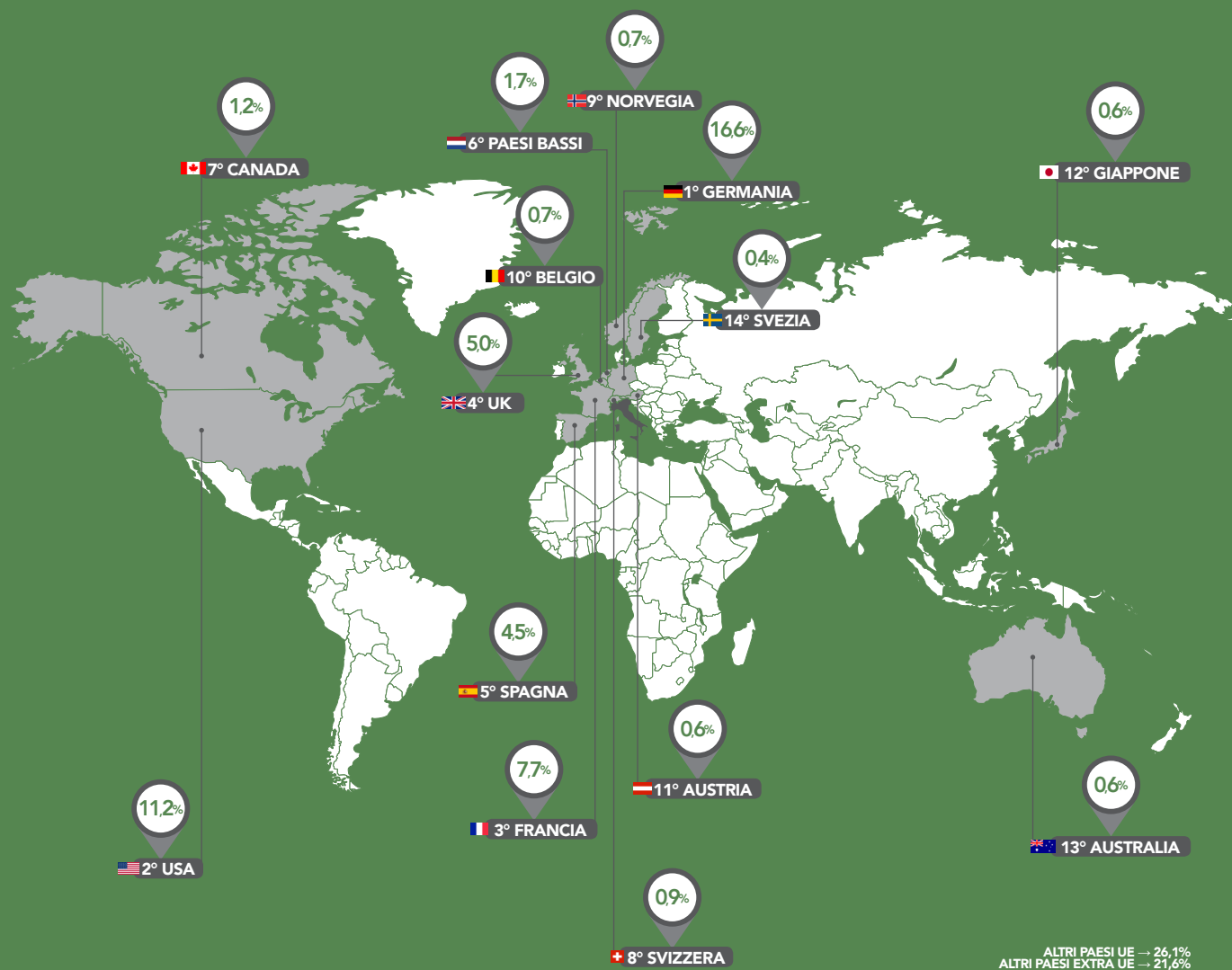




Infografica 2.6 distribuzione Food DOP IGP su mercato estero (2016)

→ **542.009** tonnellate

66% Paesi EU - 34% Paesi Extra EU



:: Formaggi

categoria in crescita e 6,8 miliardi al consumo

le grandi filiere trainano l'export

dati tutti in positivo per i formaggi certificati DOP IGP sia per quantità certificata che per valore (alla produzione e al consumo). Cresce anche l'export soprattutto per i formaggi a latte vaccino.

le esportazioni mostrano risultati che migliorano quelli già ottimi del 2015 e raggiungono quasi 1,65 miliardi di euro (+3,3%) grazie soprattutto alla crescita delle filiere forti della categoria.

FORMAGGI DOP IGP (2016)

I Formaggi sono la principale categoria delle DOP e IGP in termini di volume d'affari, con un valore alla produzione che supera i 3,7 miliardi di euro per un'incidenza del 57% sul totale del comparto Food (rispetto a un peso del 18% per numero di prodotti certificati). Continua a crescere la quantità certificata (+2,9%) che supera le 517mila tonnellate di prodotto, con aumenti più che proporzionali in termini di valore alla produzione (+3,1%) e di valore al consumo (+3,8%). La quantità esportata, pari al 34% della produzione certificata complessiva, mostra risultati che migliorano quelli già eccellenti del 2015: con quasi 1,65 miliardi di euro, l'export cresce del +3,3% e rappresenta il 49% del totale delle esportazioni del comparto Food.

Le principali denominazioni – Grana Padano DOP, Parmigiano Reggiano DOP, Mozzarella di Bufala Campana DOP, Gorgonzola DOP – rappresentano da sole oltre l'80% della produzione della categoria, circa l'82% del

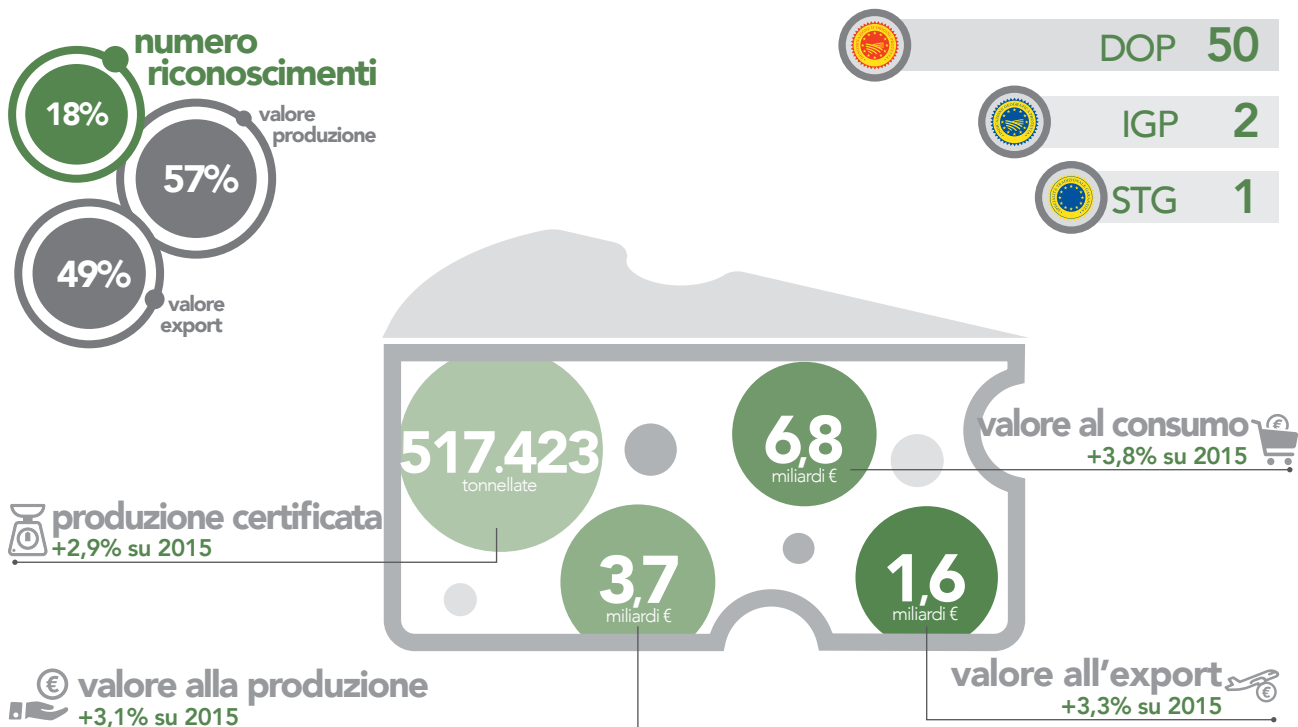
valore (produzione e consumo) e oltre l'86% del valore all'export dei formaggi DOP IGP. I primi dieci prodotti, invece, rappresentano la quasi totalità della categoria in termini di volume e di valore (96%).

Fra i prodotti principali, trend particolarmente positivi a livello di produzione certificata e valore al consumo per Mozzarella di Bufala Campana DOP (+8%), Pecorino Romano DOP (+18% e +25%), Pecorino Toscano DOP (+32% e +10%) e Provolone Valpadana DOP (+12% e +9%). Sul fronte export buoni risultati per le quattro grandi filiere della categoria Grana Padano DOP (+4%), Parmigiano Reggiano DOP (+9%), Mozzarella di Bufala Campana DOP (+11%), Gorgonzola DOP (+7%) e in generale sembrano esserci risultati migliori per i formaggi di latte vaccino rispetto a un calo delle esportazioni per i pecorini DOP. Valle Padana, Campania e Sardegna rappresentano le aree territoriali con maggiore impatto delle filiere casearie certificate DOP IGP.

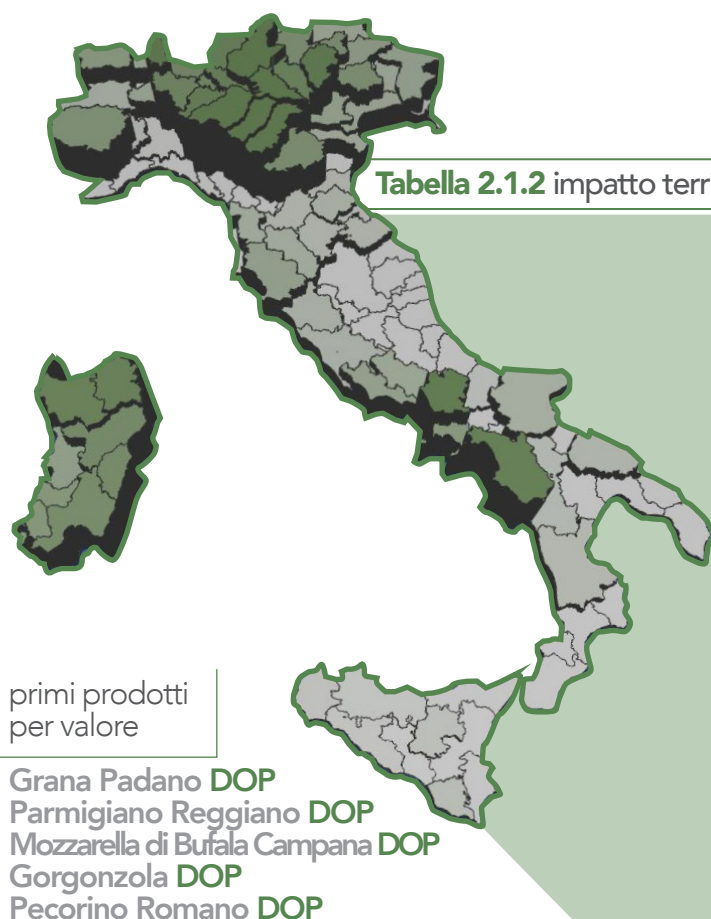
Tabella 2.1.1 produzione certificata e valore Formaggi DOP IGP (2016)

DENOMINAZIONE	PRODUZIONE (tonnellate)				VALORE ALLA PRODUZIONE (milioni di euro)				VALORE AL CONSUMO (milioni di euro)				VALORE ALL'EXPORT (milioni di euro)			
	2015	2016	Peso %	Var.16/15	2015	2016	Peso %	Var.16/15	2015	2016	Peso %	Var.16/15	2015	2016	Peso %	Var.16/15
Grana Padano DOP	182.709	184.734	35,7%	+1,1%	1.334	1.293	34,5%	-3,0%	2.189	2.180	32,1%	-0,4%	608	631,79	38,3%	+3,8%
Parmigiano Reggiano DOP	127.952	130.176	25,2%	+1,7%	981	1.123	30,0%	+14,5%	1.855	2.083	30,7%	+12,3%	510	559	33,9%	+9,5%
Mozzarella di Bufala Campana DOP	41.086	44.314	8,6%	+7,9%	345	372	9,9%	+7,9%	669	721	10,6%	+7,9%	102	113	6,9%	+11,4%
Gorgonzola DOP	54.015	54.974	10,6%	+1,8%	305	316	8,4%	+3,6%	679	550	8,1%	-19,1%	111	119	7,2%	+7,1%
Pecorino Romano DOP	30.168	35.632	6,9%	+18,1%	276	251	6,7%	-9,0%	413	516	7,6%	+25,1%	184	148	9,0%	-19,8%
Asiago DOP	21.623	21.067	4,1%	-2,6%	106	95	2,5%	-9,8%	178	172	2,5%	-3,3%	12	12	0,7%	-3,3%
Taleggio DOP	8.977	8.930	1,7%	-0,5%	43	44	1,2%	+2,2%	113	108	1,6%	-4,2%	25	28	1,7%	+11,9%
Montasio DOP	6.712	5.986	1,2%	-10,8%	38	40	1,1%	+5,3%	57	62	0,9%	+7,6%	3	3	0,2%	-11,7%
Pecorino Toscano DOP	2.762	3.652	0,7%	+32,2%	27	31	0,8%	+15,6%	56	62	0,9%	+10,4%	12	7	0,4%	-41,6%
Provolone Valpadana DOP	4.713	5.292	1,0%	+12,3%	27	28	0,8%	+6,4%	60	65	1,0%	+8,6%	3	3	0,2%	+27,2%
Altri	22.325	22.665	4,4%	+1,5%	155	154	4,1%	-0,6%	265	266	3,9%	+0,4%	25	24	1,5%	-2,8%
Totale Formaggi DOP IGP	503.041	517.423	100%	+2,9%	3.635	3.748	100%	+3,1%	6.535	6.786	100%	+3,8%	1.596	1.648	100%	+3,3%

Infografica 2.1.1 overview e dati produttivi Formaggi (2016)



34%
produzione esportata
178.294 tonnellate



PROVINCIA	REGIONE	DOP+IGP	IMPATTO (mln €)
1° Parma	Emilia Romagna	1	459,5
2° Mantova	Lombardia	3	418,7
3° Brescia	Lombardia	9	320,8
4° Reggio nell'Emilia	Emilia Romagna	1	316,8
5° Modena	Emilia Romagna	1	200,7
6° Novara	Piemonte	4	198,0
7° Vicenza	Veneto	3	183,8
8° Caserta	Campania	2	183,3
9° Piacenza	Emilia Romagna	2	137,3
10° Salerno	Campania	2	135,0
11° Bergamo	Lombardia	9	119,2
12° Cremona	Lombardia	6	110,6
13° Sassari	Sardegna	3	109,5
14° Verona	Veneto	3	85,3
15° Pavia	Lombardia	4	60,4
16° Lodi	Lombardia	5	56,0
17° Milano	Lombardia	5	52,3
18° Nuoro	Sardegna	3	52,2
19° Cagliari	Sardegna	3	46,7
20° Bologna	Emilia Romagna	4	39,2

:: Prodotti a base di carne

**sempre più made in Italy
nel mondo**

l'export della categoria cresce del +14% e passa da 500 milioni a 570 milioni di euro affermandosi su mercati sempre più attratti dalle produzioni made in Italy di qualità.

**bene Prosciutti DOP,
Mortadella Bologna IGP,
Bresaola della Valtellina IGP**

valore alla produzione e export in crescita per Prosciutto di Parma DOP, Prosciutto San Daniele DOP, Prosciutto Toscano DOP, mentre l'export di Mortadella Bologna IGP e Bresaola della Valtellina IGP cresce oltre il +30%.

PRODOTTI A BASE DI CARNE DOP IGP (2016)

I Prodotti a base di carne rappresentano la seconda categoria delle DOP e IGP per giro d'affari, con un valore alla produzione superiore ai 2 miliardi di euro per un'incidenza del 30% sul totale del comparto Food, quota che supera il 34% se si considera il valore al consumo (vicino ai 4,7 miliardi di euro). Un peso di grande rilievo per la categoria, soprattutto alla luce del fatto che come numero denominazioni (41) i Prodotti a base di carne rappresentano soltanto il 14% del comparto Food DOP IGP. I Prodotti a base di carne DOP IGP mostrano trend positivi rispetto al 2015 sia a livello di produzione certificata (+3,2%) che di valore (+10,7% alla produzione, +4,5% al consumo). L'export, che copre una quota del 17% della produzione, riporta ottimi risultati: con oltre 570 milioni di euro le esportazioni balzano del +13,6% rispetto 2015, che già aveva mostrato risultati in crescita, e rappresentano il 17% del totale delle esportazioni del comparto Food.

Questi trend derivano in buona parte dai risultati del Prosciutto di Parma DOP che rappresenta oltre il 40% della categoria per quantità e valore alla produzione e quasi il 50% per valore all'export. Le altre grandi produzioni della categoria sono Mortadella Bologna IGP, Prosciutto di San Daniele DOP e Bresaola della Valtellina IGP che, ancora una volta sul fronte export, hanno riportato crescita doppia cifra rispetto al 2015. Fra le altre grandi produzioni della categoria si registrano risultati in calo per lo Speck Alto Adige IGP e per i Salamini Italiani alla Cacciatoria DOP, mentre sono in crescita i valori relativi a Prosciutto Toscano DOP e Prosciutto di Norcia IGP.

A livello territoriale i distretti con maggiore impatto delle filiere certificate DOP IGP si concentrano nella "Food Valley" emiliana (Parma, Piacenza, Modena), in Lombardia e nel nord-est (Trentino, Friuli Venezia Giulia) e in varie zone del centro Italia (Toscana, Umbria e Lazio).

Tabella 2.2.1 produzione certificata e valore Prodotti a base di carne DOP IGP (2016)

DENOMINAZIONE	PRODUZIONE (tonnellate)				VALORE ALLA PRODUZIONE (milioni di euro)				VALORE AL CONSUMO (milioni di euro)				VALORE ALL'EXPORT (milioni di euro)			
	2015	2016	Peso %	Var.16/15	2015	2016	Peso %	Var.16/15	2015	2016	Peso %	Var.16/15	2015	2016	Peso %	Var.16/15
Prosciutto di Parma DOP	84.600	87.010	41,8%	+2,8%	667	816	40,4%	+22,4%	2.166	2.262	48,5%	+4,5%	265	284	49,8%	+7,3%
Mortadella Bologna IGP	38.152	40.693	19,5%	+6,7%	317	326	16,1%	+2,8%	444	467	10,0%	+5,2%	81	110	19,3%	+36,2%
Prosciutto di San Daniele DOP	27.287	26.608	12,8%	-2,5%	287	293	14,5%	+2,2%	768	763	16,4%	-0,6%	57	65	11,4%	+13,7%
Bresaola della Valtellina IGP	12.272	12.680	6,1%	+3,3%	215	220	10,9%	+2,3%	399	408	8,8%	+2,3%	15	19	3,4%	+31,0%
Speck Alto Adige IGP	12.042	11.601	5,6%	-3,7%	103	100	4,9%	-3,6%	246	237	5,1%	-3,7%	41	38	6,7%	-6,5%
Salamini Italiani alla Cacciatoria DOP	3.695	3.572	1,7%	-3,3%	42	40	2,0%	-3,3%	55	50	1,1%	-8,5%	20	17	3,0%	-17,4%
Prosciutto Toscano DOP	3.725	4.032	1,9%	+8,3%	30	34	1,7%	+13,5%	85	96	2,1%	+13,2%	7,8	9,4	1,7%	+20,7%
Salame Felino IGP	3.481	3.179	1,5%	-8,7%	30	29	1,4%	-3,3%	37	57	1,2%	+53,7%	0,0	8,3	1,4%	-
Prosciutto di Norcia IGP	2.404	2.835	1,4%	+17,9%	20	26	1,3%	+26,6%	53	63	1,3%	+17,4%	0,0	0,0	0,0%	-
Cotechino Modena IGP	2.024	1.961	0,9%	-3,1%	16	16	0,8%	-1,3%	20	19	0,4%	-3,1%	1,9	0,4	0,1%	-78,4%
Altri	12.103	14.117	6,8%	+16,6%	97	120	5,9%	+22,8%	187	237	5,1%	+26,4%	14	19	3,3%	+35,3%
Totale Prodotti a base di carne DOP IGP	201.782	208.289	100%	+3,2%	1.824	2.018	100%	+10,7%	4.461	4.660	100%	+4,5%	503	571	100%	+13,6%

Infografica 2.2.1 overview e dati produttivi Prodotti a base di carne (2016)

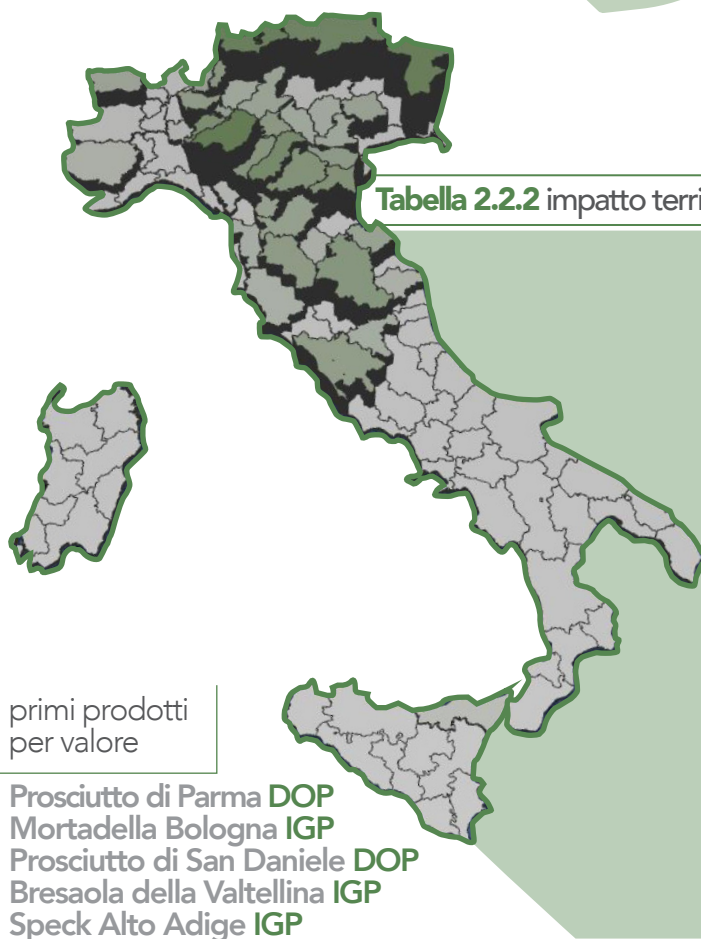
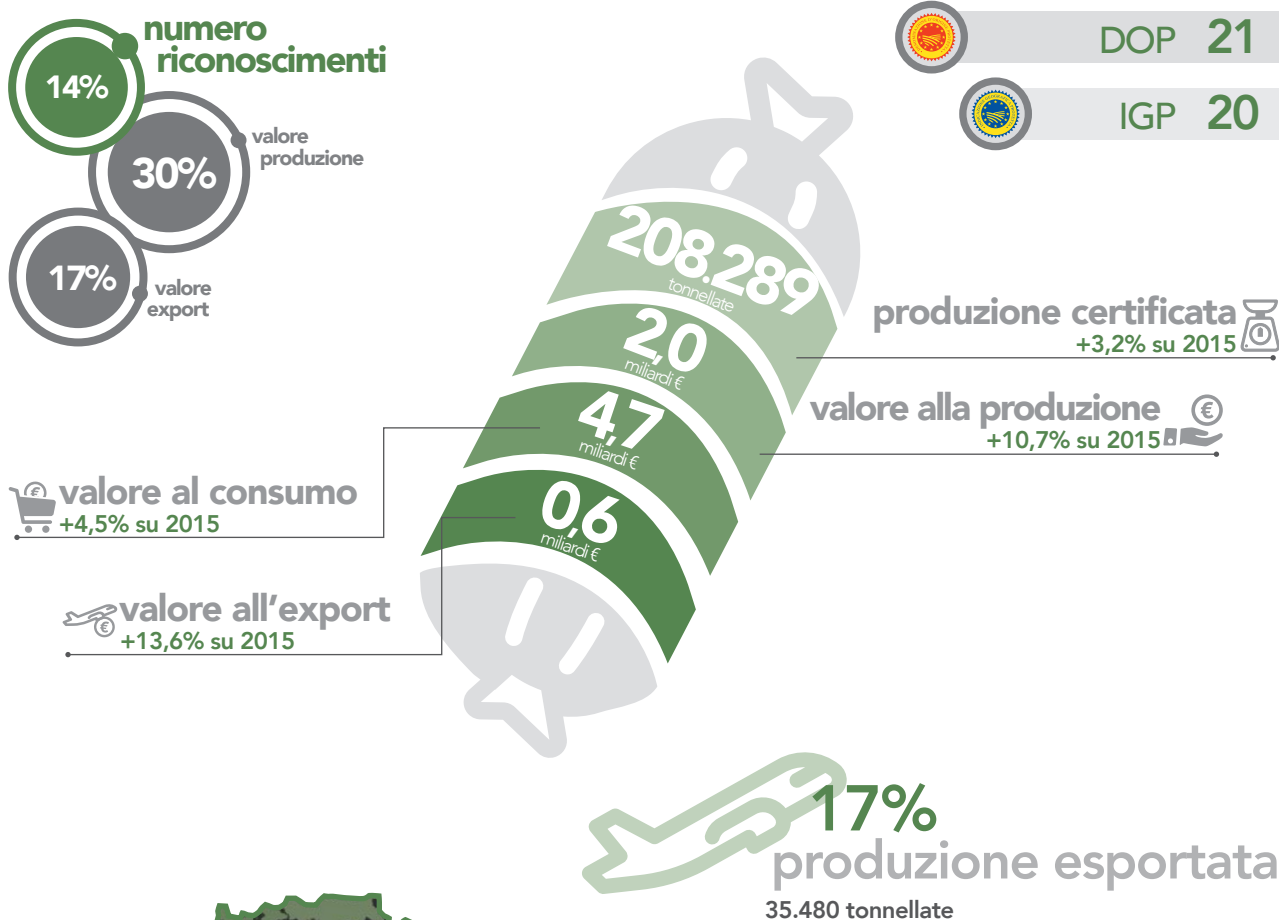


Tabella 2.2.2 impatto territoriale Prodotti a base di carne (2016)

PROVINCIA	REGIONE	DOP+IGP	IMPATTO (mln €)
1° Parma	Emilia Romagna	9	991,5
2° Udine	Friuli Venezia Giulia	3	295,2
3° Sondrio	Lombardia	4	219,7
4° Bolzano	Trentino Alto Adige	1	99,7
5° Modena	Emilia Romagna	7	64,7
6° Piacenza	Emilia Romagna	8	36,9
7° Ravenna	Emilia Romagna	5	31,8
8° Bologna	Emilia Romagna	6	31,4
9° Perugia	Umbria	2	25,8
10° Reggio nell'Emilia	Emilia Romagna	7	24,8
11° Lecco	Lombardia	5	17,9
12° Siena	Toscana	4	16,0
13° Mantova	Lombardia	6	15,8
14° Roma	Lazio	3	15,0
15° Ferrara	Emilia Romagna	6	14,3
16° Milano	Lombardia	6	12,2
17° Pistoia	Toscana	5	9,7
18° Firenze	Toscana	4	9,1
19° Cremona	Lombardia	6	8,2
20° Pesaro e Urbino	Marche	3	7,9

:: Ortofrutticoli

2016 in flessione per il settore melicolo

la categoria Ortofrutticoli registra una flessione nel 2016 per produzione certificata e valore alla produzione, dovuto in particolare al trend negativo del comparto melicolo.

bene export ortofrutta DOP IGP

malgrado il calo produttivo della categoria le esportazioni crescono del +4%, raggiungono 228 milioni di euro e assorbono il 40% della produzione complessiva di ortofrutta DOP IGP.

ORTOFRUTTICOLI DOP IGP (2016)

Con 111 riconoscimenti i prodotti ortofrutticoli sono la categoria leader per numero di denominazioni. Il primato riguarda anche le quantità certificate – circa 600mila tonnellate – mentre per quanto concerne il valore della produzione, quello dei prodotti ortofrutticoli ammonta a circa 310 milioni di euro e incide per il 5% sul totale del comparto Food DOP IGP. La categoria registra nel 2016 una flessione del -12% delle quantità certificate rispetto all'anno precedente e una battuta d'arresto ancora maggiore in termini di valore della produzione (-25%). Si evidenzia il ruolo di assoluto rilievo che ricoprono le esportazioni, che assorbono ben il 40% della produzione certificata complessiva del settore.

I risultati della categoria dipendono soprattutto dai trend della Mela Alto Adige IGP (-15% volume e -33% valore rispetto al 2015) e della Mela Val di Non DOP (-14% volume e -33% valore), che rappresentano da sole l'80% della produzione certificata e il 67% del valore alla

produzione. Ciò vale anche per l'export, il cui valore è assorbito per l'87% dai due prodotti, che registrano un +3% rispetto al 2015. L'annata non facile per il settore melicolo (in termini di quantità e qualità) ha inciso sui risultati della categoria, particolarmente sul fronte del valore alla produzione. Tra le altre denominazioni della categoria degli ortofrutticoli si rilevano – in termini relativi – crescite consistenti su base annua per il Melone Mantovano IGP (+250% in quantità e +170% in valore), Pistacchio Verde di Bronte DOP (+54% in quantità e +51% in valore), Cipolla Rossa di Tropea Calabria IGP (+19% in volume e +34% in valore), Basilico Genovese DOP (+10% in quantità e +8% in valore), Pomodoro di Pachino IGP (+20% in quantità e +8% in valore) e Limone Costa d'Amalfi IGP (+33% in quantità e +62% in valore). Rispetto al 2016, importanti flessioni delle produzioni certificate sono state registrate per Arancia Rossa di Sicilia IGP (-29% in volume e +14% valore) e Nocciola del Piemonte IGP (-25% in volume e -32% in valore).

Tabella 2.3.1 produzione certificata e valore Ortofrutticoli DOP IGP (2016)

DENOMINAZIONE	PRODUZIONE (tonnellate)				VALORE ALLA PRODUZIONE (milioni di euro)				VALORE AL CONSUMO (milioni di euro)				VALORE ALL'EXPORT (milioni di euro)			
	2015	2016	Peso %	Var.16/15	2015	2016	Peso %	Var.16/15	2015	2016	Peso %	Var.16/15	2015	2016	Peso %	Var.16/15
Mela Alto Adige IGP	310.512	263.817	45,3%	-15,0%	198	132	42,9%	-33,2%	371	317	35,9%	-14,7%	167	171	75,1%	+3,0%
Mela Val di Non DOP	236.811	202.517	34,8%	-14,5%	111	75	24,4%	-32,6%	339	290	32,8%	-14,5%	38	39	17,2%	+3,0%
Nocciola del Piemonte IGP	6.486	4.850	0,8%	-25,2%	26	17	5,7%	-31,6%	49	36	4,1%	-25,2%	0,0	0,0	0,0%	-
Pistacchio Verde di Bronte DOP	189	291	0,0%	+53,8%	7	10	3,3%	+50,7%	7	11	1,3%	+53,8%	0,0	0,0	0,0%	-
Cipolla Rossa di Tropea Calabria IGP	16.687	19.810	3,4%	+18,7%	6,7	8,9	2,9%	+33,6%	58	65	7,4%	+11,6%	3,3	2,8	1,2%	-17,1%
Basilico Genovese DOP	4.291	4.704	0,8%	+9,6%	7,4	8,1	2,6%	+9,9%	11	12	1,3%	+9,6%	0,0	0,0	0,0%	-
Pomodoro di Pachino IGP	6.322	7.589	1,3%	+20,0%	5,2	5,6	1,8%	+8,4%	26	27	3,1%	+3,4%	0,5	0,4	0,2%	-16,2%
Arancia Rossa di Sicilia IGP	15.315	10.954	1,9%	-28,5%	3,1	3,5	1,1%	+13,5%	26	19	2,1%	-28,5%	2,4	2,2	1,0%	-7,5%
Limone Costa d'Amalfi IGP	1.358	1.809	0,3%	+33,3%	2,0	3,3	1,1%	+61,7%	5	6	0,7%	+33,3%	0,6	1,1	0,5%	+72,3%
Pomodoro S. Marzano dell'Agro Sarnese-Nocerino DOP	5.581	7.091	1,2%	+27,0%	3,4	3,0	1,0%	-13,5%	7	8	1,0%	+19,5%	6,3	9,0	3,9%	+41,9%
Altri	54.800	58.949	10,1%	+7,6%	41	41	13,3%	-0,3%	79	91	10,3%	+15,3%	2	2	1,0%	+32,8%
Totale Ortofrutticoli DOP IGP	658.351	582.381	100%	-11,5%	410	308	100%	-24,9%	978	883	100%	-9,8%	220	228	100%	+4,0%

Infografica 2.3.1 overview e dati produttivi Ortofrutticoli (2016)

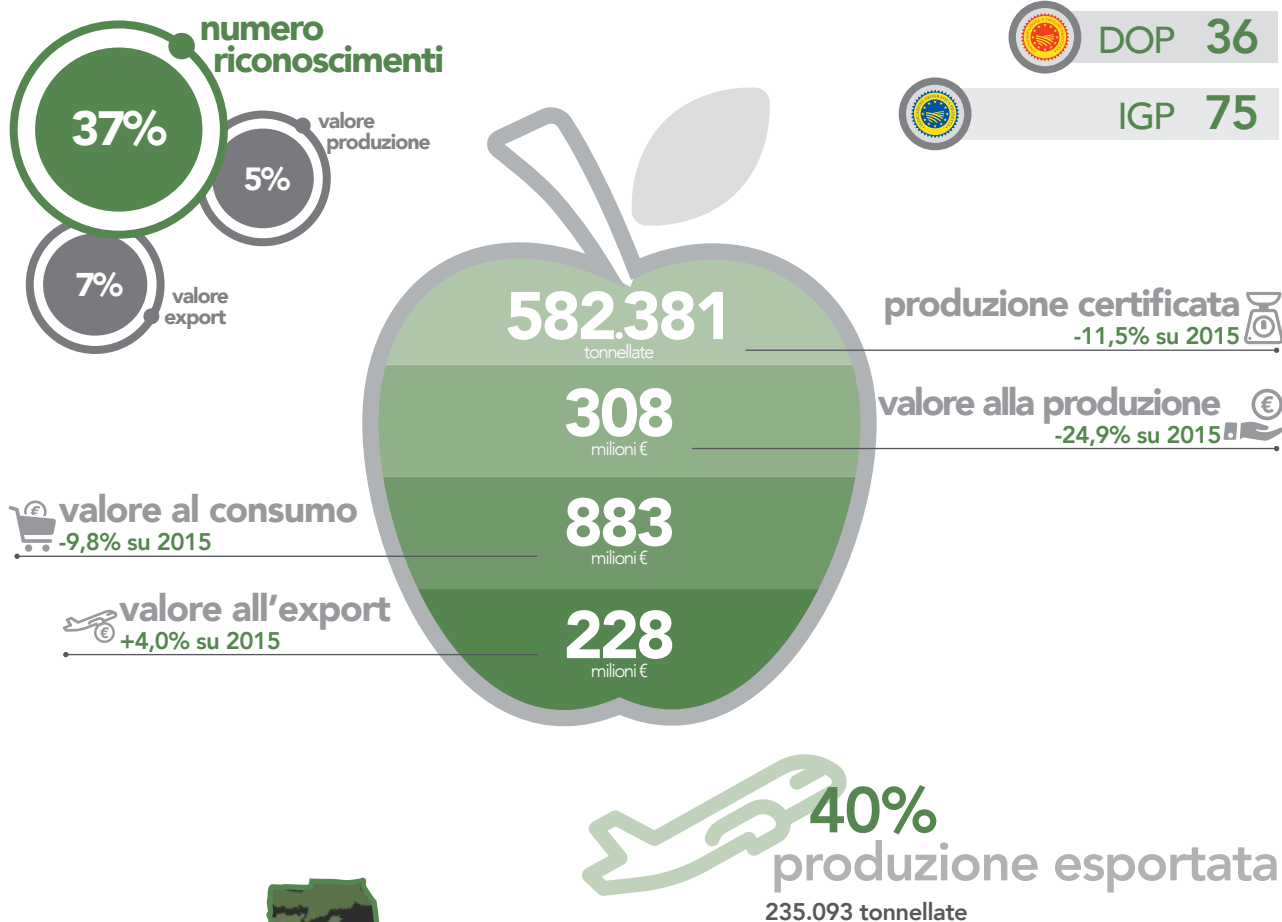


Tabella 2.3.2 impatto territoriale Ortofrutticoli (2016)

primi prodotti
per valore

Mela Alto Adige IGP
Mela Val di Non DOP
Nocciola del Piemonte IGP
Pistacchio Verde di Bronte DOP
Cipolla Rossa di Tropea Calabria IGP

PROVINCIA	REGIONE	DOP+IGP	IMPATTO (mln €)
1° Bolzano	Trentino Alto Adige	1	131,9
2° Trento	Trentino Alto Adige	2	75,1
3° Catania	Sicilia	7	14,2
4° Cuneo	Piemonte	4	11,9
5° Siracusa	Sicilia	4	8,2
6° Vibo Valentia	Calabria	2	6,8
7° Napoli	Campania	5	6,8
8° Salerno	Campania	8	5,1
9° Cosenza	Calabria	5	4,6
10° Savona	Liguria	1	4,1
11° Genova	Liguria	1	3,4
12° Mantova	Lombardia	2	2,9
13° Ferrara	Emilia Romagna	6	2,2
14° Caserta	Campania	1	2,2
15° Agrigento	Sicilia	3	2,1
16° Bologna	Emilia Romagna	9	2,0
17° Treviso	Veneto	8	2,0
18° Torino	Piemonte	3	1,9
19° Asti	Piemonte	1	1,9
20° Rovigo	Veneto	4	1,6

:: Aceti Balsamici

"balsamico" star internazionale

esportato nel 2017 oltre il 90% della produzione, trend di crescita del valore all'export del +2% nell'ultimo anno e del +89% dal 2010, mercato di riferimento formato da 120 Paesi.

il grande valore di un piccolo distretto

le filiere degli aceti balsamici DOP e IGP rappresentano un patrimonio da un miliardo di euro al consumo che risiede tutto nelle tradizioni di un territorio compreso fra Modena e Reggio nell'Emilia.

ACETI BALSAMICI DOP IGP (2016)

La categoria degli Aceti balsamici mostra nel 2016 dinamiche positive, sia in volume sia in valore, accrescendo così il ruolo che questi prodotti detengono nel mondo delle DOP e IGP italiane. In particolare, il valore della produzione è pari a circa 385 milioni di euro (+1,8% sul 2015) per un'incidenza del 5,8% sul totale del comparto Food certificato DOP IGP; risultano in aumento anche i quantitativi certificati che arrivano a 95mila litri (+2,0%). Ancora in aumento il valore all'export – che assorbe circa il 90% dei volumi prodotti – che, con poco più di 881 milioni di euro (+1,8%), esprime circa il 26% del totale delle esportazioni del comparto Food.

È l'Aceto Balsamico di Modena IGP a caratterizzare il comparto, rappresentando circa il 99% dei volumi certificati, dei valori alla produzione e dell'export.

Quello legato all'aceto balsamico è un business che sta vivendo un vero e proprio boom dal 2009 (anno di riconoscimento dell'IGP per l'Aceto Balsamico di Modena): infatti a partire dal 2010, primo anno di produzione a "regime", fino al 2016 i numeri dell'Aceto Balsamico di Modena IGP non hanno fatto che crescere: la produzione è aumentata del +39%, il valore alla produzione +58% e il giro di affari all'export del +89%. La forza del settore sta nella propria unicità e distintività territoriale, testimoniata e garantita anche dalle tradizionali e preziose filiere dell'Aceto Balsamico Tradizionale di Modena DOP e dell'Aceto Balsamico Tradizionale di Reggio Emilia DOP che fanno del proprio territorio un bacino di grande ricchezza.

Tabella 2.4.1 produzione certificata e valore Aceti balsamici DOP IGP (2016)

DENOMINAZIONE	PRODUZIONE (migliaia di litri)				VALORE ALLA PRODUZIONE (milioni di euro)				VALORE AL CONSUMO (milioni di euro)				VALORE ALL'EXPORT (milioni di euro)			
	2015	2016	Peso %	Var.16/15	2015	2016	Peso %	Var.16/15	2015	2016	Peso %	Var.16/15	2015	2016	Peso %	Var.16/15
Aceto Balsamico di Modena IGP	93.268	95.147	99,99%	+2,0%	373	381	98,8%	+2,0%	933	951	98,1%	+2,0%	858	875	99,3%	+2,0%
Aceto Balsamico Tradizionale di Modena DOP	10,6	8,8	0,009%	-16,5%	4,8	4,0	1,0%	-16,5%	21	18	1,8%	-17,0%	7,5	5,8	0,7%	-22,2%
Aceto Balsamico Tradizionale di Reggio Emilia DOP	1,5	1,7	0,002%	+9,8%	0,7	0,8	0,2%	+9,8%	1,0	1,1	0,1%	+9,8%	0,4	0,4	0,0%	+9,8%
Totale Aceti Balsamici DOP IGP	93.281	95.158	100%	+2,0%	379	385	100%	+1,8%	955	970	100%	+1,6%	866	882	100%	+1,8%

Infografica 2.4.1 overview e dati produttivi Aceti balsamici (2016)

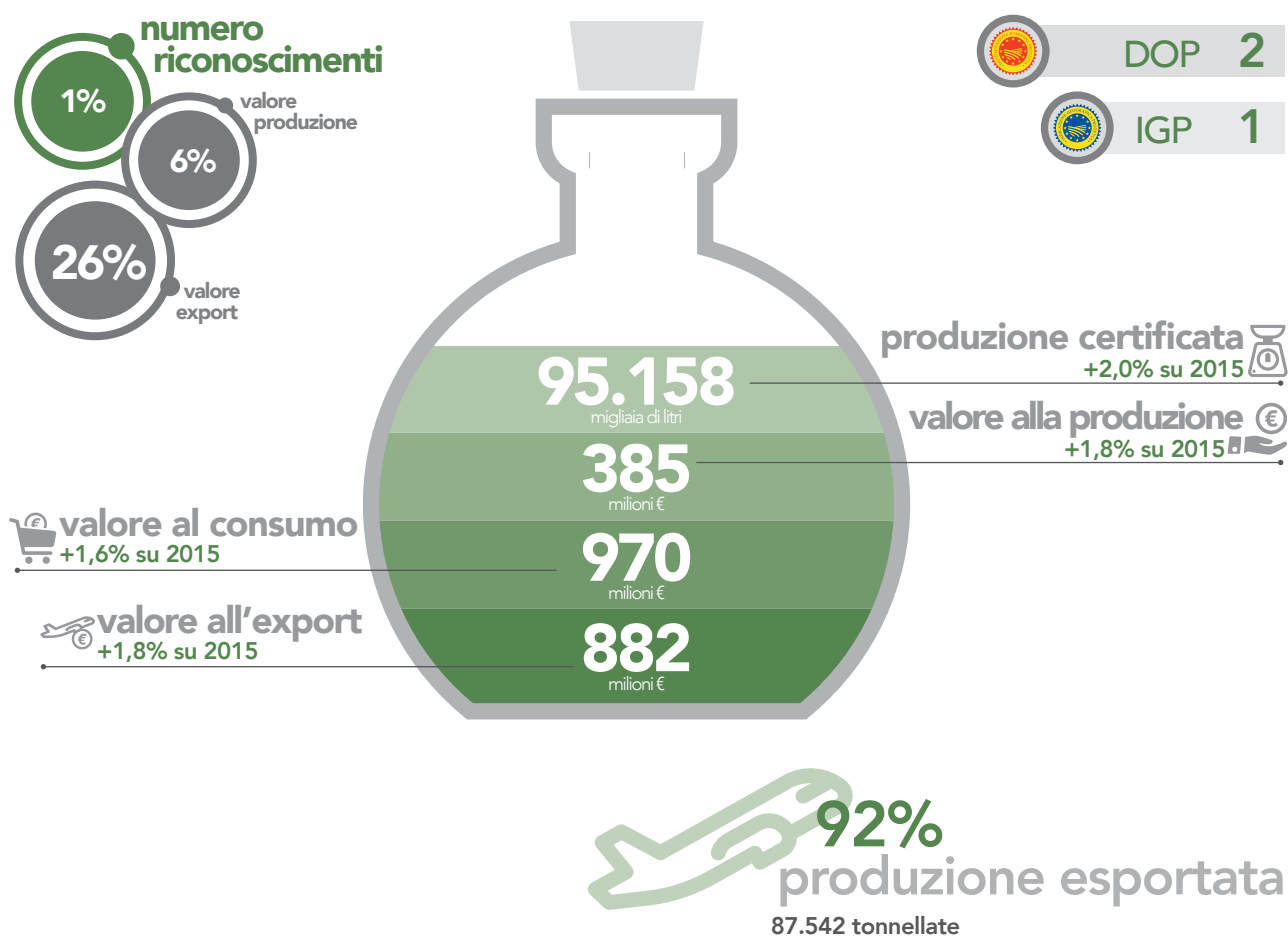
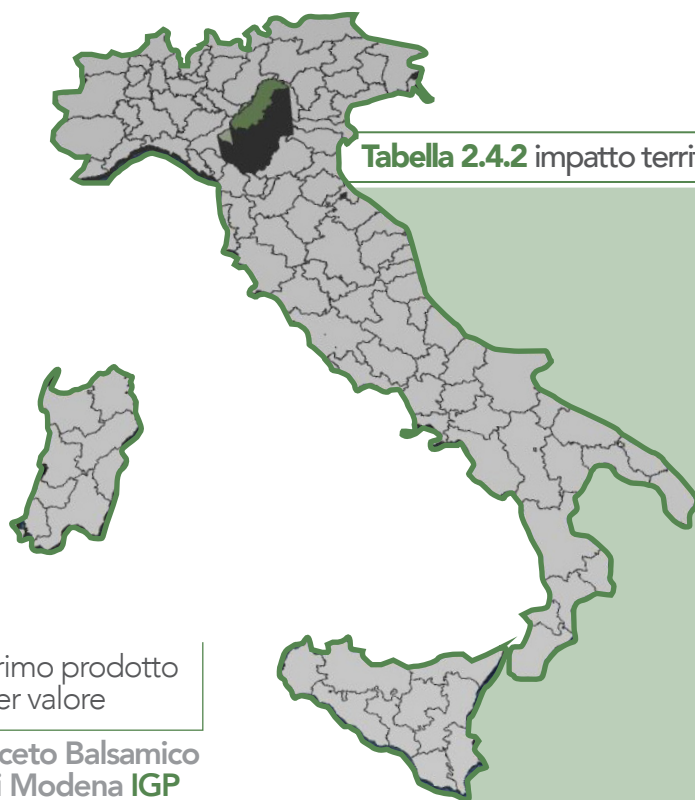


Tabella 2.4.2 impatto territoriale Aceti balsamici (2016)



PROVINCIA	REGIONE	DOP+IGP	IMPATTO (mln €)
1° Modena	Emilia Romagna	2	317,7
2° Reggio nell'Emilia	Emilia Romagna	2	67,6

:: Oli di oliva

**record negativo del settore,
tiene la produzione certificata**

quantità certificate di poco inferiori alle 10mila tonnellate (-1,6%) per un 2016 che ha segnato il record negativo della produzione del settore nel suo complesso (-62%).

**bene il mercato malgrado
il calo produttivo**

a fronte di minori volumi certificati si hanno risultati positivi per valore al consumo (+15%) e valore all'export (+4%): gli oli DOP IGP pesano ancora poco nel settore ma sono premiati dal mercato.

OLI DI OLIVA DOP IGP (2016)

Ai 43 prodotti del 2015 si aggiungono 2 nuove IGP regionali nel 2016 e una nel 2017, con la categoria che raggiunge complessivamente 46 riconoscimenti (42 DOP e 4 IGP). Nonostante la capillare presenza di riconoscimenti in tutte le aree a vocazione olivicola del territorio italiano, il comparto limita a poco più del 2% i volumi certificati rispetto al totale prodotto dal settore. Nel 2016, in particolare, le quantità certificate sono di poco inferiori alle 10mila tonnellate, il -1,7% rispetto al 2015 a causa di una decisa frenata delle certificazioni a ridosso dell'autunno 2016, anno che segna il record negativo della produzione nel complesso (-62%). Durante tutto l'anno, di contro, i prezzi degli oli DOP, soprattutto pugliesi, calano rispetto ai livelli record dell'anno precedente e questo fa scendere il valore alla produzione intorno ai 69 milioni di euro, il -2,2% rispetto al 2015. Il settore degli oli IG risulta fortemente concentrato a

partire dalla produzione: i primi tre prodotti della graduatoria, rispettivamente Toscano IGP, Terre di Bari DOP, e Val di Mazara DOP, rappresentano il 66% della quantità certificata, coprono inoltre circa il 58% del valore alla produzione e al consumo della categoria, mentre considerando le quantità esportate e il valore dell'export, la quota complessiva sale ad oltre l'80% degli oli di oliva DOP IGP.

Da sottolineare che nella categoria degli oli DOP IGP la propensione all'export è di oltre il 50% e che per talune denominazioni la quota destinata ai mercati stranieri tocca il 70%. È il caso del Toscano IGP e del Terre di Bari DOP. Gli Stati Uniti sono la destinazione privilegiata ma è in generale tutto il settore olio che ha nel mercato extra UE una destinazione rilevante. Svizzera e Giappone sono altre due mete importanti per gli oli italiani. Tra i Paesi comunitari, invece, emergono Germania, Regno Unito e Francia.

Tabella 2.5.1 produzione certificata e valore Oli di oliva DOP IGP (2016)

DENOMINAZIONE	PRODUZIONE (tonnellate)				VALORE ALLA PRODUZIONE (milioni di euro)				VALORE AL CONSUMO (milioni di euro)				VALORE ALL'EXPORT (milioni di euro)			
	2015	2016	Peso %	Var.16/15	2015	2016	Peso %	Var.16/15	2015	2016	Peso %	Var.16/15	2015	2016	Peso %	Var.16/15
Toscano IGP	2.445	2.556	25,6%	+4,5%	18,3	20,4	29,5%	+12,0%	32,9	35,8	30,3%	+8,8%	25,7	28,6	50,8%	+11,5%
Terra di Bari DOP	3.641	2.444	24,5%	-32,9%	19,4	10,0	14,4%	-48,6%	27,3	20,2	17,1%	-26,1%	18,6	10,0	17,7%	-46,4%
Val di Mazara DOP	1.108	1.634	16,4%	+47,5%	6,6	9,8	14,2%	+49,6%	6,1	13,1	11,1%	+114,6%	4,3	5,9	10,4%	+37,8%
Riviera Ligure DOP	342	582	5,8%	+70,4%	4,2	5,8	8,4%	+39,1%	5,5	10,5	8,9%	+91,7%	0,2	0,6	1,1%	+163,0%
Umbria DOP	361	410	4,1%	+13,7%	3,2	4,9	7,1%	+55,9%	5,2	7,4	6,2%	+41,5%	1,2	1,4	2,6%	+23,7%
Garda DOP	160	238	2,4%	+48,7%	3,2	2,7	4,0%	-14,1%	2,9	7,1	6,0%	+143,2%	1,8	2,8	5,0%	+61,9%
Chianti Classico DOP	62	113	1,1%	+83,5%	0,7	2,0	2,9%	+187,2%	0,7	2,8	2,4%	+305,3%	0,5	2,0	3,6%	+331,8%
Sabina DOP	252	280	2,8%	+11,3%	2,0	2,0	2,8%	-2,6%	3,6	2,5	2,1%	-29,4%	0,8	0,8	1,5%	+11,3%
Valli Trapanesi DOP	196	387	3,9%	+98,2%	1,2	1,8	2,6%	+53,4%	1,0	4,5	3,8%	+331,7%	0,4	0,8	1,4%	+115,7%
Monti Iblei DOP	220	215	2,2%	-2,1%	1,7	1,7	2,4%	-2,1%	2,8	2,7	2,3%	-2,1%	1,7	1,7	2,9%	-2,1%
Altri	1.362	1.117	11,2%	-18,0%	10,4	8,1	11,6%	-22,7%	14,8	11,5	9,7%	-22,6%	2,7	1,6	2,8%	-42,1%
Totale oli di oliva DOP IGP	10.147	9.977	100%	-1,7%	70,8	69,2	100%	-2,2%	102,8	118,1	100%	+14,8%	57,7	56,3	100%	-2,4%

Infografica 2.5.1 overview e dati produttivi Oli di oliva (2016)

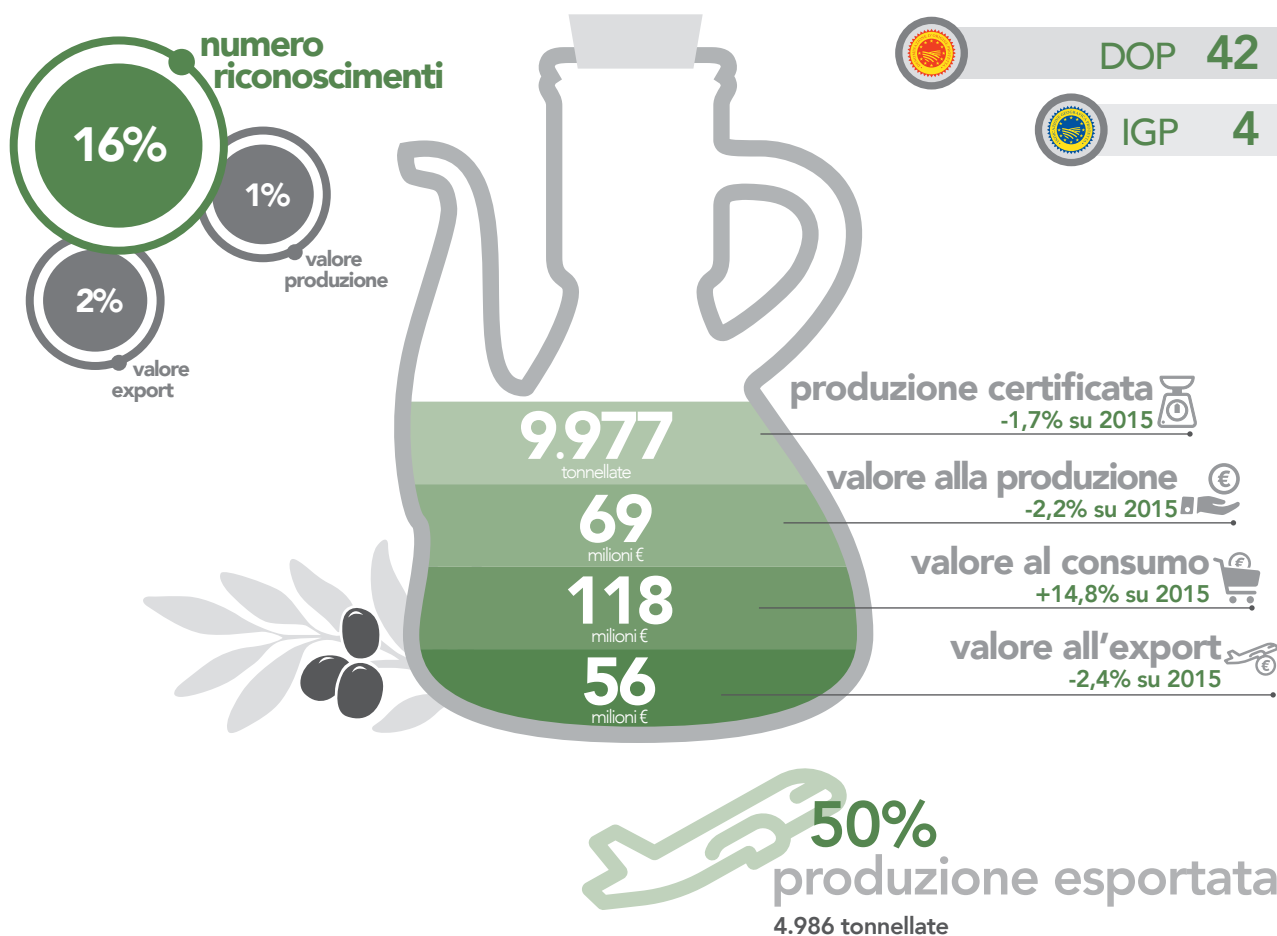


Tabella 2.5.2 impatto territoriale Oli di oliva (2016)

primi prodotti per valore

Toscana IGP
Terra di Bari DOP
Val di Mazara DOP
Riviera Ligure DOP
Umbria DOP

PROVINCIA	REGIONE	DOP+IGP	IMPATTO (mln €)
1° Firenze	Toscana	2	6,3
2° Agrigento	Sicilia	2	5,4
3° Barletta-Andria-Trani	Puglia	1	5,2
4° Bari	Puglia	1	4,8
5° Siena	Toscana	3	4,6
6° Palermo	Sicilia	2	4,4
7° Imperia	Liguria	1	4,2
8° Perugia	Umbria	1	4,1
9° Grosseto	Toscana	2	3,7
10° Arezzo	Toscana	1	2,7
11° Trapani	Sicilia	3	2,5
12° Livorno	Toscana	1	1,9
13° Verona	Veneto	2	1,9
14° Pisa	Toscana	1	1,7
15° Brescia	Lombardia	2	1,2
16° Ragusa	Sicilia	2	1,0
17° Rieti	Lazio	1	1,0
18° Cosenza	Calabria	2	1,0
19° Roma	Lazio	1	0,9
20° Pistoia	Toscana	1	0,9

:: Carni fresche

driver Horeca e Dettaglio tradizionale

oltre il 40% delle carni fresche DOP IGP è immesso nel mercato nazionale attraverso i canali "Horeca" e "Dettaglio tradizionale" (per le altre categorie del Food IG non si raggiunge il 10% su questi canali).

Vitellone Bianco dell'Appennino Centrale IGP

continua a crescere la grande filiera bovina del centro Italia sia per quantità certificata che per risultati di mercato con un valore al consumo che supera i 134 milioni di euro (+5,1%).

CARNI FRESCHE DOP IGP (2016)

Le Carni fresche sono una categoria formata nel 2016 da 5 denominazioni (quattro IGP e una DOP) tutte localizzate nella parte centrale della Penisola e in Sardegna, cui si aggiungono i Vitelloni Piemontesi della Coscia IGP registrati nel 2017. All'interno della categoria, le carni bovine, con una sola denominazione nel 2016, rappresentano il 54% del volume totale, le carni ovine (con tre prodotti) il 43%, mentre il restante 3% è coperto dall'unica produzione di carne fresca suina certificata, la Cinta Senese DOP.

Nel 2016 sono oltre 14mila le tonnellate di carni fresche certificate DOP e IGP, in crescita del +1% rispetto al 2015. Le dinamiche più evidenti interessano il comparto ovino, infatti il maggior incremento è registrato dall'Agnello di Sardegna IGP (+13%), mentre si hanno flessioni per i volumi certificati di Abbacchio Romano IGP (-26%)

e Agnello del Centro Italia IGP (-6%). Questi trend si riflettono anche sul valore alla produzione e al consumo della categoria che, d'altro canto, è rappresentata per lo più dal Vitellone Bianco dell'Appennino Centrale IGP che da solo copre oltre la metà del valore alla produzione e i due terzi del valore al consumo delle Carni fresche certificate DOP IGP.

Il valore alla produzione per la categoria delle Carni fresche DOP e IGP nel 2016 supera gli 86 milioni di euro mentre il valore al consumo sfiora i 200 milioni di euro. Le esportazioni di carni fresche certificate rappresentano una ristrettissima nicchia (meno dell'1% del totale della produzione DOP IGP destinata ai mercati esteri) e assorbono solo una parte marginale della produzione certificata della categoria, in quanto interessano una piccola quota dell'Agnello di Sardegna IGP.

Tabella 2.6.1 produzione certificata e valore Carni fresche DOP IGP (2016)

DENOMINAZIONE	PRODUZIONE (tonnellate)				VALORE ALLA PRODUZIONE (milioni di euro)				VALORE AL CONSUMO (milioni di euro)				VALORE ALL'EXPORT (milioni di euro)			
	2015	2016	Peso %	Var.16/15	2015	2016	Peso %	Var.16/15	2015	2016	Peso %	Var.16/15	2015	2016	Peso %	Var.16/15
Vitellone Bianco dell'Appennino Centrale IGP	7.410	7.676	54,5%	+3,6%	44	45	51,5%	+2,2%	128	134	67,7%	+5,1%	0,0	0,0	0,0%	-
Agnello di Sardegna IGP	3.611	4.094	29,0%	+13,4%	24	27	30,8%	+10,6%	36	35	17,5%	-3,6%	5,1	3,5	100,0%	-30,8%
Abbacchio Romano IGP	1.974	1.469	10,4%	-25,6%	15	11	12,4%	-26,8%	26	19	9,5%	-26,3%	0,0	0,0	0,0%	-
Agnello del Centro Italia IGP	453	425	3,0%	-6,3%	2,9	2,7	3,1%	-7,9%	4,1	3,8	1,9%	-7,2%	0,0	0,0	0,0%	-
Cinta Senese DOP	446	429	3,0%	-3,9%	2,0	1,9	2,2%	-3,9%	6,9	6,6	3,3%	-3,9%	0,0	0,0	0,0%	-
Totale carni fresche DOP IGP	13.895	14.093	100%	+1,4%	87	86	100%	-0,8%	201	198	100%	-1,0%	5	4	100%	-30,8%

Infografica 2.6.1 overview e dati produttivi Carni fresche (2016)

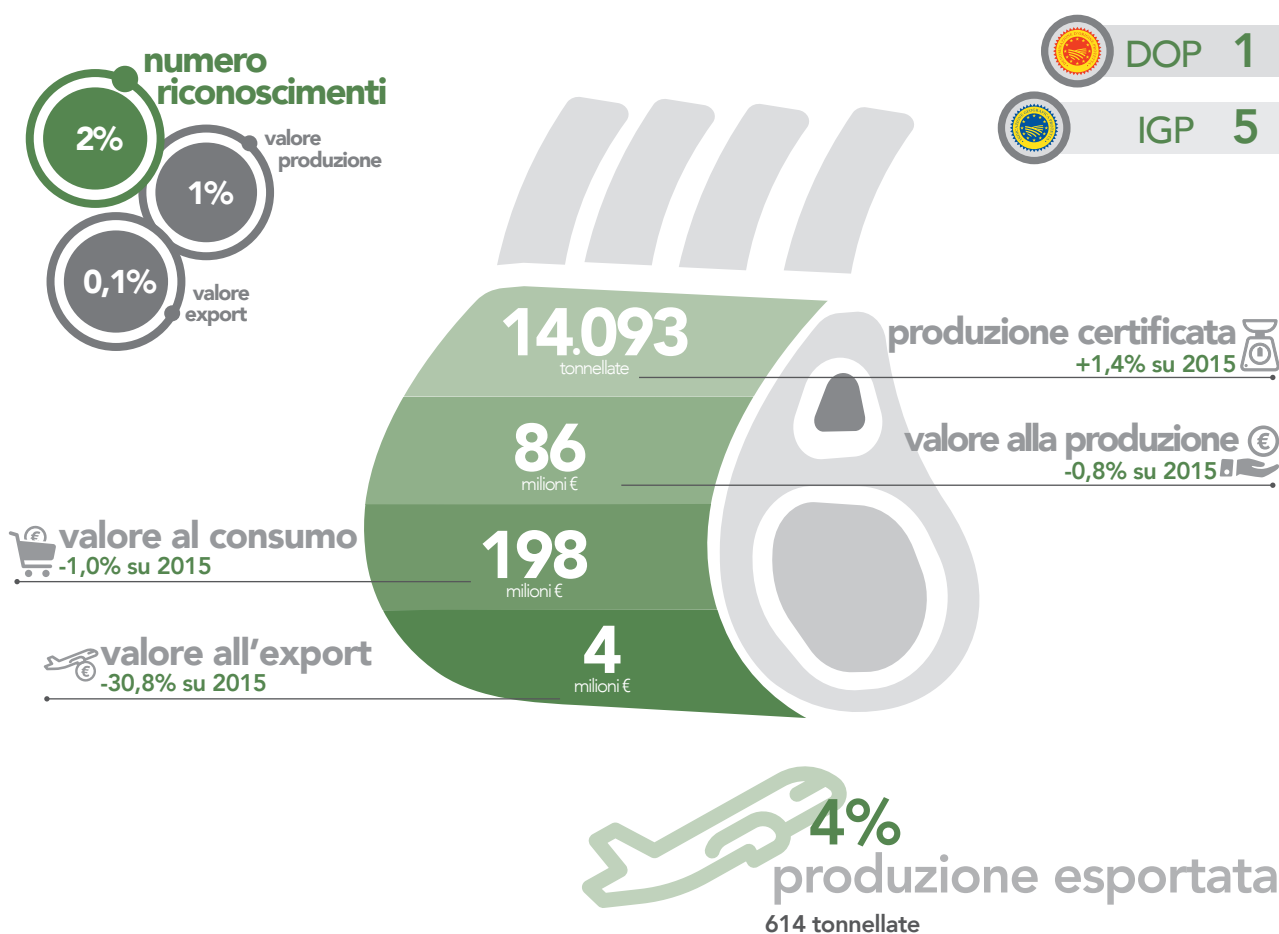
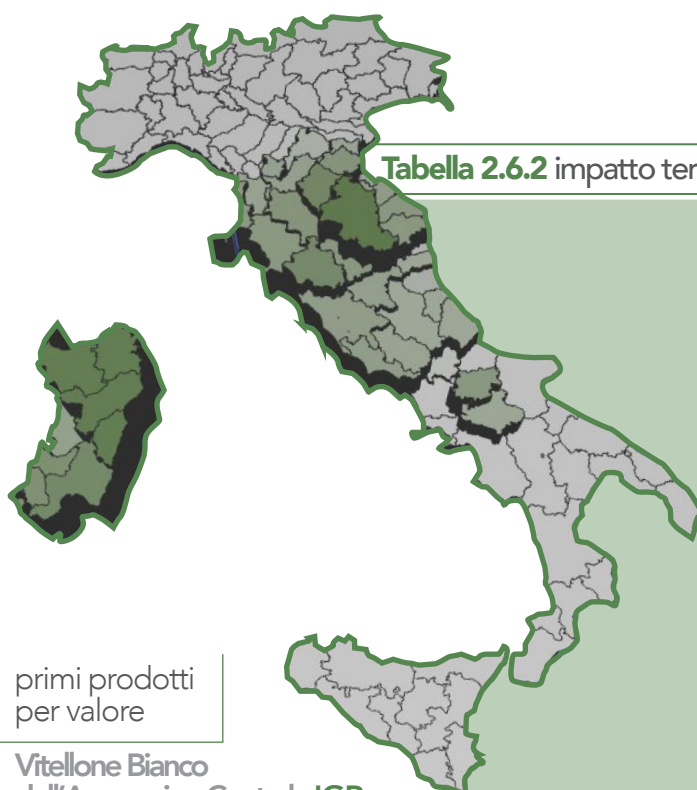


Tabella 2.6.2 impatto territoriale Carni fresche (2016)



PROVINCIA	REGIONE	DOP+IGP	IMPATTO (mln €)
1° Perugia	Umbria	2	7,8
2° Nuoro	Sardegna	1	7,5
3° Sassari	Sardegna	1	7,5
4° Cagliari	Sardegna	1	5,8
5° Arezzo	Toscana	3	5,7
6° Viterbo	Lazio	3	5,3
7° Sud Sardegna	Sardegna	1	4,2
8° Siena	Toscana	3	2,8
9° Forlì-Cesena	Emilia Romagna	2	2,4
10° Benevento	Campania	1	2,3
11° Macerata	Marche	2	2,3
12° Ancona	Marche	2	2,3
13° Terni	Umbria	2	2,2
14° Grosseto	Toscana	3	2,2
15° Livorno	Toscana	3	2,1
16° Latina	Lazio	3	2,0
17° Roma	Lazio	3	2,0
18° Pesaro e Urbino	Marche	2	1,9
19° Oristano	Sardegna	1	1,7
20° Rieti	Lazio	3	1,6

:: altre Categorie

crescita per le grandi produzioni di pane e pasta

32mila tonnellate di Pasta di Gragnano IGP (+20%), 12mila di Piadina Romagnola IGP (+25%), 440 di Pane di Altamura DOP (+33%) e quasi 9mila di Pane Toscano DOP (registrato nel 2016).

grande scatto produttivo per la Mozzarella STG

la Specialità Tradizionale Garantita italiana aumenta la produzione del +69% per un valore alla produzione che dai 7 milioni di euro del 2015 arriva a sfiorare i 12 milioni di euro nel 2016.

crescita in doppia cifra per le ricotte DOP

la Ricotta Romana DOP supera le 200 tonnellate di prodotto certificato (+23%) mentre la Ricotta di Bufala Campana DOP segna un aumento del +48% (23 tonnellate).

frenata produttiva per gli Zafferani DOP

pressoché stabile lo Zafferano dell'Aquila DOP (-2%) mentre frenano le produzioni minori Zafferano di Sardegna (-25%) Zafferano di San Gimignano DOP (-36%).

ALTRE CATEGORIE DOP IGP (2016)

Le produzioni agroalimentari certificate italiane comprendono altre categorie residuali che includono i Prodotti della panetteria e pasticceria, le Paste alimentari, le Spezie (zafferani), gli Altri prodotti di origine animale e le Specialità tradizionali garantite (STG). Tali prodotti, pur appartenendo a categorie merceologiche estremamente differenti, sono stati raggruppati poiché rappresentano nel loro complesso una quota esigua (pari allo 0,2%) del valore alla produzione del comparto Food.

Nel 2016, la voce Altri comparti ha mostrato una

dinamica decisamente positiva in termini di volumi (+46% sul 2015, con poco meno di 57 mila tonnellate) e di valori (+47%, con circa 14,8 milioni di euro). Tali risultati sono da ricondurre in larga misura alla Mozzarella STG, che rappresenta circa l'80% del valore alla produzione dell'aggregato considerato e che ha evidenziato un incremento del 69% rispetto al 2015. Da segnalare, invece, il primato in termini quantitativi della Pasta di Gragnano IGP (il 56% dell'intero comparto) e i risultati in termini di valore della Liquirizia di Calabria (+60%) della Ricotta di Bufala Campana (+48%).



CAPITOLO 3

Dati produttivi comparto Wine 2016

:: comparto Wine 2016

cresce la produzione di vini DOP e IGP: +7% nel 2016

produzione vicina ai 25 milioni di ettolitri (+6,6%), di cui 14,5 DOP (+5,4%) e 10,4 milioni di ettolitri di vini IGP (+8,4%). I vini imbottigliati hanno superato così la soglia dei tre miliardi di bottiglie (+5,4%).

più valore per le produzioni IG

nel 2016 il valore stimato della produzione sfusa di vini DOP e IGP è salito a 3,3 miliardi di euro, mentre l'imbottigliato ha raggiunto gli 8,2 miliardi (+7,8%).

domanda estera più dinamica per le IG rispetto al settore

14,6 i milioni di ettolitri di vino IG esportati nel 2016. Il valore all'export dei vini IG è stimato intorno ai 5 miliardi di euro (+6,2%) su un totale di 5,6 miliardi del settore (+4,4%).

il Prosecco locomotiva dei vini DOP

la crescita a due cifre del Prosecco DOP fa da locomotiva a tutto il sistema IG. Le bollicine veneto-friulane nel 2016 hanno superato i tre milioni di ettolitri di prodotto certificato (+15,5%).

VINI DOP IGP (2016)

"Il vino, prodotto della vite, la vite e i territori viticoli frutto del lavoro, dell'insieme delle competenze, delle conoscenze, delle pratiche e delle tradizioni, costituiscono un patrimonio culturale nazionale da tutelare e valorizzare negli aspetti di sostenibilità sociale, economica, produttiva, ambientale e culturale"

Il primo articolo del Testo Unico del Vino riassume in modo molto efficace lo stretto legame vino-territorio che porta al consolidamento dei vini IG nello scenario competitivo. È cresciuto ancora il settore dei vini IG che conta 523 riconoscimenti DOP e IGP (526 considerando le autorizzazioni nazionali)*, una superficie iscritta pari a 509mila ettari (2016) e una produzione che arriva intorno al 50% del vino totale prodotto in Italia. La produzione di DOP e IGP nel 2016 è stata di quasi 25 milioni di ettolitri, di cui 22,5 milioni imbottigliati, corrispondente a 3 miliardi di bottiglie in crescita del +5,4% rispetto al 2015. L'evoluzione delle IG è ormai strutturale e anche nel 2016 la produzione di vini di qualità ha segnato un ulteriore passo in avanti rispetto all'anno precedente. Nel 2016 hanno ottenuto la certificazione DOP (che include DOCG+DOC) 14,5 milioni di ettolitri (+5,4% su base annua). A trainare la produzione di vini DOP è stato innanzitutto il Prosecco DOP che, con oltre 3 milioni di ettolitri, ha fatto segnare un +15,5% sull'anno precedente. Un deciso passo in avanti è stato fatto anche dalle IGP, arrivate a 10,4 milioni di ettolitri, di cui 1 esportato sfuso. La produzione di vini di qualità, nonostante il grande numero di riconoscimenti distribuito su tutto il territorio nazionale, è molto concentrata. Le prime tre regioni, nell'ordine Veneto, Piemonte e Toscana producono, infatti, il 57% del totale DOP certificato. Forte concentrazione anche a livello di singole DOP: le prime dieci rappresentano il 53% della produzione totale a volu-

me e il 57% a valore. Nelle IGP la concentrazione è ancora più consistente: le prime 10 rappresentano oltre l'80% del totale sia del volume che del valore. Ad essere in crescita è anche il valore alla produzione del vino di qualità (valore che Ismea calcola, ormai da alcuni anni, considerando le quantità certificate per il prezzo dello sfuso, oggetto di un monitoraggio periodico da parte dell'Istituto). Nel 2016 si è stimato un valore alla produzione dello sfuso per il vino DOP certificato pari a 2,5 miliardi (+11,9%) e di 774 milioni di euro per le IGP (+2,5%). Nel complesso le produzioni di qualità sommano 3,3 miliardi di euro, su un valore complessivo, dell'intero comparto, di 4,3 miliardi di euro, in crescita anche quest'ultimo del +13% su base annua grazie anche alle maggiori disponibilità di vino nel complesso della vendemmia dell'autunno 2015. Nel segmento dell'imbottigliato, sempre nel 2016, il valore ex fabbrica dei vini DOP e IGP passa, secondo stime Ismea, a 8,2 miliardi di euro (+7,8%), per complessivi 22,5 milioni di ettolitri di cui 13,2 di DOP e 9,3 di IGP. Il vino di qualità italiano è sempre più apprezzato anche dai mercati esteri. Nel 2016 sono state esportate 14,6 milioni di ettolitri di vino IG di cui 8 di vini DOP, per un corrispettivo di circa 5 miliardi di euro su un totale di 5,6 miliardi incassati dal vino italiano nel suo complesso. In termini di domanda estera il segmento dei vini DOP cresce più del settore vino nel suo insieme e questo non solo nel 2016. Dal 2010 ad oggi, infatti, il valore delle esportazioni di vino DOP è cresciuto del 60% a fronte del 40% del settore vino nel totale. Anche sul fronte export, così come per altre variabili inerenti al vino di qualità è il "Sistema Prosecco" a mostrare la maggiore dinamicità. Non è un caso che è proprio nelle regioni dove insiste questo prodotto che sono più rilevanti le richieste di nuovi impianti secondo le regole in vigore.

* L'Osservatorio Ismea-Qualivita nelle proprie analisi considera anche le quattro denominazioni autorizzate a livello nazionale all'etichettatura transitoria (ai sensi dell'Art. 72 del Reg. 607/2009) **Pignoletto DOP** (Emilia-Romagna), **Nizza DOP** (Piemonte), **Friuli DOP** (Friuli-Venezia Giulia), **Delle Venezie DOP** (Trentino-Alto Adige, Friuli-Venezia Giulia e Veneto) e la cancellazione a livello italiano della denominazione **Valtènesi DOP** (Lombardia) al fine di fornire una fotografia quanto più attuale del comparto produttivo vitivinicolo certificato.

Infografica 3.1 overview e dati produttivi Vini DOP IGP (2016)

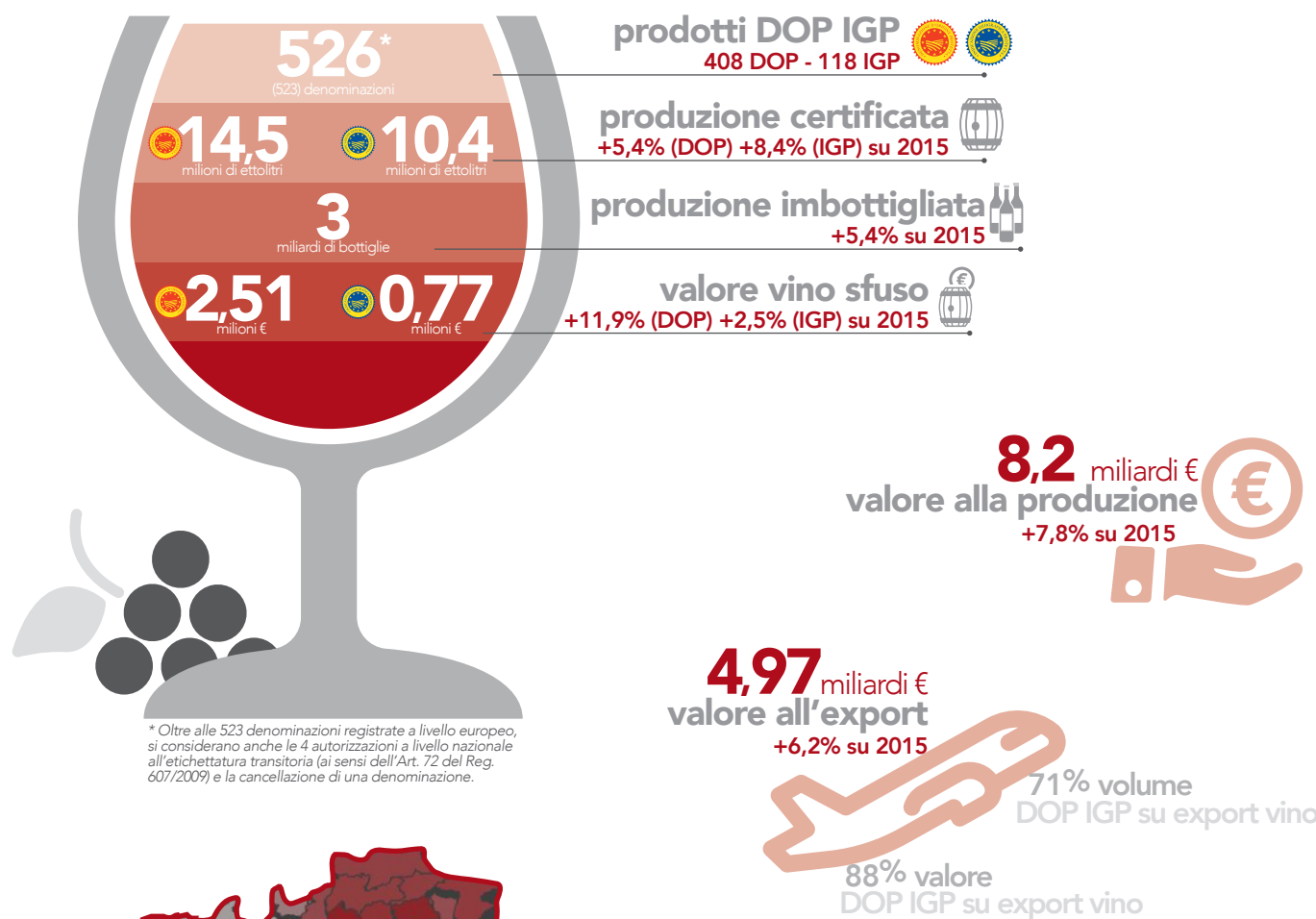


Tabella 3.1 impatto territoriale Vini DOP IGP (2016)

PROVINCIA	REGIONE	DOP+IGP	IMPATTO (mil €)
1° Verona	Veneto	25	392,1
2° Treviso	Veneto	19	324,5
3° Siena	Toscana	21	249,7
4° Vicenza	Veneto	12	194,2
5° Cuneo	Piemonte	18	189,4
6° Padova	Veneto	13	165,8
7° Udine	Friuli Venezia Giulia	13	133,1
8° Belluno	Veneto	6	109,9
9° Trento	Trentino Alto Adige	15	103,3
10° Bolzano	Trentino Alto Adige	6	94,3
11° Asti	Piemonte	27	85,5
12° Firenze	Toscana	10	82,9
13° Venezia	Veneto	12	71,1
14° Alessandria	Piemonte	18	61,0
15° Brescia	Lombardia	15	58,1
16° Pavia	Lombardia	14	51,5
17° Pordenone	Friuli Venezia Giulia	10	47,4
18° Lecce	Puglia	14	42,0
19° Chieti	Abruzzo	12	35,9
20° Gorizia	Friuli Venezia Giulia	8	32,9

primi prodotti per valore

Prosecco **DOP**
Trevenezie **IGP***
Conegliano Valdobbiadene Prosecco **DOP**
Chianti Classico **DOP**
Asti **DOP**
Chianti **DOP**
Amarone della Valpolicella **DOP**
Alto Adige **DOP**

* Ci si riferisce al Delle Venezie IGP che dal 2017 è entrato in produzione con la denominazione Trevenezie IGP (ai sensi dell'Art. 72 del Reg. 607/2009).

:: dati produttivi Wine

LA PRODUZIONE DEI VINI DI QUALITÀ

La crescita dei vini DOP e IGP è ormai strutturale e anche il 2016 non si è sottratto a tale dinamica. Ad ottenere la certificazione DOP sono stati 14,5 milioni di ettolitri di vino, il +5,4% rispetto al 2015. A trainare la produzione di vini DOP è stato innanzitutto il Prosecco DOP, con 3 milioni di ettolitri, in aumento del +15,5% sul 2015. Segnali positivi, comunque, arrivano anche da altre denominazione sebbene i tassi di crescita siano più contenuti. Un deciso passo in avanti si è avuto anche nel comparto delle IGP attestato sopra i 10 milioni di ettolitri, di cui 1 milione è stato esportato all'estero sfuso.

La misura di quanto il sistema delle IG sia in evoluzione viene evidenziata anche dal costante incremento del valore alla produzione che Ismea calcola ormai da

anni tenendo conto delle quantità certificate o imbottigliate, nel caso delle IGP, e dei prezzi alla produzione costantemente monitorati dall'Istituto.

Nel 2016 si è stimato un valore alla produzione dello sfuso per il vino DOP certificato di 2,5 miliardi (+12%) e di 773 milioni di euro per le IGP (+2,5%). Nel complesso le produzioni di qualità sommano 3,3 miliardi di euro, su un valore complessivo, dell'intero comparto, di 4,3 miliardi di euro, in crescita quest'ultimo del +14% su base annua anche per le maggiori disponibilità di vino comune della vendemmia dell'autunno 2015.

Nel segmento dell'imbottigliato, sempre nel 2016, il valore ex fabbrica dei vini DOP e IGP passa, secondo stime Ismea, a 8,2 miliardi di euro (+7,8%), per complessivi 22,5 milioni di ettolitri di cui 13,2 di DOP e 9,3 di IGP.

Tabella 3.2 produzione certificata e valore dello sfuso vini DOP IGP

	PRODUZIONE (tonnellate)				VALORE VINO SFUSO (milioni di euro)			
	2015	2016	Peso %	Var.16/15	2015	2016	Peso %	Var.16/15
DOP								
Prosecco DOP	2.648	3.059	21,2%	+15,5%	467	629	25,0%	+34,5%
Conegliano Valdobbiadene – Prosecco DOP	629	673	4,7%	+6,9%	140	161	6,4%	+15,4%
Chianti Classico DOP	413	431	3,0%	+4,2%	100	112	4,5%	+12,4%
Asti DOP	627	643	4,4%	+2,6%	100	103	4,1%	+2,6%
Chianti DOP	720	750	5,2%	+4,1%	102	87	3,5%	-14,6%
Amarone della Valpolicella DOP	112	98	0,7%	-12,6%	98	83	3,3%	-14,7%
Alto Adige DOP	309	271	1,9%	-12,2%	94	82	3,3%	-13,2%
Barolo DOP	96	97	0,7%	+1,3%	73	79	3,1%	+8,6%
Valpolicella DOP	157	214	1,5%	+36,1%	37	67	2,7%	+82,3%
Montepulciano d'Abruzzo DOP	858	865	6,0%	+0,9%	63	67	2,7%	+5,9%
Altri vini DOP	7.145	7.354	50,9%	+2,9%	969	1.039	41,4%	+7,2%
Totale vini DOP	13.715	14.454	100%	+5,4%	2.243	2.510	100%	+11,9%
IGP								
Treventine IGP*	1.653	1.658	11,5%	+0,3%	167	169	6,7%	+1,4%
Veneto IGP	1.143	1.236	8,5%	+8,1%	93	101	4,0%	+9,3%
Terre Siciliane IGP	1.264	1.309	9,1%	+3,6%	91	82	3,3%	-9,1%
Toscana IGP	575	506	3,5%	-12,0%	52	40	1,6%	-23,4%
Emilia IGP	838	968	6,7%	+15,6%	36	38	1,5%	+4,1%
Salento IGP	373	491	3,4%	+31,7%	26	33	1,3%	+27,9%
Puglia IGP	600	817	5,7%	+36,2%	26	33	1,3%	+26,7%
Rubicone IGP	541	544	3,8%	+0,6%	22	22	0,9%	-0,4%
Vigneti delle Dolomiti IGP	205	194	1,3%	-5,6%	23	22	0,9%	-5,3%
Provincia di Pavia IGP	205	298	2,1%	+44,9%	10	15	0,6%	+44,6%
Altri vini IGP	1.239	1.293	8,9%	+4,4%	88	90	3,6%	+2,3%
Totale vini IGP	8.635	9.314	64%	+7,9%	634	645	26%	+1,8%

* Ci si riferisce al Delle Venezie IGP che dal 2017 è entrato in produzione con la denominazione Treventine IGP (ai sensi dell'Art. 72 del Reg. 607/2009).

:: dati export Wine

EXPORT VINI DOP IGP

Nel corso degli ultimi anni, il vino di qualità ha accresciuto il proprio peso sul totale delle esportazioni italiane. Nel 2016 la quota totale afferente a DOP e IGP è pari al 71% (in volume) a fronte del 60% del 2010. In valore l'incidenza arriva oggi all'88% contro una quota pari all'83% del 2010. Sia nel segmento dei vini DOP che in quello delle IGP sono i vini fermi (né i frizzanti, né spumanti) la parte preponderante delle esportazioni nazionali, anche se in termini di performance sono gli spumanti a mostrare gli incrementi più significativi. L'effetto Prosecco (sia DOC che DOCG) si evidenzia nel fatto che la voce doganale che lo comprende, altri spumanti DOP, nel 2016 ha realizzato una crescita dell'export del +24% a volume e del +32% a valore. L'Asti DOP, di contro, ha sopportato lievi perdite. L'export di vini fermi DOP non liquorosi è orientato decisamente verso i rossi con una quota del 63% dei volumi e il 71% del valore complessivo, sebbene

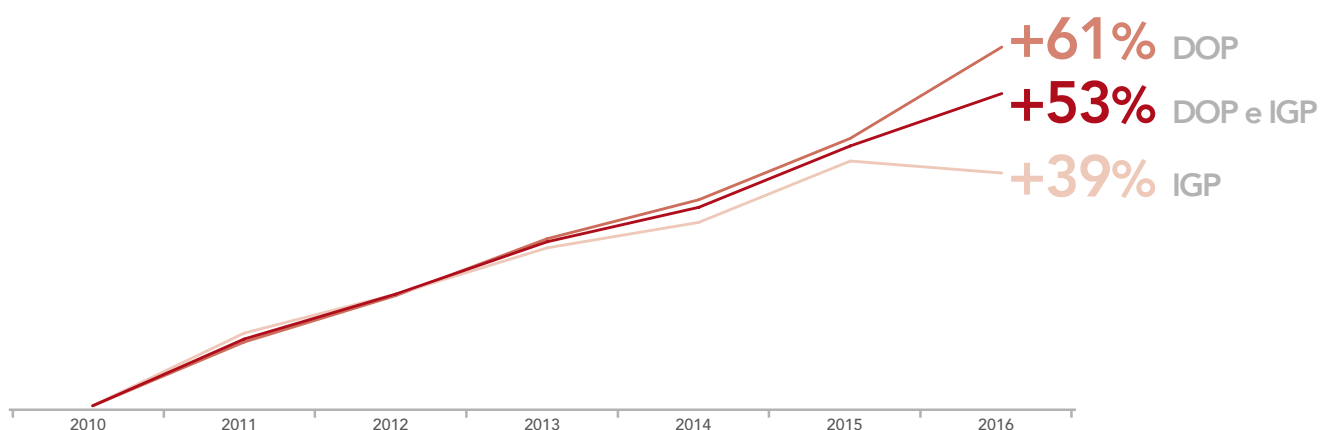
nel 2016 siano stati i bianchi a mettere a segno le performance migliori con incrementi del +10% e +18% rispettivamente in termini di quantità e valore. I vini liquorosi, i cui volumi restano molto limitati (poco meno di 38mila ettolitri) sono cresciuti del +3,6% in volume, a fronte di un lieve arretramento dei corrispettivi. In termini di destinazioni, si registra sempre una forte concentrazione: i primi cinque Paesi clienti (Stati Uniti, Germania, Svizzera, Regno Unito e Canada), sommano il 7% dei volumi ed il 69% degli introiti. Le IGP, segmento dove i vini fermi arrivano al 87% del totale esportato in volume, nel 2016 hanno segnato una lieve battuta d'arresto sia in termini di quantità esportate sia dei corrispettivi. A differenza di quanto accade per i DOP, sono i vini bianchi ad avere oltre la metà dei volumi, quota che, però, scende al 45% in valore. Anche per le IGP si ha un export molto concentrato: il 67% dell'export è diretto alla volta dei primi cinque Paesi clienti, gli stessi elencati per le DOP.

Tabella 3.3 esportazioni italiane di vini DOP IGP

	PRODUZIONE (migliaia di ettolitri)			VALORE (milioni di euro)			VALORE MEDIO (euro / litro)		
	2015	2016	Var. 16/15	2015	2016	Var. 16/15	2015	2016	Var. 16/15
DOP	7.508	8.028	+6,9%	2.979	3.295	+10,6%	3,97	4,10	+3,5%
FERMI	4.685	4.768	+1,8%	2.008	2.104	+4,8%	4,29	4,41	+2,9%
FRIZZANTI	605	603	-0,2%	150	164	+9,0%	2,49	2,72	+9,3%
SPUMANTI	2.218	2.657	+19,8%	821	1.028	+25,2%	3,70	3,87	+4,6%
IGP	6.621	6.610	-0,2%	1.701	1.677	-1,4%	2,57	2,54	-1,3%
FERMI	5.838	5.772	-1,1%	1.538	1.503	-2,3%	2,64	2,60	-1,2%
FRIZZANTI	707	708	+0,1%	138	145	+5,3%	1,95	2,05	+5,2%
SPUMANTI	76	131	+71,3%	25	28	+16,0%	3,22	2,18	-32,3%
Totale vini DOP IGP	14.129	14.639	+3,6%	4.680	4.972	+6,2%	3,31	3,40	+2,6%
Altri*	5.948	6.005	+1,0%	712	655	-7,9%	1,20	1,09	-8,8%

* Nella voce "Altri" sono inclusi i vini comuni, mosti e i vini varietali

Infografica 3.2 trend valore all'export vini DOP IGP 2010-2016



CAPITOLO 4

Dati produttivi regioni

:: Abruzzo

In Abruzzo si contano 27 prodotti certificati, 10 dei quali appartengono al settore Food. Questi ultimi producono oltre 5,1 milioni in termini di valore della produzione, distribuiti tra Chieti (1,5 milioni), Pescara (1,4 milioni) e L'Aquila (1,4 milioni). Il territorio abruzzese occupa la 18esima posizione sul piano nazionale in termini di impatto economico con una quota dello 0,08% rispetto al valore delle IG in Italia e il prodotto che maggiormente contribuisce è il Vitellone Bianco dell'Appennino Centrale IGP.

Il settore delle Carni fresche è quello preponderante in termini di valore all'origine (con oltre l'87%), più marginale quello degli Oli di oliva (9,7%) e quello degli Altri prodotti dell'allegato I (spezie) (2,7%). Nel comparto Wine l'Abruzzo conta 17 prodotti DOP IGP per un valore alla produzione dello sfuso di 89 milioni di euro con un contributo pari al 2,8% sul totale nazionale. La maggior produzione afferisce al Montepulciano d'Abruzzo DOP con oltre 865mila ettolitri di prodotto certificato.



10 food

5 milioni €
valore alla produzione

0,08%
quota valore IG Italia
(**diciottesima** regione impatto economico)

CHIETI (1° - 1,5 mln €)

PESCARA (2° - 1,4 mln €)

L'AQUILA (3° - 1,4 mln €)

17 wine

89 milioni €
valore alla produzione (sfuso)

2,8%
quota valore IG Italia
(**decima** regione impatto economico)

(35,9 mln € - **1° CHIETI**)

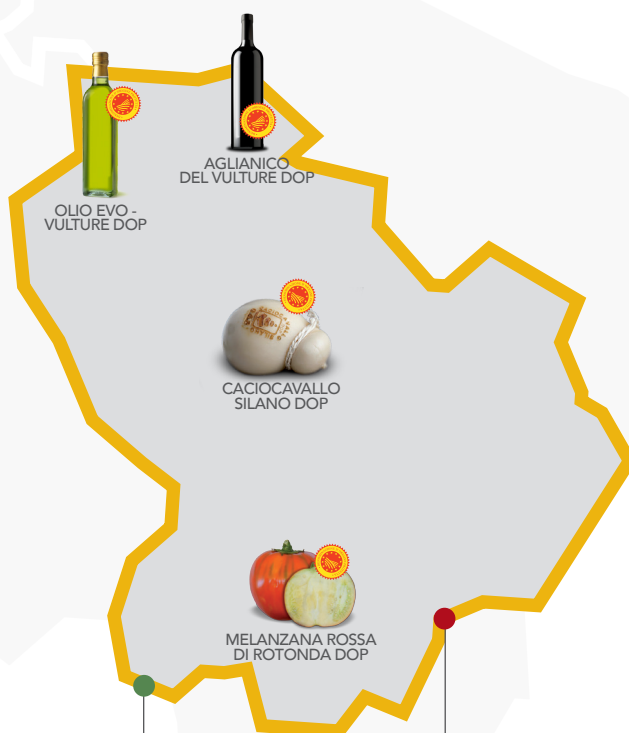
(18,6 mln € - **2° PESCARA**)

(17,9 mln € - **3° TERAMO**)

:: Basilicata

La Basilicata vanta 16 prodotti a marchio DOP IGP e nel solo comparto del Food se ne contano 10. Tale settore genera 1,3 milioni di valore all'origine consentendole di posizionarsi 19esima per impatto economico tra le regioni d'Italia, con una quota dello 0,02%. Il comparto che maggiormente adduce il proprio contributo alla formazione del valore all'origine sopracitato è quello dei Formaggi con il 95%, segue quello degli Ortofrutti-

coli con il 3,5% e da ultimo quello degli oli di oliva con l'1,4%. Il primo prodotto tra quelli certificati, in termini di valore all'origine, è il Caciocavallo Silano DOP con 1,2 milioni di euro. Nel comparto Wine le DOP e IGP sono 6 per un valore che supera di poco i 3 milioni di euro. L'Aglianico del Vulture DOP è il prodotto principale con l'88% del totale a DOP.



1,3 milioni €
valore alla produzione

0,02%
quota valore IG Italia
(**diciannovesima** regione impatto economico)

POTENZA (1° - 1,3 mln €)



3,2 milioni €
valore alla produzione (sfuso)

0,1%
quota valore IG Italia
(**diciottesima** regione impatto economico)

(3,0 mln € - **1°**) **POTENZA**

(0,2 mln € - **2°**) **MATERA**

:: Calabria

I prodotti a marchio in Calabria sono 37 dei quali 18 Food, comparto che origina oltre 19 milioni di valore alla produzione e pone la regione al 16esimo posto sul piano nazionale. Il comparto più incidente in termini di valore alla produzione è quello degli Ortofrutticoli con poco più del 63% del totale regionale, seguono i Prodotti a base di carne con il 16%, i Formaggi con il 9%, gli Oli di oliva con l'8%. È la Cipolla Rossa di Tropea Calabria IGP il primo prodotto in termini di valore della produzione,

con poco meno di 9 milioni di euro. La prima provincia per impatto economico è Vibo Valentia (7,6 milioni), la seconda Cosenza (con oltre 8,4 milioni), da ultima, si annovera Catanzaro (1,5 milioni). Nel comparto Wine la regione conta 19 IG per un valore alla produzione di poco superiore ai 7 milioni di euro, che equivalgono allo 0,2% a livello nazionale. I vini maggiormente rappresentativo in termini di volumi certificati sono il Cirò DOP tra le DOP e il Calabria IGP tra le IGP.



18 food

19 milioni €
valore alla produzione

0,3%
quota valore IG Italia
(**sedicesima** regione impatto economico)

COSENZA (1° - 8,4 mln €)

VIBO VALENTIA (2° - 7,6 mln €)

CATANZARO (3° - 1,5 mln €)

19 wine

7,1 milioni €
valore alla produzione (sfuso)

0,2%
quota valore IG Italia
(**diciassettesima** regione impatto economico)

(4,9 mln € - **1° CROTONE**

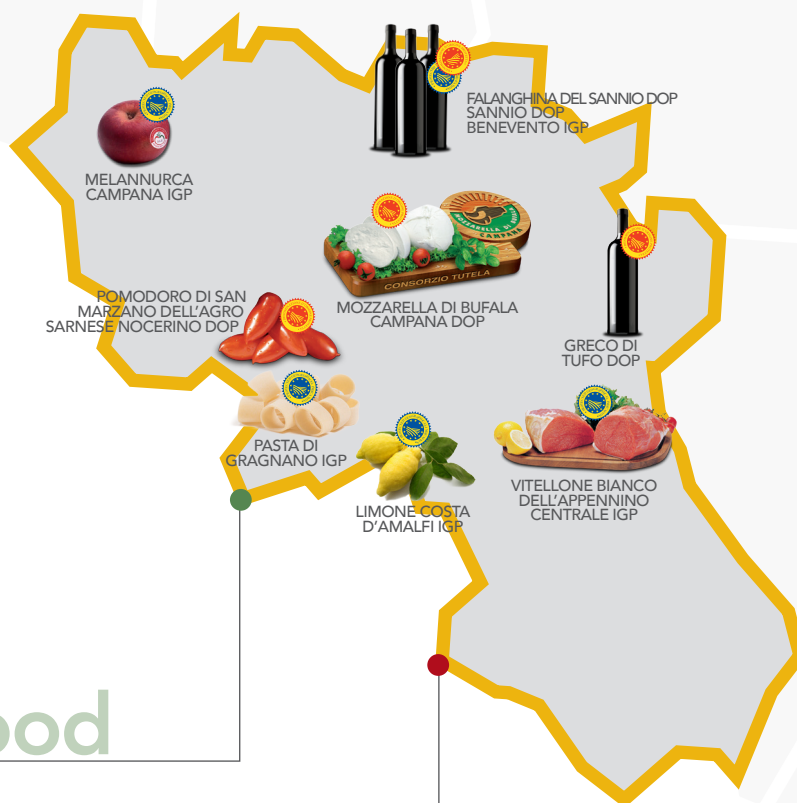
(0,9 mln € - **2° COSENZA**

(0,6 mln € - **3° CATANZARO**

:: Campania

La Campania conta 52 prodotti certificati tra DOP e IGP, il Food ne vanta 23 che generano 366 milioni di euro in termini di valore della produzione. Il territorio campano si pone al quarto posto nella graduatoria nazionale per impatto economico con una quota di valore delle IG in Italia pari al 5,5%; tale valore si distribuisce tra la provincia di Caserta (186 milioni), quella di Salerno (141 milioni) e quella di Napoli (36 milioni). Il settore più significativo per impatto economico è quello dei Formaggi (quasi il

95%), non a caso il prodotto che maggiormente fornisce il proprio contributo con oltre 346 milioni di euro, è la Mozzarella di Bufala Campana DOP. Nella filiera del Wine sono 29 le IG con 33 milioni di euro di valore alla produzione, l'1% sul piano nazionale. La prima provincia, in termini di valore dello sfuso è Benevento (con quasi 18 milioni di euro), seguita da Avellino (con 9 milioni) e Napoli (con poco meno di 3 milioni).



23 food

366 milioni €
valore alla produzione

5,5%
quota valore IG Italia
(**quarta** regione impatto economico)

CASERTA (1° - 186 mln €)

SALERNO (2° - 141 mln €)

NAPOLI (3° - 36,3 mln €)

29 wine

33 milioni €
valore alla produzione (sfuso)

1,0%
quota valore IG Italia
(**tredicesima** regione impatto economico)

(17,9 mln € - **1°**) **BENEVENTO**

(9,1 mln € - **2°**) **AVELLINO**

(2,9 mln € - **3°**) **NAPOLI**

:: Emilia Romagna

L'Emilia Romagna vanta 73 prodotti DOP IGP Food e Wine; è la prima regione in Italia per impatto economico nel Food, con una quota di valore pari al 42% sul totale delle IG nazionali. Con 43 filiere certificate Food il valore alla produzione di 2.751 milioni di euro è ripartito tra la provincia di Parma (oltre 1.451 milioni), quella di Modena (583 milioni) e di Reggio nell'Emilia (409 milioni). Il settore dei Prodotti a base di carne (43%) e quello dei Formaggi (42%) sono i più significativi, seguiti dagli Aceti

balsamici (14%). Parmigiano Reggiano DOP e Prosciutto di Parma DOP sono i prodotti che apportano il maggior contributo in termini di impatto economico con oltre 1,8 miliardi complessivi di valore della produzione. Nel comparto Wine, i 30 vini IG della regione valgono alla produzione 113 milioni di euro, il 3,5% del totale nazionale. La parte preponderante dei volumi certificati è appannaggio dei Lambruschi DOP, nelle diverse denominazioni, e del Romagna DOP.



2.751 milioni €
valore alla produzione

42%
quota valore IG Italia
(**prima** regione impatto economico)

PARMA (1° - 1.452 mln €)

MODENA (2° - 583 mln €)

REGGIO NELL'EMILIA (3° - 409 mln €)

30* wine

111 milioni €
valore alla produzione (sfuso)

3,5%
quota valore IG Italia
(**ottava** regione impatto economico)

(26,4 mln € - **1° MODENA**

(20,0 mln € - **2° PIACENZA**

(17,2 mln € - **3° BOLOGNA**

* Oltre ai 29 prodotti registrati a livello europeo, si considera anche la denominazione **Pignoletto DOP** autorizzata a livello nazionale all'etichettatura transitoria (ai sensi dell'Art. 72 del Reg. 607/2009).

:: Friuli Venezia Giulia

Il Friuli Venezia Giulia conta 25 prodotti DOP e IGP nei comparti Food e Wine. Con riferimento al comparto Food si contano 6 filiere certificate, le quali generano un impatto economico di circa 318 milioni di euro suddiviso fra la provincia di Udine (309 milioni), quella di Pordenone (8,3 milioni) e quella di Gorizia (0,8 milioni). Tale valore è alimentato per oltre il 92% dal comparto dei Prodotti a base di carne trainato dal Prosciutto San Daniele DOP con un valore della produzione di circa 292 milioni di

euro. Il restante 7% è originato dal settore dei Formaggi. La regione si colloca al sesto posto in Italia, con una quota di valore sulle IG nazionali del 4,8%. Parallelamente cresce il settore Wine della regione, sia in termini di numero di IG (19), sia in termini di produzione, sulla scia del Prosecco DOP: il valore della produzione del vino sfuso DOP IGP si attesta sui 219 milioni di euro, quasi il 7% del totale nazionale.



318 milioni €
valore alla produzione

4,8%
quota valore IG Italia
(**sesta** regione impatto economico)

UDINE (1° - 309 mln €)

PORDENONE (2° - 8,3 mln €)

GORIZIA (3° - 0,8 mln €)

19* wine



218 milioni €
valore alla produzione (sfuso)

6,8%
quota valore IG Italia
(**quarta** regione impatto economico)

(133 mln € - **1° UDINE**

(47,4 mln € - **2° PORDENONE**

(32,9 mln € - **3° GORIZIA**

* Oltre ai 17 prodotti registrati a livello europeo, si considerano anche le denominazioni **Friuli DOP**, **Delle Venezie DOP** autorizzate a livello nazionale all'etichettatura transitoria (ai sensi dell'Art. 72 del Reg. 607/2009), mentre il Delle Venezie IGP dal 2017 è entrato in produzione con la denominazione **Trevenezie IGP** (ai sensi dell'Art. 72 del Reg. 607/2009).

:: Lazio

Il Lazio conta 63 prodotti certificati nei comparti Food e Wine. Il comparto Food esprime 68 milioni di euro di valore alla produzione, ponendosi al decimo posto in Italia per impatto economico con una quota pari all'1% sul totale nazionale. Tale valore si distribuisce tra il settore dei Formaggi (49%), dei Prodotti a base di carne (27%), delle Carni fresche (18%), degli Oli di oliva (4%) e degli Ortofrutticoli (2%). La provincia di Roma è prima in graduatoria per valore all'origine (22,1 milioni), cui segue quella

di Latina (18,7 milioni) e la provincia di Frosinone (10,9 milioni). Per quel che concerne il settore dei vini certificati, si riporta come le 36 IG regionali valgono in termini di vino sfuso 22 milioni di euro, meno dell'1% sul totale nazionale, la maggior parte dei quali ricadono nella Provincia di Roma (14,7) seguita da Viterbo (3,0) e Frosinone (2,9). Castelli Romani DOP e Frascati DOP rappresentano le principali DOP della regione.



27 food

68 milioni €
valore alla produzione

1%
quota valore IG Italia
(**decima** regione impatto economico)

ROMA (1° - 22,1 mln €)

LATINA (2° - 18,7 mln €)

FROSINONE (3° - 10,9 mln €)

36 wine

22 milioni €
valore alla produzione (sfuso)

0,7%
quota valore IG Italia
(**quindicesima** regione impatto economico)

(14,7 mln € - **1° ROMA**)

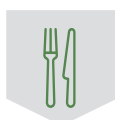
(3,0 mln € - **2° VITERBO**)

(1,9 mln € - **3° FROSINONE**)

:: Liguria

La Liguria conta 17 prodotti DOP IGP, tra Food e Wine, e genera 14 milioni di euro in termini di valore all'origine nel solo settore del Food. Tale dato colloca la regione 17esima nella graduatoria nazionale per impatto economico e risulta alimentato per il 58% dal comparto degli Ortofrutticoli e per il restante 42% da quello degli Oli di oliva. Sono 5 le filiere certificate del comparto Food: Imperia è la prima provincia per valore alla produzione (4,8

milioni), seguita da Savona (4,6 milioni) e Genova (4,2 milioni). Il prodotto che genera il più alto valore all'origine nella regione è il Basilico Genovese DOP con 8,1 milioni di euro. Nel settore Wine, la regione conta 12 IG per un valore dello sfuso di oltre 8 milioni di euro, suddivisi perlopiù tra Imperia e Savona (3,2 milioni), mentre i prodotti principali sono Riviera Ligure di Ponente DOP e Colli di Luni DOP.



5 food

14 milioni €

valore alla produzione

0,2%

quota valore IG Italia

(**diciassettesima** regione impatto economico)

IMPERIA (1° - 4,8 mln €)

SAVONA (2° - 4,6 mln €)

GENOVA (3° - 4,2 mln €)

12 wine



8,3 milioni €

valore alla produzione (sfuso)

0,2%

quota valore IG Italia

(**sedicesima** regione impatto economico)

(3,2 mln € - **1°**) **LA SPEZIA**

(3,2 mln € - **2°**) **SAVONA**

(1,1 mln € - **3°**) **IMPERIA**

:: Lombardia

La Lombardia vanta 75 prodotti certificati dei quali 41 appartengono al settore Wine e 34 al comparto Food. Il valore della produzione generato da questi ultimi è pari a 1.500 milioni, che ricadono principalmente in provincia di Mantova (437 milioni), Brescia (328 milioni) e Sondrio (234 milioni). Tale valore è rappresentato per l'80% dai Formaggi, cui seguono i Prodotti a base di carne (20%). Marginale è il contributo delle altre categorie. La regione è seconda per impatto economico sul piano nazionale,

con una quota in valore pari al 23% e i maggiori prodotti in termini di valore alla produzione sono Grana Padano DOP, Bresaola della Valtellina IGP, Parmigiano Reggiano DOP e Gorgonzola DOP. Per quel che riguarda il Wine sono invece 42 le IG della Lombardia per un valore di 125 milioni di ettolitri. L'Oltrepò Pavese DOP e il Franciacorta DOP sono i vini con i maggiori volumi certificati nelle DOP, mentre Provincia di Pavia IGP è la principale fra le Indicazioni Geografiche Protette.

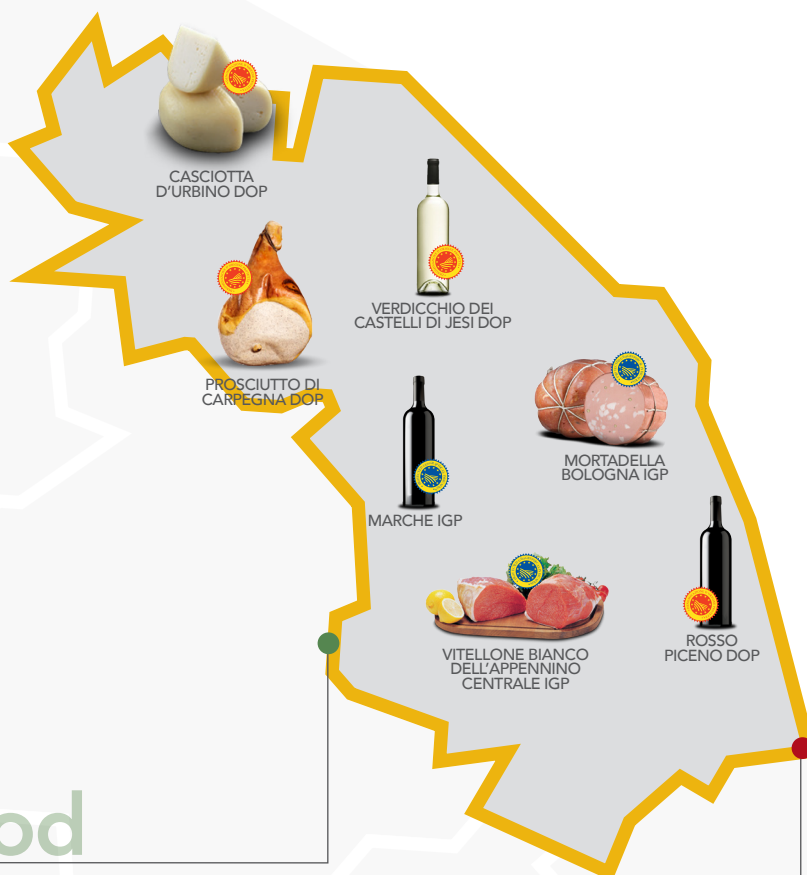


* Dai 42 prodotti registrati a livello europeo, si è tolta la denominazione **Valtènesi DOP** considerando la sua cancellazione a livello italiano.

:: Marche

Le Marche contano 34 prodotti DOP IGP dei quali 13 appartengono al comparto del Food, settore che vale 20 milioni di euro alla produzione suddivisi tra la provincia di Pesaro e Urbino (11,8 milioni), Macerata (4,3 milioni) e Ancona (2,3 milioni). Il prodotto con maggiore impatto economico è il Prosciutto di Carpegna DOP (oltre 7 milioni di valore all'origine) e il primo comparto della regione è quello dei Prodotti a base di carne (49%), seguito dalle Carni fresche (40%) e dai Formaggi (9%). La

quota in valore della regione Marche sulle IG nazionali è dello 0,3%, (15esima tra le regioni italiane), in termini di impatto economico. Nel comparto Wine la regione conta 21 prodotti DOP IGP per un valore alla produzione dello sfuso di 39 milioni di euro e con un contributo pari all'1,2% sul totale nazionale. La maggior produzione afferisce al Verdicchio dei Castelli di Jesi DOP, seguito dal Rosso Piceno DOP tra le DOP. Marche IGP è la principale tra le Indicazioni Geografiche Protette.



13 food

20 milioni €
valore alla produzione

0,3%
quota valore IG Italia
(**quattordicesima** regione impatto economico)

PESARO E URBINO (1° - 11,8 mln €)

MACERATA (2° - 4,3 mln €)

ANCONA (3° - 2,3 mln €)

21 wine

39 milioni €
valore alla produzione (sfuso)

1,2%
quota valore IG Italia
(**undicesima** regione impatto economico)

(18,6 mln € - **1° ANCONA**

(8,4 mln € - **2° MACERATA**

(4,9 mln € - **3° ASCOLI PICENO**

:: Molise

Il Molise conta 12 prodotti DOP IGP dei comparti Food e Wine. Il settore del Wine certificato ha un peso maggiore e con 6 filiere genera un valore di 2,5 milioni di euro del vino sfuso (lo 0,1% del totale nazionale), perlopiù afferenti alla provincia di Campobasso (2,2 milioni di euro) e in misura inferiore a quella di Isernia (0,3 milioni di euro). L'Oscò IGP è il prodotto con maggior impatto economico, seguito

da Biferno DOP e Molise DOP.

Anche per il comparto Food si contano 6 filiere certificate DOP IGP, per un impatto economico alla produzione di circa 1 milione di euro, suddiviso fra la provincia di Isernia (0,57 milioni) e quella di Campobasso (0,48 milioni). Il prodotto principale del comparto è il Caciocavallo Silano DOP con un impatto economico di circa 0,8 milioni di euro.



6 food

1 milioni €

valore alla produzione

0,02%

quota valore IG Italia

(**ventesima** regione impatto economico)

ISERNIA (1° - 0,6 mln €)

CAMPOBASSO (2° - 0,5 mln €)

6 wine

2,5 milioni €

valore alla produzione (sfuso)

0,1%

quota valore IG Italia

(**ventesima** regione impatto economico)

(2,2 mln € - **1°**) **CAMPOBASSO**

(0,3 mln € - **2°**) **ISERNIA**

:: Piemonte

Il Piemonte conta 82 prodotti DOP IGP dei comparti Food e Wine. È la terza regione per impatto economico del Wine certificato, dopo Veneto e Toscana, con 59 denominazioni che generano 352 milioni di valore del vino sfuso (pari all'11% del totale nazionale) che ricadono perlopiù nella provincia di Cuneo (oltre 189 milioni di euro), Asti (85 milioni di euro) e Alessandria (61 milioni di euro): i prodotti che traina-

no il comparto sono, su tutti, Asti DOP (103 milioni di euro) e Barolo DOP (79 milioni di euro). Il comparto Food genera un valore regionale alla produzione di 268 milioni di euro, la maggior parte derivante dal Gorgonzola DOP (216 milioni di euro), seguito da Nocciola del Piemonte IGP (17 milioni di euro) e Grana Padano DOP (12 milioni di euro): il 70% del valore ricade nella provincia di Novara.



23 food

268 milioni €
valore alla produzione

4,1%
quota valore IG Italia
(**ottava** regione impatto economico)

NOVARA (1° - 198 mln €)

CUNEO (2° - 47,6 mln €)

VERCELLI (3° - 10,4 mln €)

59* wine

352 milioni €
valore alla produzione (sfuso)

11%
quota valore IG Italia
(**terza** regione impatto economico)

(189 mln € - **1° CUNEO**

(85,5 mln € - **2° ASTI**

(61,0 mln € - **3° ALESSANDRIA**

* Oltre ai 58 prodotti registrati a livello europeo, si considera anche la denominazione **Nizza DOP** autorizzata a livello nazionale all'etichettatura transitoria (ai sensi dell'Art. 72 del Reg. 607/2009).

:: Puglia

La Puglia conta 57 prodotti DOP IGP dei comparti Food e Wine. Il settore del Wine certificato ha un peso maggiore e con 38 filiere genera un valore di 92 milioni di euro del vino sfuso (il 2,9% del totale nazionale), che ricadono perlopiù nella provincia di Lecce (42 milioni di euro) e Taranto (23 milioni di euro): i prodotti più rilevanti in termini di valore alla produzione dello sfuso sono Salento IGP (33 milioni

di euro), Puglia IGP (33 milioni di euro) e Primitivo di Manduria DOP (13 milioni di euro). Il comparto Food (19 denominazioni) ha un impatto economico alla produzione di 19 milioni di euro, ricadenti nelle province di Bari (6,9 milioni di euro), Foggia (6,1 milioni di euro) e Barletta-Andria-Trani (5,2 milioni di euro): il prodotto più rilevante è il Terra di Bari DOP (10 milioni di euro).



19 milioni €

valore alla produzione

0,3%

quota valore IG Italia

(**quindicesima** regione impatto economico)

BARI (1° - 6,9 mln €)

FOGGIA (2° - 6,1 mln €)

BARLETTA-ANDRIA-TRANI (3° - 5,2 mln €)

38 wine

92 milioni €

valore alla produzione (sfuso)

2,9%

quota valore IG Italia

(**nona** regione impatto economico)

(42 mln € - **1°** **LECCE**

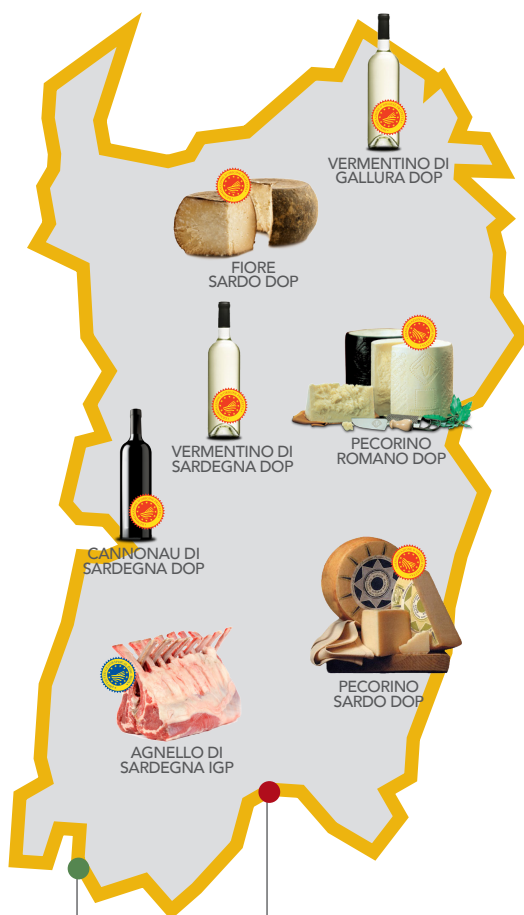
(23 mln € - **2°** **TARANTO**

(14 mln € - **3°** **BRINDISI**

:: Sardegna

La Sardegna conta 41 prodotti DOP IGP dei comparti Food e Wine. È la settima regione per impatto economico del Food con 8 denominazioni che generano 290 milioni di valore alla produzione (pari al 4,4% del totale nazionale) che ricadono perlopiù nella provincia di Sassari (118 milioni di euro), seguita da Nuoro (60 milioni di euro) e Cagliari (53 milioni di euro): traina il comparto il pecorino Romano DOP

(241 milioni di euro), seguito da Agnello di Sardegna IGP (27 milioni di euro) e Pecorino Sardo DOP (13 milioni di euro). Nel comparto Wine la Sardegna conta 33 prodotti DOP IGP per un valore alla produzione dello sfuso di 38 milioni di euro, con un contributo pari all'1,2% sul totale nazionale: Sassari (16 milioni di euro) è la prima provincia per ritorno economico, seguita da Sud Sardegna (10 milioni di euro).



290 milioni €

valore alla produzione

4,4%

quota valore IG Italia

(**settima** regione impatto economico)

SASSARI (1° - 118 mln €)

NUORO (2° - 59,9 mln €)

CAGLIARI (3° - 52,8 mln €)



38 milioni €

valore alla produzione (sfuso)

1,2%

quota valore IG Italia

(**dodicesima** regione impatto economico)

(15,6 mln € - **1° SASSARI**)

(9,9 mln € - **2° SUD SARDEGNA**)

(6,6 mln € - **3° ORISTANO**)

:: Sicilia

La Sicilia conta 61 prodotti DOP IGP dei comparti Food e Wine. È la sesta regione per impatto economico del Wine certificato con 126 milioni di valore del vino sfuso (pari al 3,9% del totale nazionale), le prime province per ritorno economico sono Messina (28 milioni di euro), Trapani (27 milioni di euro) e Palermo (22 milioni di euro), mentre il prodotto che traina il comparto è il Terre Siciliane IGP, seguita da Sicilia DOP, Marsala DOP e Pantelleria DOP.

Il comparto Food genera un valore alla produzione di 43 milioni di euro, le prime tre province per ritorno economico sono Catania, Siracusa e Agrigento: fra i principali prodotti si trovano Pistacchio Verde di Bronte DOP (10,1 milioni di euro), Val di Mazara DOP (9,8 milioni di euro), Pomodoro di Pachino IGP (5,6 milioni di euro).



45 milioni €

valore alla produzione

0,7%

quota valore IG Italia

(**undicesima** regione impatto economico)

CATANIA (1° - 14,3 mln €)

SIRACUSA (2° - 8,9 mln €)

AGRIGENTO (3° - 7,7 mln €)

31 wine

126 milioni €

valore alla produzione (sfuso)

3,9%

quota valore IG Italia

(**sesta** regione impatto economico)

(27,8 mln € - **1° MESSINA**)

(26,9 mln € - **2° TRAPANI**)

(21,6 mln € - **3° PALERMO**)

:: Toscana

La Toscana conta 89 prodotti DOP IGP dei comparti Food e Wine. È la seconda regione, dopo il Veneto, per impatto economico del Wine certificato con 58 denominazioni che generano 442 milioni di valore del vino sfuso (pari al 14% del totale nazionale), che ricadono perlopiù nella provincia di Siena (250 milioni di euro), seguita da Firenze (83 milioni di euro), Grosseto e Arezzo (23 milioni di euro): i prodotti principali sono

Chianti Classico DOP (112 milioni di euro), Chianti DOP (87 milioni di euro) e Brunello di Montalcino DOP (61 milioni di euro). Il comparto Food genera un valore alla produzione di 114 milioni di euro, la maggior parte derivante da Prosciutto Toscano DOP (34 milioni di euro), Pecorino Toscano DOP (31 milioni di euro) e Toscano IGP (20 milioni di euro): Siena è ancora la prima provincia, seguita da Grosseto e Firenze.



31 food

115 milioni €
valore alla produzione

1,7%
quota valore IG Italia
(**nona** regione impatto economico)

SIENA (1° - 28,9 mln €)

FIRENZE (2° - 24,4 mln €)

LUCCA (3° - 19,0 mln €)

58 wine

442 milioni €
valore alla produzione (sfuso)

14%
quota valore IG Italia
(**seconda** regione impatto economico)

(250 mln € - **1° SIENA**

(82,9 mln € - **2° FIRENZE**

(22,6 mln € - **3° LUCCA**

:: Trentino Alto Adige

Il Trentino Alto Adige conta 27 prodotti DOP IGP dei comparti Food e Wine. È la quinta regione per impatto economico del Food certificato con 14 denominazioni che generano 355 milioni di valore alla produzione (pari al 5,4% del totale nazionale), suddivisi fra Bolzano (240 milioni di euro) e Trento (114 milioni di euro): a trainare il settore sono Mela Alto Adige IGP (100 milioni di euro), Speck Alto Adige IGP

(100 milioni di euro) e Mela Val di Non DOP (75 milioni di euro). Anche nel comparto Wine certificato è la quinta regione con 198 milioni di valore del vino sfuso (pari al 6,1% del totale nazionale), quasi equamente suddivisi fra le due province: Alto Adige DOP (82 milioni di euro), Trentino DOP (50 milioni di euro) e Vigneti delle Dolomiti IGP (21 milioni di euro) sono i principali prodotti del comparto.



14 food

355 milioni €
valore alla produzione

5,4%
quota valore IG Italia
(**quinta** regione impatto economico)

BOLZANO (1° - 240 mln €)

TRENTO (2° - 114 mln €)

13* wine

198 milioni €
valore alla produzione (sfuso)

6,1%
quota valore IG Italia
(**quinta** regione impatto economico)

(103 mln € - **1° TRENTO**

(94,3 mln € - **2° BOLZANO**)

* Oltre ai 12 prodotti registrati a livello europeo, si considera anche la denominazione **Delle Venezie DOP** autorizzata a livello nazionale all'etichettatura transitoria (ai sensi dell'Art. 72 del Reg. 607/2009)

:: Umbria

L'Umbria conta 30 prodotti DOP IGP dei comparti Food e Wine. Il settore del Food certificato con 9 filiere genera un valore alla produzione di 42 milioni di euro (pari allo 0,6% del totale nazionale), che ricadono perlopiù nella provincia di Perugia (39 milioni di euro) e in misura minore in quella di Terni (3 milioni di euro): le denominazioni principali sono Prosciutto di Norcia IGP (26 milioni di euro), Vitellone Bianco

dell'Appennino Centrale IGP (10 milioni di euro) e Umbria DOP (5 milioni di euro). Le 21 denominazioni del comparto Wine generano 29 milioni di valore del vino sfuso (pari allo 0,9% del totale nazionale), quasi equamente suddivisi fra le due province: Umbria IGP (13 milioni di euro), Orvieto DOP (8 milioni di euro) e Montefalco DOP (3 milioni di euro) sono i principali prodotti del comparto.



42 milioni €
valore alla produzione

0,6%
quota valore IG Italia
(**dodicesima** regione impatto economico)

PERUGIA (1° - 39,2 mln €)

TERNI (2° - 3,0 mln €)



29 milioni €
valore alla produzione (sfuso)

0,9%
quota valore IG Italia
(**quattordicesima** regione impatto economico)

(15,9 mln € - **1°**) **PERUGIA**

(13,3 mln € - **2°**) **TERNI**

:: Valle d'Aosta

La Valle d'Aosta conta 5 prodotti DOP IGP dei comparti Food e Wine. Il settore del Food certificato ha un peso maggiore e con 4 filiere genera un valore alla produzione di 29 milioni di euro (lo 0,4% del totale nazionale): è la Fontina DOP a trainare il comparto (25 milioni di euro), seguita da Valle d'Aosta Lard

d'Arnard DOP (3,4 milioni di euro), Vallée d'Aoste Jambon de Bosses DOP (0,9 milioni di euro) e Vallée d'Aoste Fromadzo DOP (0,1 milioni di euro).

Per il comparto Wine si riscontra una sola filiera certificata, quella del Valle d'Aosta DOP, che ha un impatto economico di circa 3,8 milioni di euro.



29,3 milioni €

valore alla produzione

0,4%

quota valore IG Italia

(**tredicesima** regione impatto economico)

VALLE D'AOSTA (1° - 29,3 mln €)



3,8 milioni €

valore alla produzione (sfuso)

0,1%

quota valore IG Italia

(**diciannovesima** regione impatto economico)

(3,8 mln € - **1° VALLE D'AOSTA**)

:: Veneto

Il Veneto conta 89 prodotti DOP IGP dei comparti Food e Wine. È la prima regione per impatto economico del Wine certificato con 53 denominazioni che generano 1,27 miliardi di valore del vino sfuso (pari al 40% del totale nazionale), afferenti perlopiù alle province di Verona (392 milioni di euro) e Treviso (324 milioni di euro), seguite da Vicenza (194 milioni di euro) e Padova (166 milioni di euro): i prodotti principali

sono Prosecco DOP (503 milioni di euro), Conegliano Valdobbiadene - Prosecco DOP (161 milioni di euro), Trevenezie IGP* (118 milioni di euro). Il Veneto è la terza regione per valore alla produzione del comparto Food pari a 385 milioni di euro, la maggior parte derivante da Grana Padano DOP (212 milioni di euro) e Asiago DOP (90 milioni di euro): Vicenza è la prima provincia, seguita da Verona e Treviso.



385 milioni €
valore alla produzione

5,8%
quota valore IG Italia
(**terza** regione impatto economico)

VICENZA (1° - 187 mln €)

VERONA (2° - 91,3 mln €)

TREVISO (3° - 44,9 mln €)

53* wine

1.276 milioni €
valore alla produzione (sfuso)

40%
quota valore IG Italia
(**prima** regione impatto economico)

(392 mln € - **1°** **VERONA**)

(324 mln € - **2°** **TREVISO**)

(194 mln € - **3°** **VICENZA**)

* Oltre ai 52 prodotti registrati a livello europeo, si considera anche la denominazione **Delle Venezie DOP** autorizzata a livello nazionale all'etichettatura transitoria (ai sensi dell'Art. 72 del Reg. 607/2009), mentre il Delle Venezie IGP dal 2017 è entrato in produzione con la denominazione **Trevenezie IGP** (ai sensi dell'Art. 72 del Reg. 607/2009).

CAPITOLO 5

Canali di vendita e consumi GDO

:: canali di vendita in Italia

driver GDO ma con eccezioni interessanti

la GDO copre il 52% del mercato, ma è forte il peso di Horeca per le Carni fresche, della Vendita diretta per gli Oli di oliva, dell'Industria di trasformazione per gli Aceti balsamici.

CANALI DI VENDITA COMPARTO FOOD DOP IGP (2016)

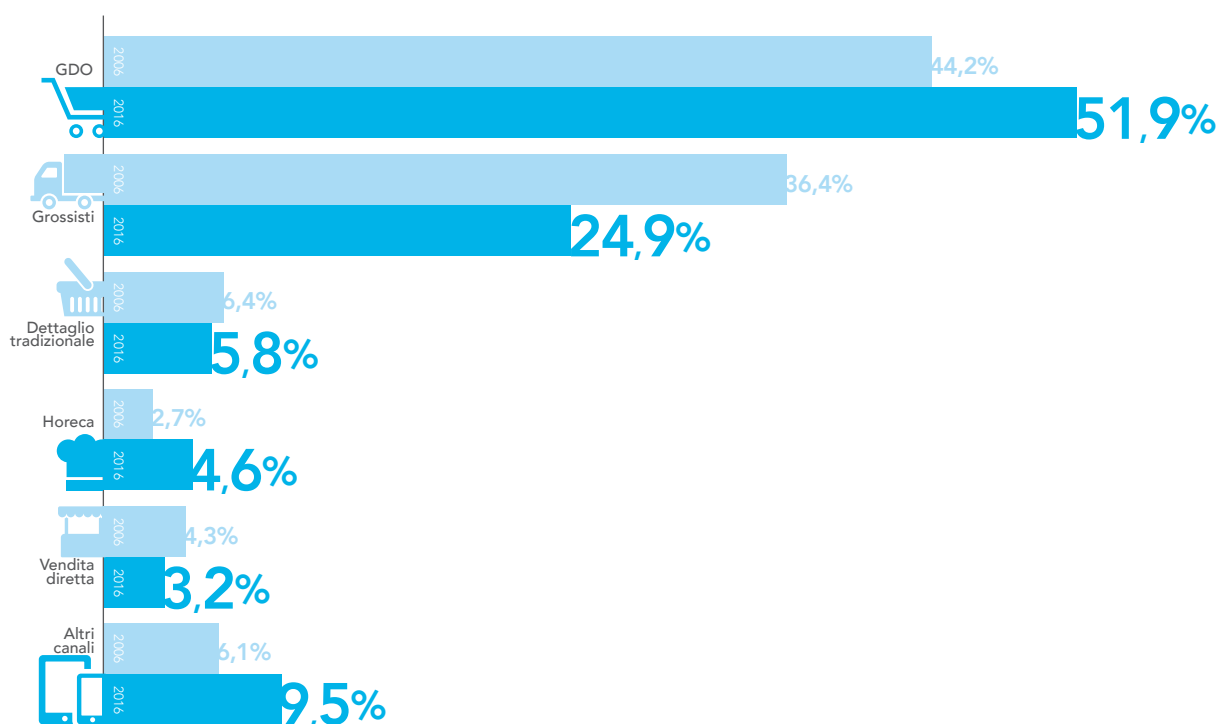
L'analisi dei canali di vendita nazionali delle aziende Food DOP e IGP mostra come la GDO si riveli ancora il principale driver coprendo più della metà del mercato interno (52,1%), con un incremento del +8% negli ultimi 10 anni, e risulta particolarmente rilevante per i Prodotti a base di carne e gli Aceti balsamici i quali commercializzano attraverso la GDO circa due terzi della produzione. I grossisti coprono un quarto del mercato interno (24,6%) – quota in calo rispetto al 2006 del -12% – anche se occorre sottolineare che il peso è dato soprattutto dagli Ortofrutticoli per i quali esso rappresenta il principale canale distributivo

(49%), mentre per le altre categorie la quota resta significativa solo per Formaggi (15%) e Carni fresche (12%). Gli altri canali coprono il restante 23% della distribuzione nazionale del comparto Food DOP IGP nel suo complesso. Da sottolineare per le Carni fresche il forte peso dell'Horeca (23%) e del Dettaglio tradizionale (18%) rispetto alle altre categorie. La Vendita diretta è rilevante per gli Oli di oliva (13%) e per i Formaggi (7%). Fra gli altri canali importante il peso dell'Industria di trasformazione per gli Aceti balsamici (20% della produzione) e del Dettaglio specializzato per Oli di Oliva e Prodotti a base di carne (11%).

Tabella 5.1 distribuzione vendite DOP IGP per canale e categoria

	GDO	GROSSISTI	DETTAGLIO TRADIZIONALE	HORECA	VENDITA DIRETTA	ALTRI CANALI	TOTALE
Formaggi	50,4%	15,4%	7,1%	6,7%	7,1%	13,3%	100%
Prodotti a base di carne	67,1%	3,5%	9,7%	6,8%	0,5%	12,3%	100%
Ortofrutticoli	45,7%	48,6%	1,8%	0,3%	0,1%	3,5%	100%
Aceti balsamici	65,0%	3,0%	5,0%	3,0%	1,0%	23,0%	100%
Oli di oliva	50,5%	5,3%	6,7%	7,6%	12,8%	17,2%	100%
Carni fresche	37,5%	11,6%	18,1%	22,9%	5,2%	4,7%	100%
Altri prodotti	91,9%	2,8%	1,7%	1,3%	0,7%	1,5%	100%
Totale	51,9%	24,9%	5,8%	4,6%	3,2%	9,5%	100%

Infografica 5.1 distribuzione vendite DOP IGP per canale (2006-2016)



:: prodotti IG nella distribuzione

+5,6% nella GDO per le IG Food a peso fisso

nel 2016 cresciute del +5,6% le vendite in valore dei prodotti Food DOP IGP a peso fisso nella GDO, con un trend molto più sostenuto di quello del totale dell'agroalimentare a peso fisso (+1,2%).

Il monitoraggio delle vendite dei prodotti a IG nelle categorie commerciali più rappresentative si basa sull'analisi dei dati provenienti da due rilevazioni Nielsen distinte per canali, ampiezza del campione e tipologia di vendita (peso fisso e peso variabile) in funzione delle stesse produzioni.

Tabella 5.2 vendite a peso fisso principali DOP IGP Italia (milioni di euro)

PRODOTTI	2015	2016	Peso %	Var.16/15
Prodotti EAN DOP IGP, di cui:	1.092	1.153	100%	5,6%
Totale formaggi EAN DOP IGP	704	732	63,5%	3,9%
Totale prodotti a base di carne EAN DOP IGP	288	310	26,9%	7,5%
Frutta fresca EAN DOP IGP*	50	61	5,3%	22,0%
Ortaggi freschi EAN DOP IGP**	18	17	1,4%	-9,4%
Totale olio extravergine di oliva EAN DOP IGP	31	34	2,9%	9,7%
Generi alimentari	42.967	43.571	83,2%	1,4%
Bevande alcoliche e analcoliche	8.792	8.805	16,8%	0,1%
Totale agroalimentare EAN	51.759	52.375	100%	1,2%

* Mela Alto Adige IGP, Limone di Sorrento IGP, Pera dell'Emilia Romagna IGP, Arancia di Ribera DOP, Arancia Rossa di Sicilia IGP, Clementine di Calabria IGP, Ciliegia di Vignola IGP, Pesca e Nettarina di Romagna IGP

** Patata di Bologna DOP e Pomodoro di Pachino IGP

Fonte: elaborazioni Ismea su dati Nielsen, RMS (distribuzione moderna + discount + traditional grocery, peso fisso)

Tabella 5.3 vendite a peso fisso principali DOP IGP Italia (var.% 16/15, valore)

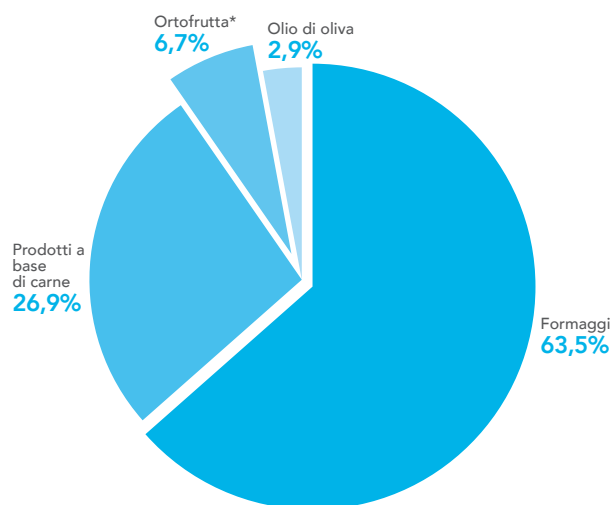
PRODOTTI	Nord-Ovest	Nord-Est	Centro+Sardegna	Sud+Sicilia
Prodotti EAN DOP IGP, di cui:	4,3%	8,5%	2,8%	11,0%
Totale formaggi EAN DOP IGP	1,9%	4,6%	3,5%	9,5%
Totale prodotti a base di carne EAN DOP IGP	7,2%	12,0%	3,4%	9,2%
Frutta fresca EAN DOP IGP*	23,5%	29,7%	1,0%	97,9%
Ortaggi freschi EAN DOP IGP**	-10,3%	-1,3%	-19,8%	17,1%
Totale olio extravergine di oliva EAN DOP IGP	15,8%	13,2%	-4,7%	1,7%
Generi alimentari	1,4%	2,6%	0,5%	1,3%
Bevande alcoliche e analcoliche	-0,2%	1,4%	-0,3%	0,0%
Totale agroalimentare EAN	1,1%	2,4%	0,4%	1,0%

* Mela Alto Adige IGP, Limone di Sorrento IGP, Pera dell'Emilia Romagna IGP, Arancia di Ribera DOP, Arancia Rossa di Sicilia IGP, Clementine di Calabria IGP, Ciliegia di Vignola IGP, Pesca e Nettarina di Romagna IGP

** Patata di Bologna DOP e Pomodoro di Pachino IGP

Fonte: elaborazioni Ismea su dati Nielsen, RMS (distribuzione moderna + discount + traditional grocery, peso fisso)

Infografica 5.2 percentuale vendite a peso fisso prodotti DOP IGP monitorati (in valore, 2016)



* Mela Alto Adige IGP, Limone di Sorrento IGP, Pera dell'Emilia Romagna IGP, Arancia di Ribera DOP, Arancia Rossa di Sicilia IGP, Clementine di Calabria IGP, Ciliegia di Vignola IGP, Pesca e Nettarina di Romagna IGP, Patata di Bologna DOP e Pomodoro di Pachino IGP

Fonte: elaborazioni Ismea su dati Nielsen, RMS (distribuzione moderna + discount + traditional grocery, peso fisso)

L'aumento delle vendite di prodotti a IG ha interessato tutti i principali comparti, ad eccezione degli ortaggi freschi: la crescita è risultata sostenuta per prodotti a base di carne (+7,5% in valore), frutta fresca (+22%), olio extravergine di oliva (+9,7%) e significativa anche per i formaggi (+3,9%). A livello di aree geografiche il 40% circa delle vendite in valore di prodotti IG si concentra al Nord-Ovest, segue il Centro (inclusa la Sardegna) con il 25%, il Nord-Est con il 22% e il Sud con il 13%. In valore assoluto, le vendite a peso fisso dei prodotti IG hanno oltrepassato i 1.150 milioni di euro dei quali i 2/3 sono attribuibili ai formaggi, seguiti a una certa distanza dai prodotti a base di carne, ortofrutta e olio extravergine di oliva.

:: vendite Formaggi DOP IGP

Le vendite di formaggi DOP IGP a peso fisso nella GDO sono aumentate del +6,1% in volume e del +3,9% in valore rispetto al 2015. I formaggi generici hanno, invece, mostrato delle dinamiche molto più deludenti (+1,9% in volume e -0,9% in valore). Nella GDO, la quota delle vendite di formaggi a IG sul totale formaggi ha superato nel 2016 il 13% in volume e raggiunto quasi il 21% in valore nella categoria del peso fisso. Se si prende, invece, in esame l'intero comparto dei formaggi IG - a peso fisso e variabile, venduti presso tutta la distribuzione moderna e il normal trade - emerge una lieve flessione annua sia in volume (-1,7%) che in valore (-1,6%), quasi in linea con le dinamiche dell'intero comparto dei formaggi e latticini. Tale flessione è da attribuire esclusivamente alle ven-

dite di formaggi a peso variabile (-3,2% in volume e -3% in valore). La contrazione delle vendite ha caratterizzato alcuni dei principali prodotti, tra cui il Grana Padano DOP, il Parmigiano Reggiano DOP e l'Asiago DOP mentre l'aumento ha riguardato il Gorgonzola DOP, i Pecorini DOP, la Mozzarella di Bufala Campana DOP e il Montasio DOP. Nei canali indicati, il 2016 connota il comparto complessivo con un mercato di 158 mila tonnellate di prodotto certificato venduto, un valore di oltre 2 miliardi di euro e con la stabilità dell'incidenza sull'intera categoria dei formaggi (24% in volume e 31% in valore). Al riguardo, Grana Padano DOP e Parmigiano Reggiano DOP, insieme, incidono per circa 2/3 sul totale delle vendite in volume e in valore. Seguono il Gorgonzola DOP e l'Asiago DOP.

Per i Formaggi IG, la rilevazione delle vendite a peso fisso e variabile presso la distribuzione moderna (di cui iper, super grandi, super piccoli + liberi servizi) e il normal trade (grocery, specialisti, liberi servizi indiretti) consente di avere un quadro completo del comparto. In tale comparto infatti, la rilevanza delle vendite a peso fisso è piuttosto limitata ancorché in crescita, in quanto la scelta del banco fresco è ancora preponderante per molti consumatori.

Tabella 5.4 vendite formaggi DOP IGP a peso fisso

FORMAGGI EAN	QUANTITÀ (tonnellate)				VALORE (migliaia di euro)			
	2015	2016	Peso %	Var.16/15	2015	2016	Peso %	Var.16/15
Grana Padano DOP	17.435	18.698	4,1%	7,2%	230.676	238.430	6,7%	3,4%
Parmigiano Reggiano DOP	10.573	12.123	2,7%	14,7%	193.809	211.938	6,0%	9,4%
Mozzarella di Bufala Campana DOP	9.861	10.665	2,4%	8,2%	109.232	115.961	3,3%	6,2%
Gorgonzola DOP	7.924	8.234	1,8%	3,9%	70.194	72.208	2,0%	2,9%
Fontina DOP	3.844	3.553	0,8%	-7,6%	26.610	23.389	0,7%	-12,1%
Asiago DOP	1.982	1.949	0,4%	-1,6%	17.096	16.208	0,5%	-5,2%
Pecorini DOP	1.084	1.065	0,2%	-1,8%	15.744	15.258	0,4%	-3,1%
Pecorino Romano DOP	805	697	0,2%	-13,4%	11.529	10.196	0,3%	-11,6%
Quartirollo Lombardo DOP	434	443	0,1%	2,1%	3.872	3.889	0,1%	0,4%
Taleggio DOP	325	411	0,1%	26,6%	3.539	4.004	0,1%	13,2%
Provolone Valpadana DOP	309	275	0,1%	-11,1%	3.364	3.042	0,1%	-9,6%
Montasio DOP	364	189	0,04%	-47,9%	3.000	1.589	0,04%	-47,0%
Ricotte DOP*	198	176	0,04%	-11,3%	1.186	1.045	0,03%	-11,9%
Altri formaggi DOP IGP	2.543	2.542	0,6%	0,0%	26.011	25.182	0,7%	-3,2%
Totale EAN DOP IGP	56.875	60.323	13,3%	6,1%	704.333	732.143	20,6%	3,9%
Totale EAN no DOP IGP	385.564	392.884	86,7%	1,9%	2.841.241	2.814.987	79,4%	-0,9%
Totale EAN	442.439	453.207	100%	2,4%	3.545.573	3.547.131	100%	0,0%

*Le ricotte appartengono al comparto produttivo "Altre categorie".

Fonte: elaborazioni Ismea su dati Nielsen, RMS (distribuzione moderna + discount + traditional grocery, peso fisso)

Tabella 5.5 vendite formaggi DOP IGP a peso fisso e variabile

FORMAGGI EAN + NO EAN	QUANTITÀ (tonnellate)				VALORE (migliaia di euro)			
	2015	2016	Peso %	Var.16/15	2015	2016	Peso %	Var.16/15
Grana Padano DOP	53.233	51.561	32,7%	-3,1%	656.167	630.002	30,8%	-4,0%
Parmigiano Reggiano DOP	45.904	44.788	28,4%	-2,4%	731.716	725.294	35,5%	-0,9%
Gorgonzola DOP	17.722	18.141	11,5%	2,4%	209.540	214.563	10,5%	2,4%
Asiago DOP	13.465	13.186	8,4%	-2,1%	125.885	122.510	6,0%	-2,7%
Mozzarella di Bufala Campana DOP	7.603	8.063	5,1%	6,1%	91.520	97.020	4,7%	6,0%
Fontina DOP	7.565	7.047	4,5%	-6,9%	86.009	80.200	3,9%	-6,8%
Pecorini DOP	3.811	3.981	2,5%	4,5%	51.630	53.537	2,6%	3,7%
Taleggio DOP	3.090	2.923	1,9%	-5,4%	37.526	35.563	1,7%	-5,2%
Montasio DOP	2.859	2.964	1,9%	3,7%	29.972	30.491	1,5%	1,7%
Quartirollo Lombardo DOP	1.062	1.044	0,7%	-1,7%	11.597	11.241	0,5%	-3,1%
Provolone Valpadana DOP (solo EAN)	277	257	0,2%	-7,1%	1.022	885	0,0%	-13,3%
Ricotte DOP*	168	149	0,1%	-11,4%	3.109	2.911	0,1%	-6,4%
Altri formaggi DOP IGP	3.718	3.689	2,3%	-0,8%	41.486	40.471	2,0%	-2,4%
Totale formaggi DOP IGP	160.476	157.793	100%	-1,7%	2.077.180	2.044.689	100%	-1,6%
Totale formaggi DOP IGP	160.476	157.793	24,4%	-1,7%	2.077.180	2.044.689	31,3%	-1,6%
Totale formaggi no DOP IGP	491.069	490.172	75,6%	-0,2%	4.547.217	4.487.787	68,7%	-1,3%
Totale	651.545	647.965	100%	-0,5%	6.624.396	6.532.475	100%	-1,4%

*Le ricotte appartengono al comparto produttivo "Altre categorie".

Fonte: elaborazioni Ismea su dati Nielsen, RMS (distribuzione moderna + normal trade, peso imposto + peso variabile)

:: vendite Prod. a base di carne DOP IGP

Dinamiche positive per i Prodotti a base di Carne certificati, le cui vendite a peso fisso sono cresciute del +7,5% in valore e del +5,3% in volume, rispetto al +2,7% in valore e al +1,8% in volume dei prodotti generici. Il segno positivo caratterizza tutti i principali prodotti (fanno eccezione la Mortadella di Bologna IGP, il cotechino di Modena IGP, lo zampone di Modena IGP, e i Salamini alla Cacciatora IGP). Nel 2016, la quota delle vendite di salumi IG sul totale salumi ha raggiunto il 7% in volume e quasi il 13% in valore.

La rilevazione presso la distribuzione moderna e il normal trade del peso fisso per tutti i prodotti e del peso variabile per il Prosciutto di Parma DOP, Prosciutto di San Daniele DOP e Mortadella Bologna IGP eviden-

zia, come per i formaggi, una lieve flessione dei volumi (-0,7%), mentre le vendite a valore tengono (+0,8%). La dinamica è da imputare esclusivamente al segno meno registrato nel normal trade. Ma l'intera categoria dei Prodotti a base di Carne, ancora una volta, ha mostrato dinamiche peggiori (-2,2% in volume e -1,9% in valore); in questo modo, la quota di mercato dei prodotti IG è cresciuta, anche se di poco, tanto da raggiungere il 14,6% in volume e il 19,1% in valore dell'intero comparto dei salumi (nel 2015, rispettivamente 14,4% e 18,6%). Prosciutto crudo di Parma DOP, Mortadella di Bologna IGP e Prosciutto crudo di San Daniele DOP mostrano vendite per oltre 50 mila tonnellate di prodotto certificato, con un valore che oltrepassa il miliardo di euro.

Per i Prodotti a base di carne IG, la rilevazione delle vendite a peso fisso e variabile presso la distribuzione moderna (di cui iper, super grandi, super piccoli + liberi servizi) e il normal trade (grocery, specialisti, liberi servizi indiretti) consente di avere un quadro completo del comparto. In tale comparto infatti, la rilevanza delle vendite a peso fisso è piuttosto limitata ancorché in crescita, in quanto la scelta del banco fresco è ancora preponderante per molti consumatori.

Tabella 5.6 vendite Prodotti a base di carne DOP IGP a peso fisso

PRODOTTI A BASE DI CARNE EAN	QUANTITÀ (tonnellate)				VALORE (migliaia di euro)			
	2015	2016	Peso %	Var.16/15	2015	2016	Peso %	Var.16/15
Bresaola della Valtellina IGP	1.649	1.751	0,8%	6,2%	62.476	64.433	2,7%	3,1%
Coppa di Parma IGP e Coppa Piacentina DOP	522	564	0,3%	8,0%	11.608	12.730	0,5%	9,7%
Cotechino Modena IGP	458	457	0,2%	-0,2%	3.802	3.290	0,1%	-13,5%
Mortadella Bologna IGP	5.410	5.355	2,5%	-1,0%	58.938	58.096	2,4%	-1,4%
Pancetta Piacentina DOP	90	128	0,1%	43,0%	1.896	2.742	0,1%	44,6%
Prosciutto DOP IGP, di cui:	1.856	2.184	1,0%	17,7%	66.891	79.889	3,3%	19,4%
Parma DOP	990	1.078	0,5%	8,8%	34.858	39.662	1,6%	13,8%
San Daniele DOP	577	696	0,3%	20,7%	21.157	25.101	1,0%	18,6%
Toscano DOP	207	274	0,1%	31,9%	7.619	9.774	0,4%	28,3%
Altri Prosciutti DOP IGP	81	137	0,1%	67,8%	3.256	5.352	0,2%	64,4%
Salami DOP IGP, di cui:	1.183	1.246	0,6%	5,3%	20.052	21.997	0,9%	9,7%
Salamini Italiani alla Cacciatora IGP	786	755	0,4%	-4,0%	9.527	9.064	0,4%	-4,9%
Altri salami DOP IGP	397	490	0,2%	23,5%	10.525	12.933	0,5%	22,9%
Speck Alto Adige IGP	2.625	2.951	1,4%	12,4%	53.937	58.603	2,4%	8,7%
Zampone Modena IGP	536	464	0,2%	-13,4%	4.214	3.644	0,2%	-13,5%
Altri Prodotti a base di carne DOP IGP	205	200	0,1%	-2,8%	4.385	4.387	0,2%	0,0%
Totale EAN DOP IGP	14.535	15.300	7,2%	5,3%	288.198	309.811	12,8%	7,5%
Totale EAN no DOP IGP	194.842	198.419	92,8%	1,8%	2.054.027	2.110.336	87,2%	2,7%
Totale EAN	209.377	213.719	100%	2,1%	2.342.226	2.420.146	100%	3,3%

Fonte: elaborazioni Ismea su dati Nielsen, RMS (distribuzione moderna + discount + traditional grocery, peso fisso)

Tabella 5.7 vendite Prodotti a base di carne DOP IGP a peso fisso e variabile

PRODOTTI A BASE DI CARNE EAN + NO EAN	QUANTITÀ (tonnellate)				VALORE (migliaia di euro)			
	2015	2016	Peso %	Var.16/15	2015	2016	Peso %	Var.16/15
Bresaola della Valtellina IGP (solo EAN)	1.451	1.557	2,8%	7,4%	56.445	58.767	4,9%	4,1%
Coppa di Parma IGP e Coppa Piacentina DOP (solo EAN)	255	282	0,5%	10,8%	6.428	6.963	0,6%	8,3%
Cotechino Modena IGP (solo EAN)	431	470	0,8%	9,0%	3.684	3.464	0,3%	-6,0%
Mortadella Bologna IGP (EAN e NO EAN)	19.184	19.124	34,1%	-0,3%	221.180	219.965	18,5%	-0,5%
Pancetta Piacentina DOP (solo EAN)	49	65	0,1%	32,1%	1.134	1.541	0,1%	35,9%
Prosciutto DOP IGP, di cui:	32.682	31.920	56,9%	-2,3%	841.019	843.382	70,8%	0,3%
Parma DOP (EAN e NO EAN)	23.721	22.879	40,8%	-3,5%	600.473	593.064	49,8%	-1,2%
San Daniele DOP (EAN e NO EAN)	8.703	8.684	15,5%	-0,2%	230.491	236.483	19,9%	2,6%
Toscano DOP (solo EAN)	178	221	0,4%	23,8%	6.841	8.486	0,7%	24,0%
Altri Prosciutti DOP IGP (solo EAN)	80	137	0,2%	69,9%	3.215	5.350	0,4%	66,4%
Salami DOP IGP (solo EAN), di cui:	470	539	1,0%	14,6%	10.923	12.781	1,1%	17,0%
Salamini Italiani alla Cacciatora IGP	208	205	0,4%	-1,8%	3.598	3.494	0,3%	-2,9%
Altri salami DOP IGP	262	334	0,6%	27,6%	7.325	9.286	0,8%	26,8%
Speck Alto Adige IGP (solo EAN)	1.432	1.592	2,8%	11,2%	35.209	38.083	3,2%	8,2%
Zampone Modena IGP (solo EAN)	494	471	0,8%	-4,7%	3.999	3.772	0,3%	-5,7%
Altri Prodotti a base di carne DOP IGP	53	64	0,1%	20,3%	1.482	1.730	0,1%	16,7%
Totale prodotti a base di carne DOP IGP*	56.500	56.083	100%	-0,7%	1.181.504	1.190.446	100%	0,8%
Totale prodotti a base di carne DOP IGP*	56.500	56.083	14,6%	-0,7%	1.181.504	1.190.446	19,1%	0,8%
Altri prodotti a base di carne	336.063	327.683	85,4%	-2,5%	5.186.955	5.055.840	80,9%	-2,5%
Totale prodotti a base di carne EAN + no EAN	392.563	383.767	100%	-2,2%	6.368.459	6.246.286	100%	-1,9%

* Per Prosciutto crudo di Parma DOP, Prosciutto crudo di San Daniele DOP e Mortadella di Bologna IGP sono rilevati il prodotto ean (peso fisso) e no ean (peso variabile); per tutti gli altri salumi DOP e IGP è rilevato solo il prodotto ean (peso fisso). Pertanto, in questi casi, le vendite di prodotto DOP IGP a peso variabile (se esistenti) sono sommate alle vendite di prodotto no DOP IGP.

Fonte: elaborazioni Ismea su dati Nielsen, RMS (distribuzione moderna + normal trade, peso imposto + peso variabile)

:: vendite Oli di oliva DOP IGP

Nel 2016 le vendite di olio extravergine DOP IGP sono risultate in netta ripresa, con un +8,2% in volume e un +9,7% in valore rispetto al 2015. Gli Oli a denominazione hanno ancora una piccolissima quota di mercato, che non raggiunge il 2% in volume e il 4% in valore. Tra le principali denominazioni, il segno positivo ha

caratterizzato il Toscano IGP, la Riviera Ligure DOP e l'Umbria DOP. Il trend è decisamente peggiore se si considera il segmento degli oli di oliva generici (- 9% in volume, -8,8% in valore) e l'intero comparto degli oli di oliva (-9,2% in volume, -8,4% in valore).

Tabella 5.8 vendite oli di oliva DOP IGP a peso fisso

OLI DI OLIVA EAN	QUANTITÀ (migliaia di litri)				VALORE (migliaia di euro)			
	2015	2016	Peso %	Var.16/15	2015	2016	Peso %	Var.16/15
Oli di oliva extravergine EAN DOP IGP	2.774	3.003	1,5%	8,2%	30.806	33.797	3,6%	9,7%
Terra di Bari DOP	926	812	0,4%	-12,3%	7.806	6.696	0,7%	-14,2%
Toscano IGP	301	481	0,2%	59,6%	4.254	6.181	0,7%	45,3%
Val di Mazara DOP	350	317	0,2%	-9,4%	3.081	2.867	0,3%	-6,9%
Riviera Ligure DOP	244	309	0,2%	26,7%	3.822	4.782	0,5%	25,1%
Umbria DOP	222	248	0,1%	12,0%	2.936	3.270	0,3%	11,4%
Garda DOP	139	116	0,1%	-16,7%	2.609	2.301	0,2%	-11,8%
Altro olio extravergine DOP e IGP	592	719	0,4%	21,5%	6.297	7.695	0,8%	22,2%
Oli di oliva extravergine EAN no DOP IGP	180.655	164.407	82,7%	-9,0%	859.121	783.814	82,8%	-8,8%
Oli di oliva extravergine EAN	183.430	167.410	84,2%	-8,7%	889.927	817.611	86,3%	-8,1%
Olio di oliva normale	32.955	29.075	14,6%	-11,8%	136.180	122.582	12,9%	-10,0%
Olio di oliva sansa	2.803	2.430	1,2%	-13,3%	7.984	6.842	0,7%	-14,3%
Totale	219.187	198.914	100%	-9,2%	1.034.091	947.035	100%	-8,4%

Fonte: elaborazioni Ismea su dati Nielsen, RMS (distribuzione moderna + discount + traditional grocery, peso fisso)

:: vendite Vini DOP IGP

Il segmento dei vini DOP IGP occupa da diversi anni un ruolo di assoluto rilievo sul totale delle vendite di vini (esclusi gli spumanti). Nel 2016 la loro incidenza è cresciuta ancora e ha raggiunto il 56,6% in volume e il 75,7% in valore: il mercato della GDO ha avuto un giro d'affari di oltre 1,4 miliardi di euro. Sostanzialmente stabili i quantitativi complessivamente venduti, frutto di un calo delle IGP a fronte di un incremento delle DOP:

sono i bianchi e i rossi a crescere, mentre i rosati accusano una battuta d'arresto. Anche in termini di spesa, sono i vini DOP a mostrare un incremento; continua a crescere, quindi, la disponibilità dei consumatori a spendere per i vini di qualità.

Decisamente peggiore l'andamento delle vendite dei vini comuni, in flessione in volume e soprattutto in valore rispetto al 2015.

Tabella 5.9 vendite vini DOP IGP a peso fisso

VINI EAN	QUANTITÀ (migliaia di litri)				VALORE (migliaia di euro)			
	2015	2016	Peso %	Var.16/15	2015	2016	Peso %	Var.16/15
Vino DOP	209.266	212.709	30,1%	1,6%	884.124	917.109	48,9%	3,7%
- bianco	73.588	75.740	10,7%	2,9%	328.748	343.294	18,3%	4,4%
- rosso	130.459	132.042	18,7%	1,2%	533.999	552.701	29,4%	3,5%
- rosato	4.700	4.427	0,6%	-5,8%	15.752	15.613	0,8%	-0,9%
- altri	519	501	0,1%	-3,6%	5.626	5.501	0,3%	-2,2%
Vino IGP	191.461	187.242	26,5%	-2,2%	509.212	503.098	26,8%	-1,2%
- bianco	70.866	69.474	9,8%	-2,0%	207.981	202.582	10,8%	-2,6%
- rosso	105.412	102.827	14,5%	-2,5%	259.792	260.411	13,9%	0,2%
- rosato	13.008	12.496	1,8%	-3,9%	34.849	33.466	1,8%	-4,0%
- altri	2.175	2.445	0,3%	12,4%	6.590	6.639	0,4%	0,7%
Totale vino EAN DOP IGP	400.727	399.951	56,6%	-0,2%	1.393.336	1.420.207	75,7%	1,9%
Totale vino EAN DOP IGP Italia	398.775	397.639	56,2%	-0,3%	1.386.636	1.412.256	75,2%	1,8%
Vino senza denominazione	312.186	306.974	43,4%	-1,7%	477.458	456.946	24,3%	-4,3%
Totale vini	712.913	706.925	100%	-0,8%	1.870.794	1.877.153	100%	0,3%

*Sono esclusi gli spumanti.

Fonte: elaborazioni Ismea su dati Nielsen, RMS (distribuzione moderna + discount + traditional grocery, peso fisso)

CAPITOLO 6

Comunicazione DOP IGP

:: comunicazione DOP IGP

sistema DOP IGP Italia sempre più social

nel 2017 il 42% degli organismi dei produttori Food e Wine ha un profilo sui social network (+11% sul 2016), quota che sale al 65% se si considerano solo i Consorzi riconosciuti dal Mipaaf.

pubblicità sul web +23% dei Consorzi in due anni

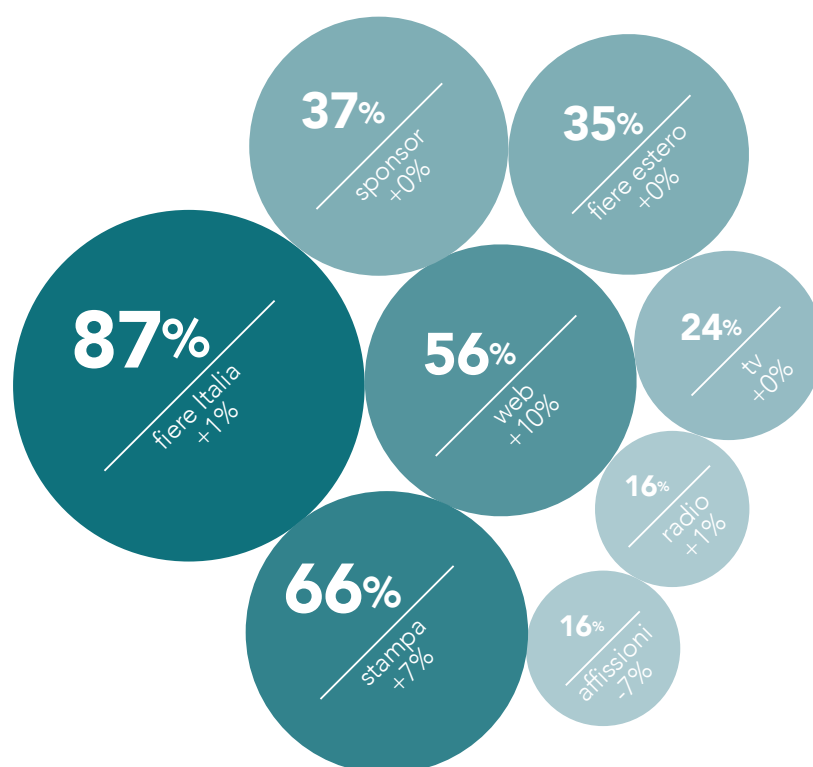
la maggior parte dei Consorzi del comparto Food partecipa a Fiere in Italia (86%), mentre altri driver sono la pubblicità su stampa (66% dei Consorzi) e sul web (56% dei Consorzi).

ATTIVITÀ DI COMUNICAZIONE DEI CONSORZI (2017)

Prosegue la crescita del sistema delle DOP IGP italiane sui social media. Dallo scorso anno il rapporto Ismea-Qualivita analizza l'utilizzo dei social network da parte degli organismi dei produttori, che mostrano una presenza sempre maggiore nell'ambito della comunicazione web. Nel 2017 il 42% dei Consorzi di tutela (48% Food, 35% Wine) ha almeno un profilo sui social media, per un'utenza complessiva di oltre 2 milioni di fan Facebook e 4,5 milioni di visualizzazioni sui canali Youtube, oltre a quasi 200mila follower fra Twitter e Instagram. Si tratta di una crescita del +11% in un anno di Consorzi presenti sui canali social. Di particolare interesse evidenziare come i risultati aumentano in misura significativa se si considerano soltanto

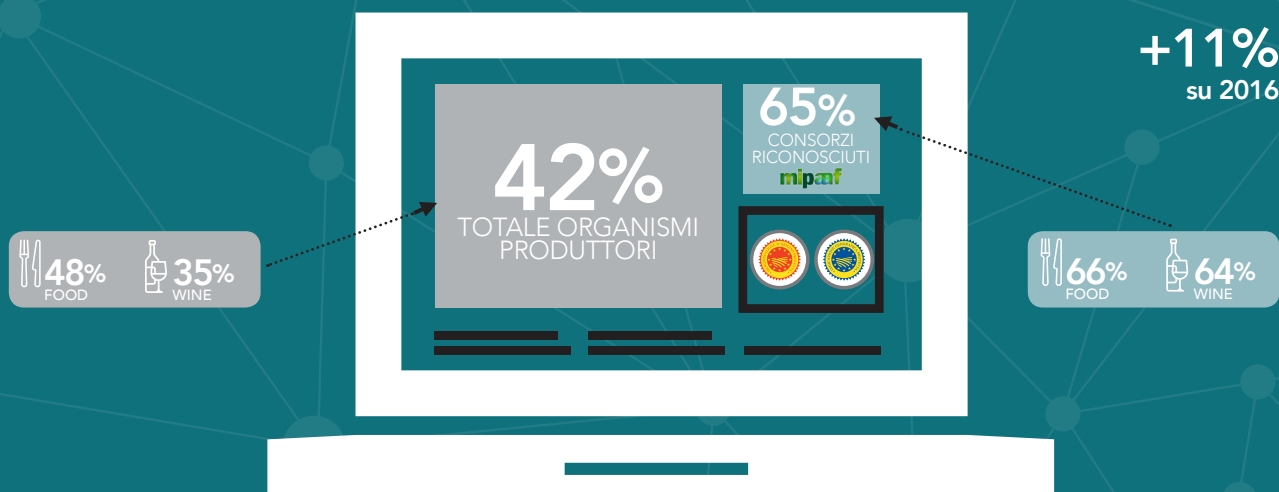
i Consorzi ufficiali riconosciuti dal Mipaaf: in questo caso il tasso di operatività social raggiunge il 65% dei soggetti (66% Food, 64% Wine), il che conferma un'evoluzione promossa anche grazie al sostegno di alcune politiche nazionali ed europee. Facebook è il canale "mainstream" (41% dei consorzi ha una pagina, +10% sul 2016), ma una crescita consistente si registra anche per Instagram (+7%). In merito ai canali di comunicazione e promozione tradizionali, i Consorzi del comparto Food si orientano principalmente verso le Fiere in Italia (86% vi investe risorse), pubblicità a mezzo Stampa (66%) e Web (56%). Da sottolineare che il Web è passato dal 33% nel 2015, al 46% nel 2016 fino al 56% del 2017, per una crescita del +23% in due anni.

Infografica 6.1 quota consorzi comparto Food per canale di comunicazione utilizzato (2017)

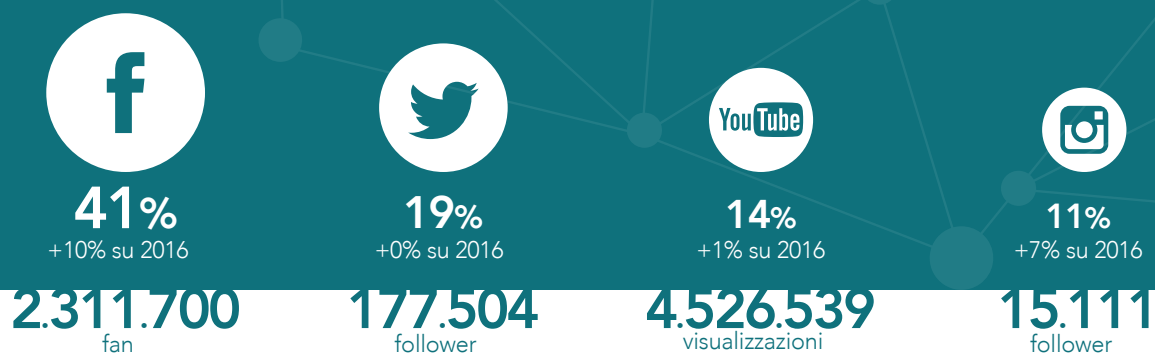




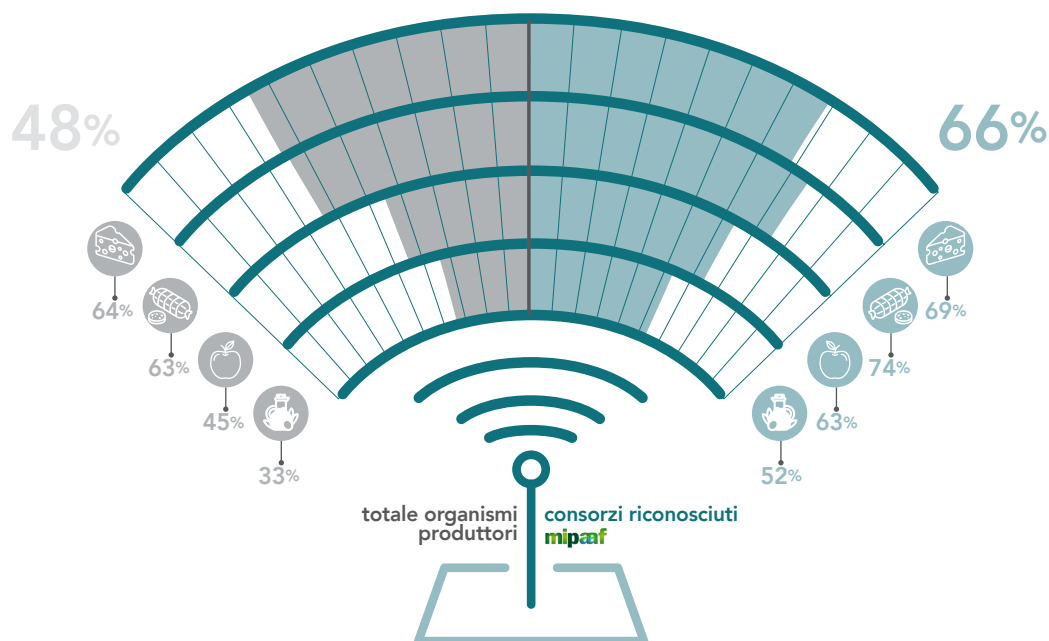
Infografica 6.2 consorzi che utilizzano i social network (2017)



Infografica 6.3 consorzi con profilo social e utenti ingaggiati (2017)



Infografica 6.4 consorzi che utilizzano i social network per categorie Food (2017)



CAPITOLO 7

Legislazione e accordi internazionali

:: legislazione e accordi internazionali

FOOD

Sistemi che riconoscono e proteggono una denominazione di un prodotto agroalimentare con un forte legame con il territorio in cui è prodotto (DOP e IGP) o con le tecniche di produzione (STG) con regole definite in un Disciplinare approvato a livello comunitario.

- Reg. CE 2081 e 2082 del 1992 - Abrogati
- Reg. CE 510/2006 - Abrogato
- Reg. CE 509/2006 - Abrogato
- Reg. UE 1151/2012 - Pacchetto Qualità - in vigore

WINE

Sistemi che riconoscono e proteggono una denominazione di vino contraddistinta da una data provenienza delle uve e da caratteristiche specifiche del prodotto finito, codificate in un Disciplinare approvato a livello comunitario.

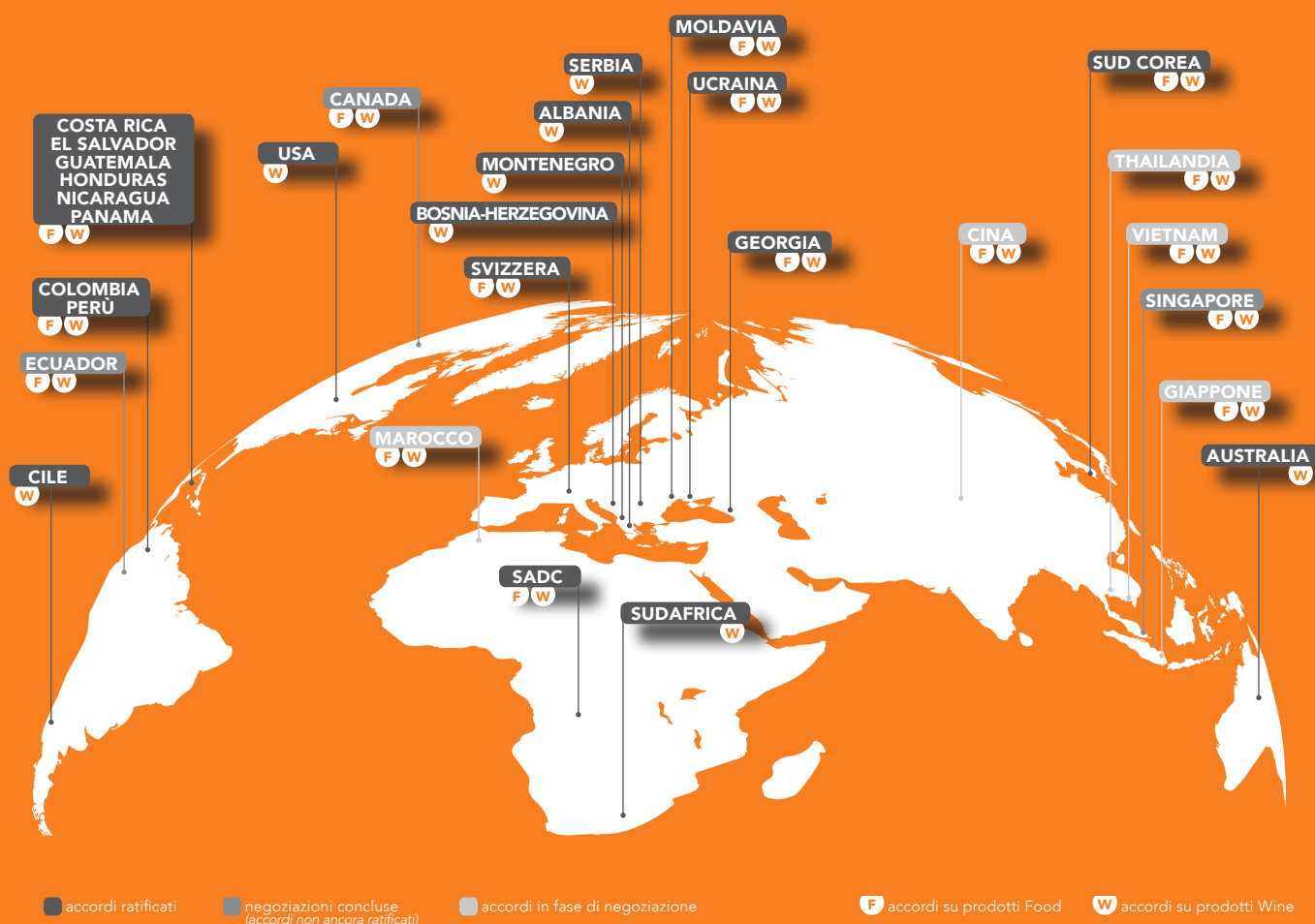
- D.P.R. 930/1963, superato dalla L. 164/1992 ora abrogata e sostituita dal D.Lgs. 61/2010
- Reg. CE 479/2008 - Abrogato
- Reg. UE 1308/2013 - In vigore

Infografica 7.1 quadro nazionale provvedimenti 2017





Infografica 7.2 accordi bilaterali UE che includono prodotti italiani DOP IGP Food & Wine



Elaborazione Qualivita - Fonte OriGIn

TUTELA MONDIALE DELLE IG

Le Indicazioni Geografiche necessitano di una tutela globale che operi non solo nel Paese di origine ma anche sugli altri mercati di destinazione. La loro difesa a livello internazionale non è un tema di facile soluzione, a causa delle rilevanti differenze di disciplina nei vari sistemi giuridici di riferimento. La difficoltà di riuscire a definire un quadro di regole e di tutela condiviso a livello mondiale, si deve agli interessi contrapposti tra quei Paesi con una forte tradizione di produzioni di qualità territoriale e quelli che, in assenza di tali caratteristiche, tendono a favorire produzioni generiche.

ACCORDI BILATERALI

Nel corso del tempo, l'Unione Europea ha negoziato con alcuni partner commerciali internazionali accordi bilaterali (Accordi sulle IG, Free Trade Agreement con capitoli dedicati alle IG, Accordi di cooperazioni con implicazioni sul sistema IG, ecc.) per il riconoscimento dei prodotti di qualità europei.

L'infografica riporta un quadro generale di accordi bilaterali, negoziati o in corso di negoziazione, tra i Paesi dell'UE e Paesi Terzi che comprendono prodotti Food e Wine DOP IGP italiani.

BERGAMO DECLARATION

On the protection and development of the World's Geographical Indications for Food, Wine & Spirits



L'11 Ottobre 2017, a margine degli eventi del G7 Italia 2017, le organizzazioni dei produttori delle Indicazioni Geografiche, insieme a rappresentanti politici e stakeholders del settore, si sono riuniti a Bergamo per redigere e sottoscrivere una dichiarazione che individua le priorità del settore da mettere al centro di un nuovo impegno della politica internazionale e dei governi locali.

CAPITOLO 8

Controlli

:: controlli

VIGILANZA, CONTROLLO, AUTOCONTROLLO

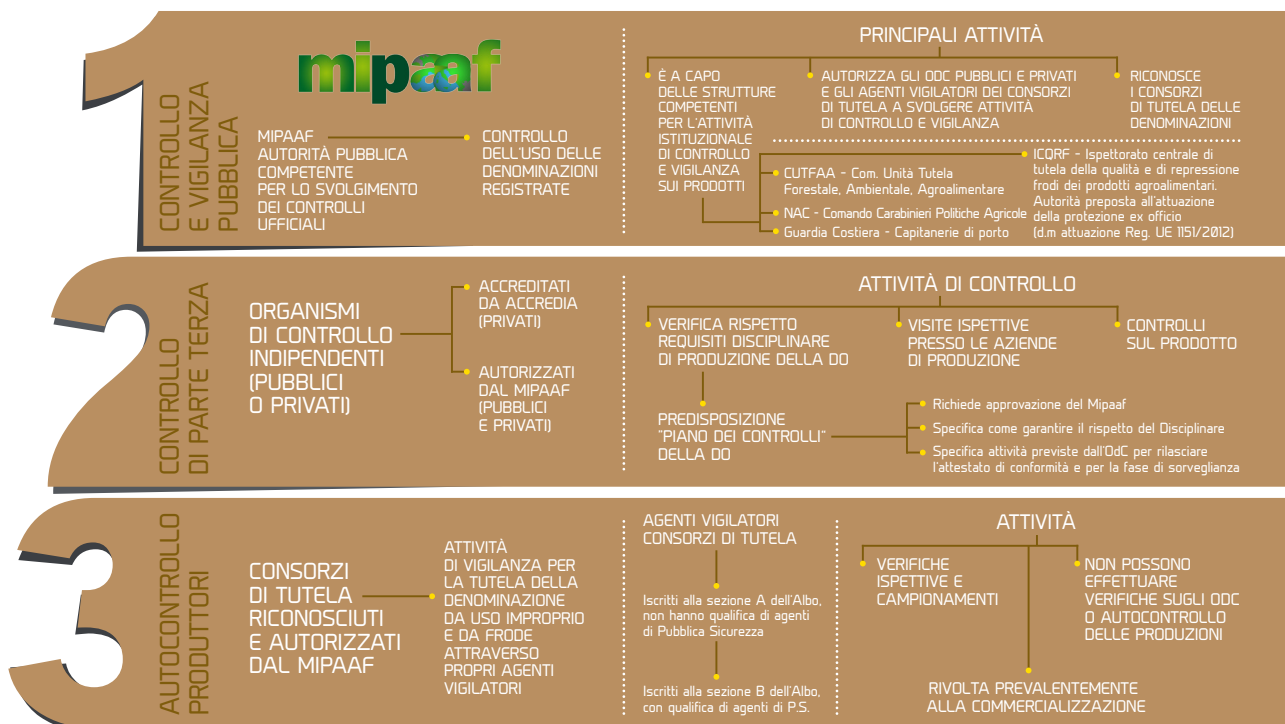
Il Sistema dell'Unione Europea sulle DOP, IGP, STG prevede una procedura di controllo finalizzata a verificare la conformità di un prodotto al disciplinare di produzione riconosciuto e a monitorare l'uso dei nomi registrati sui prodotti immessi in commercio. L'attuazione delle procedure è affidata ad un sistema di controllo che opera su tre livelli distinti: vigilanza pubblica, controllo da parte di enti terzi, autocontrollo dei produttori.

- La vigilanza è affidata all'Autorità pubblica competente riconosciuta dalla Commissione europea. In Italia il ruolo è ricoperto dal **Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali** che è a capo delle strutture competenti per le attività di vigilanza e controllo pubblico sui prodotti: Ispettorato Centrale della tutela della Qualità e della Repressione Frodi dei prodotti agroalimentari (**ICQRF**), Nuclei Antifrodi Carabinieri/Comando Carabinieri Politiche Agricole e Alimentari (**NAC/CPAA**), Comando unità Tutela Forestale Ambientale Agroalimentare (**Cutfaa**) e **Capitanerie di Porto - Guardia Costiera**. Nel corso del 2017 sono stati effettuati nelle filiere agroalimentari italiane (complessivamente) circa 170mila controlli per un valore complessivo di oltre 120 milioni di euro di sequestri e più di 10mila sanzioni: per le filiere DOP IGP gli oltre 10mila controlli hanno garantito sequestri per un valore superiore ai 77 milioni di euro. Con riferimento alla salvaguardia dei prodotti a Indicazione geografica, l'ICQRF si conferma come una delle maggiori autorità antifrode in Europa, e in particolare nell'attività di

contrasto ai falsi prodotti agroalimentari DOP IGP italiani sul web: sono oltre duemila le operazioni completate con successo con la rimozione dei prodotti falsi dagli scaffali dei maggiori player mondiali dell'e-commerce come eBay, Alibaba e Amazon.

- Il controllo e la certificazione dei prodotti è affidata a enti terzi indipendenti (**Organismi di controllo**) che possono essere pubblici o privati e operano come enti di certificazione. Sono autorizzati dal Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali e, nel caso di soggetti privati, devono essere accreditati dall'Ente unico nazionale di accreditamento (**Accredia**). Il controllo effettuato da Enti terzi è finalizzato ad accertare il rispetto dei requisiti definiti dal disciplinare di produzione. Il controllo viene effettuato attraverso verifiche ispettive presso le aziende di produzione e controlli sui prodotti. La frequenza e le modalità dei controlli sono definiti in un piano dei controlli approvato dal Mipaaf.
- In merito all'autocontrollo da parte dei produttori è previsto che i **Consorzi** riconosciuti possano espletare funzioni di tutela e controllo sulle produzioni attraverso specifici **Agenti Vigilatori** a loro volta riconosciuti dal Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali e iscritti in apposito albo. Gli agenti svolgono attività prevalentemente nella fase di commercializzazione e possono effettuare verifiche ispettive e campionamenti, mentre non è loro consentito operare ispezioni sugli organismi di controllo o effettuare autocontrollo sulle produzioni.

Infografica 8.1 sistema di vigilanza e controllo DOP, IGP Italia



Infografica 8.2 attività di controllo e risultati operativi filiera agroalimentare (2017)

Nel 2017 grazie alle operazioni degli organismi di controllo collegati al Mipaaf sono stati effettuati oltre 170mila controlli nelle filiere agroalimentari italiane, per un valore complessivo di oltre 120 milioni di euro di sequestri e più di 10mila sanzioni.



ICQRF
Ispettorato centrale della tutela della qualità e repressione frodi dei prodotti agroalimentari

39.933
CONTROLLI

103,2 mln €
VALORE SEQUESTRI



C.U.T.F.A.A.
Comando Unità per la Tutela Forestale, Ambientale e Agroalimentare

7.400
CONTROLLI

2,6 mln €
VALORE SEQUESTRI



N.A.C.
Nucleo Antifrodi Carabinieri
Comando Carabinieri Politiche Agricole e Alimentari

1.173
CONTROLLI

4,6 mln €
VALORE SEQUESTRI



Capitanerie di Porto
Guardia Costiera

108.525
CONTROLLI

11,2 mln €
VALORE SANZIONI

Infografica 8.3 attività di controllo e risultati operativi settore DOP IGP (2017)

Nel 2017 le attività nell'ambito del settore delle produzioni DOP IGP da parte degli organismi di controllo collegati al Mipaaf, hanno riguardato più di **10mila controlli**, su oltre **7mila operatori** per un valore complessivo superiore ai **77 milioni €** di sequestri.



ICQRF
Ispettorato centrale della tutela della qualità e repressione frodi dei prodotti agroalimentari

ATTIVITÀ DI CONTROLLO

	FOOD	WINE
Controlli	4.602	5.414
Operatori controllati	2.513	4.069
Prodotti controllati	6.198	7.431
Campioni analizzati	749	1.753
Campioni irregolari	2,0%	5,9%

RISULTATI OPERATIVI

	FOOD	WINE
Notizie di reato	167	41
Contestazioni amministrative	494	1.004
Sequestri	392	82
Valore dei sequestri (mln €)	70,5	5,7
Diffide	380	478



C.U.T.F.A.A.
Comando Unità per la Tutela Forestale, Ambientale e Agroalimentare

CONTROLLI DIRETTI VERSO LA VERIFICA DELLA CORRETTA APPLICAZIONE DEL DISCIPLINARE

Imprese controllate	322
Tonnellate di prodotti sequestrati	153
Valore dei sequestri	480mila €
Violazioni penali accertate	15
Sanzioni amministrative contestate	135



N.A.C.
Nucleo Antifrodi Carabinieri
Comando Carabinieri Politiche Agricole e Alimentari

CONTROLLI DIRETTI VERSO LA VERIFICA DELLA CORRETTA APPLICAZIONE DEL DISCIPLINARE

Imprese controllate	175
Tonnellate di prodotti sequestrati	153
Valore dei sequestri	473mila €
Violazioni penali accertate	20
Sanzioni amministrative contestate	47

Nel contesto delle verifiche rinvenuto e sequestrato materiale per il confezionamento evocante prodotti a denominazione e/o indicazione geografica:
 :: **153.704** etichette con diciture richiamanti marchi di tutela
 :: **284.609** buste con effigie DOP e IGP

attività di controllo settore DOP IGP

:: comparto **FOOD**

PRODUZIONE

Le quantità dell'intera produzione certificata nell'anno di riferimento, per prodotto, vengono stimate sulla scorta delle informazioni raccolte a mezzo dell'indagine censuaria condotta annualmente da Ismea e Qualivita presso i Consorzi di tutela e con l'Ispettorato centrale repressione frodi (ICQRF) presso gli Organismi di controllo. Come per lo scorso rapporto i Consorzi e le Associazioni di tutela hanno fornito i dati in loro possesso tramite la compilazione di un questionario on line ulteriormente affinato per facilitare e rendere più rapida la verifica delle informazioni fornite per il 2016 e per gli anni precedenti. I dati provenienti dagli Odc sono stati raccolti dall'ICQRF e poi elaborati e verificati da Ismea. Il doppio controllo e la revisione anche retroattiva dei dati da parte dei Consorzi e delle Associazioni di tutela, ha determinato talvolta la rettifica delle informazioni stimate negli anni precedenti.

VALORE ALLA PRODUZIONE

Il valore alla produzione, per prodotto, viene stimato valorizzando le quantità dell'intera produzione certificata nell'anno al prezzo medio nazionale alla produzione. Il prezzo medio nazionale alla produzione deriva dalla rete di rilevazione dei prezzi all'origine dell'Ismea e viene calcolato secondo l'algoritmo della metodologia dell'Istituto. Solo quando il dato è mancante, si fa riferimento al prezzo indicato dal Consorzio o dall'Associazione di tutela.

VALORE AL CONSUMO

Il valore al consumo, per prodotto, viene stimato valorizzando le quantità dell'intera produzione certificata nell'anno al prezzo medio nazionale al consumo. Il prezzo medio

nazionale al consumo deriva dalla rete di rilevazione dei prezzi alla GDO di Ismea e viene calcolato secondo l'algoritmo della metodologia dell'Istituto. Solo quando il dato è mancante, si fa riferimento al prezzo indicato dal Consorzio o dall'Associazione di tutela.

ESPORTAZIONI IN QUANTITÀ

Le quantità della produzione certificata nell'anno e destinata al mercato estero viene stimata sulla scorta delle informazioni raccolte a mezzo dell'indagine censuaria diretta condotta annualmente da Ismea e Qualivita presso i Consorzi e le Associazioni di tutela.

ESPORTAZIONI IN VALORE

Il valore delle esportazioni, per prodotto, viene stimato valorizzando le quantità della produzione certificata nell'anno e destinata al mercato estero al prezzo medio all'export. Il prezzo medio all'export è quello indicato dal Consorzio o dall'Associazione di tutela. Nel caso di dato mancante, ma disponibile per l'anno precedente, esso viene stimato applicando al dato dell'anno precedente la variazione media dei prezzi all'export della categoria cui il prodotto afferisce.

INDICATORI DI IMPATTO

La costruzione degli indicatori di impatto territoriale per il Food ha considerato, per singola denominazione, l'areale di produzione e il valore alla produzione, nonché il numero di operatori per provincia fornito dagli Odc con il coordinamento dell'ICQRF per ciascuna IG. Questo dato ha affinato l'analisi della rilevanza economica provinciale in termini di produzioni DOP IGP e ha fornito ulteriori dettagli economici sulle singole produzioni.

:: comparto **WINE**

PRODUZIONE DI VINO SFUSO DOP E IGP

Le quantità della produzione certificata nell'anno di riferimento, per denominazione, derivano dalle informazioni raccolte annualmente dall'ICQRF (Ispettorato centrale della tutela della qualità e della repressione frodi dei prodotti agroalimentari) del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, attraverso gli Organismi di certificazione del vino. L'aggregato si riferisce al prodotto sfuso e comprende i vini DOP certificati e gli IGP destinati al circuito dell'imbottigliamento all'interno dei confini nazionali. Nell'aggregato è inoltre compreso il vino IGP esportato sfuso, le cui quantità vengono rilevate dall'Istat.

PRODUZIONE DI VINO IMBOTTIGLIATO DOP E IGP

I valori del volume imbottigliato nell'anno di vino certificato DOP e IGP derivano dalle informazioni raccolte annualmente dall'ICQRF (Ispettorato centrale della tutela della qualità e della repressione frodi dei prodotti agroalimentari) del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali, attraverso gli Organismi di certificazione del vino.

VALORE ALLA PRODUZIONE DEL VINO SFUSO DOP E IGP

Viene determinato valorizzando la produzione di vino sfuso DOP e IGP ai prezzi all'origine della rete di rilevazione dell'Ismea.

VALORE ALLA PRODUZIONE DEL VINO IMBOTTIGLIATO DOP E IGP (EX FABRICA)

Viene determinato valorizzando la produzione di vino imbottigliato DOP e IGP secondo un algoritmo condiviso a livello europeo nell'ambito del gruppo di lavoro OIV (Organisation Internationale de la Vigne et du Vin). Tale algoritmo, nello specifico prevede la valorizzazione della produzione dei due segmenti produttivi (DOP e IGP) ai rispettivi prezzi FOB all'export dell'anno di riferimento, depurati dal costo di trasporto. Il costo di trasporto è una stima Ismea.

ESPORTAZIONI IN VOLUME E VALORE

Rielaborazioni Ismea a partire da dati Istat.

INDICATORI DI IMPATTO

La costruzione degli indicatori di impatto territoriale per il Wine ha considerato, per singola denominazione, l'areale di produzione e il valore alla produzione, e da quest'anno, anche i volumi produttivi complessivi per provincia su dati Istat. Questo dato ha affinato l'analisi della rilevanza economica provinciale in termini di produzioni DOP IGP.



Dal 2003, il RAPPORTO ISMEA-QUALIVITA offre annualmente una fotografia dettagliata della realtà - economica, legislativa e comunicativa - del comparto agroalimentare e vitivinicolo italiano DOP IGP STG, arricchita negli ultimi anni da una sezione sui consumi nella Grande Distribuzione nazionale.

Il XV Rapporto, frutto dell'integrazione delle competenze sviluppate dall'Osservatorio Ismea e dall'Osservatorio Qualivita, è organizzato in otto capitoli concernenti un'analisi dello scenario europeo e italiano delle DOP IGP, i dati produttivi 2016 dei comparti Food e Wine, i focus con i valori regionali, i consumi nella GDO, le attività di comunicazione dei Consorzi, il contesto legislativo di riferimento e un quadro sulle attività di vigilanza effettuate nel 2017.

ISBN 978-88-96530-46-7



9 788896 530467

STAMPATO SU CARTA RICICLATA 100% cyclus offset.
Carta naturale dal carattere grezzo. Senza sbiancanti ottici.